Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 4 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9614 nuova serie Fondazione 1881

CASO MORO: UN COMUNICATO DI PALAZZO CHIGI LIQUIDA LA «PROPOSTA UMANITARIA» DEI SOCIALISTI

La Dc delega il governo a decidere Andreotti: nessuna deroga alle leggi

Esclusi patteggiamenti di qualsiasi tipo con le Brigate rosse anche per il rispetto «del dolore delle famiglie che piangono le tragiche conseguenze dell'opera criminosa degli eversori»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana non ha accolto l'invito del partito socialista a far propria l'iniziativa promossa dall'on. Craxi. La risposta è giunta ieri mattina, al termine della riunione della delegazione democristiana, ed è inequivocabile: la Dc, infatti, ha riaffermato la propria incompetenza a decidere in merito alle proposte socialiste, e le ha «girate» al governo che, com'è noto, è ben deciso a non accettare mai l'adozione di provvedimenti di clemenza o l'apertura di trattative con le Brigate rosse. Questo atteggiamento è stato del resto confermato ieri pomeriggio dallo stesso Andreotti.

«L'invito al governo rivolto dalla Dc avrà un seguito in una riunione del comitato interministeriale per la sicurezza — spiega un comunicato scritto direttamente dal presidente del Consiglio — che si terrà nei prossimi giorni. Si osserva tuttavia che è nota la linea del governo di non ipotizzare la benché minima deroga alle leggi dello Stato e di non dimenticare il dovere morale del rispetto del dolore delle famiglie che piangono le tragiche conseguenze dell'operato criminoso degli eversori». Sono parole che non lasciano dubbi e che tolgono spazio a qualsiasi ulteriore manovra tendente a convincere le forze politiche a mutare atteggiamento.

La conferma indiretta del deciso «no» della Dc a dar seguito alla proposta socialista viene inoltre dalla convocazione della direzione democristiana per martedì della prossima settimana; infatti, se Zaccagnini avesse ritenuto le sollecitazioni socialiste capaci di rappresentare un fatto nuovo, avrebbe immediatamente convocato il massimo organo del partito, senza aspettare altri cinque giorni. La tempestiva presa di posizione della Dc e del governo ha fatto quindi tirare un sospiro di sollievo agli altri partiti, tranne (ovviamente) ai socialisti. Gli stessi liberali, che nelle ultime righe del comunicato democristiano avevano intravisto accenni di cedimento, una volta letta la successiva nota di Palazzo Chigi, non hanno avuto più dubbi.

I più solidali con la Dc sono i comunisti. L'on. Pajetta ha giudicato positivamente l'atteggiamento della Democrazia cristiana, e non ha risparmiato una severa critica al segretario socialista, sostenendo che è necessario che «qualcuno che si muove forse più del necessario sia messo in condizioni di non nuocere».

«L'Unità» di ieri sottolinea ancora una volta l'inattuabilità delle proposte socialiste. «Quando il governo — sostiene il quotidiano del Pci — fosse investito da praticabili proposte umanitarie, non ci sottrarremmo ad un loro esame attento e rigoroso, ma a questo non siamo, e temiamo che il gran parlare che si fa di idee e proposte che poi non si materializzano nelle sedi opportune, finisca per recare grave nocumento sia alla causa del rigore costituzionale, sia a quella stessa della vita di Moro».

Dello stesso avviso, come si è accennato, sono i liberali: lo ha confermato ieri mattina il segretario del Pli Zanone a Zaccagnini e lo ha ripetuto in serata l'on. Bozzi: anche se lo si definisse «autonomo» — è la tesi liberale — un atto di clemenza si presenterebbe sotto il velame di un'evidente finzione, come la contropartita dello Stato alla richiesta di fondo dei brigatisti.

Questa linea di condotta è condivisa anche dai socialdemocratici e dai repubblicani: i primi ribadiscono, in un articolo che compare su «L'Umanità» di stamane, che «qualsiasi atto inteso a dare legittimità politica alle Brigate rosse, con trattative più o meno mascherate, va rigettato con fermezza».

Da parte loro, invece, i repubblicani cercano di gettare acqua sul fuoco delle polemiche degli ultimi giorni: con toni pacati, i dirigenti del Pri invitano il Psi a desistere dalla sua iniziativa.

A questo fuoco di fila risponde oggi Craxi, con un articolo pubblicato dall'«Avanti». Il segretario del Psi afferma di non poter accettare l'invito del Pri, ma sostanzialmente ridimensiona l'iniziativa del suo partito e si dichiara d'accordo con la decisione presa dalla delegazione democristiana di demandare l'intera questione al governo. L'idea socialista, spiega Craxi, «di un'iniziativa autonoma dello Stato» è derivata da un ambito strettamente delimitato: quello della fedeltà alle sue istituzioni.

Ma il segretario socialista non si deve difendere solamente dagli attacchi che gli sono stati portati dalle altre forze politiche: ieri sera, infatti, l'on. Pertini, socialista, ex presidente della Camera, ha diffuso una sua dichiarazione, con la quale sottolinea di essere sempre stato «contro ogni trattativa con le Brigate rosse». Pertini ricorda poi che il fascismo si affermò perché, nel '21, non fu accolta la richiesta dei socialisti, con alla testa Giacomo Matteotti, perché esso fosse considerato un'associazione a delinquere da mettere fuori legge. «E' giusto affermare — ha concluso Pertini — di non voler essere costretti a seguire funerali di altre vittime. Ma io aggiungo che non intendo essere costretto, per la seconda volta, ad andare ai funerali della democrazia».

Tommaso Genisio

Una lettera anche al Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Una lettera dell'on. Aldo Moro è giunta a Paolo VI nei giorni scorsi: «con assoluta certezza», a quanto si afferma in ambienti vaticani, nonostante il riserbo mantenuto ancor oggi dalle fonti ufficiali della Santa Sede.

Questa missiva «dal carcere del popolo» si comporrebbe di 27 righe. Non se ne conosce il contenuto e forse questo resterà ancora a lungo segreto, pur potendosi arguire con facilità che con essa il presidente della Dc, prigioniero delle Brigate rosse, abbia ancora una volta sollecitato il Pontefice ad un intervento inteso a salvargli la vita.

E' peraltro opinione diffusa in Vaticano che lo sviluppo della vicenda Moro abbia ormai del tutto messo fuori causa il precedente appello rivolto da Paolo VI «agli uomini delle Brigate rosse», togliendogli ogni possibilità concreta di reale incidenza: dal momento che il Pontefice aveva parlato di liberazione «senza condizioni», mentre dalle Brigate rosse e nelle stesse lettere di Aldo Moro si respinge la trattativa «umanitaria» e si pone l'accento unicamente sul ricatto politico.

Paolo VI ieri mattina, come già aveva fatto ripetutamente nelle scorse settimane, ha aperto il suo discorso all'udienza generale, con un angosciato pensiero alle tragiche vicende italiane di questi giorni: «Portiamo qui — ha detto alle quindicimila persone presenti — il nostro cuore turbato, diremmo dolente, per la situazione del mondo in tante parti e specialmente in questa nostra terra d'Italia. Noi vorremmo consolare e fortificare quelli che partecipano a questo momento di tensione, di dubbio e di dolore».

Benché improvvisata al di fuori del testo scritto ufficiale, questa premessa di Paolo VI è stata insolitamente riportata dall'«Osservatore Romano», con una «censura». Sull'organo vaticano, infatti, pure virgolettate, le parole pontifice, soppresso il riferimento al dubbio e alla tensione, sono divenute più semplicemente: «Vorremmo consolare e fortificare quanti partecipano a questo momento di dolore».

Filippo Pucci

MANDATI DI COMPARIZIONE PER FAMILIARI E COLLABORATORI DEL RAPITO

Il «sistema postale» delle Br agevolato dagli amici di Moro?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ancora l'espressione «situazione di stallo» a caratterizzare l'ennesima giornata di indagini sulla vicenda Moro: questo perlomeno in via ufficiale, dal momento che è ormai divenuto proverbiale il riserbo sull'effettivo stato delle ricerche e sulla consistenza delle piste battute da magistratura e forze dell'ordine. E' appunto a causa di questo riserbo che difficilmente si riesce a dare un'esatta dimensione al fermo, avvenuto l'altro ieri, di Libero Maesano, l'impiegato della «Sogei» ritenuto elemento vicino alle Brigate rosse.

L'altra mattina, al momento dell'arresto del giovane (era introvabile da mesi), il fatto aveva suscitato un'eco assai rilevante. Si era persino pensato a Maesano come a uno dei membri della «colonna romana» delle Br. Il suo vecchio rapporto di amicizia con Valerio Morucci (brigatista ricercato) lasciava pensare che Maesano potesse essere una preziosa fonte di informazioni; ieri, invece, la storia dell'arresto e quelle a essa collegate hanno assunto una dimensione diversa, molto sgonfiata.

E' pur vero che il ridimensionamento del fermo di Maesano potrebbe essere voluto dagli inquirenti, per non diffondere notizie che potrebbero pregiudicare la prosecuzione della pista; forse Maesano può essere veramente una fonte preziosa per gli uomini che conducono le indagini. Ogni ipotesi è valida in assenza di conferme; di certo, però, c'è che la cosa è stata ufficialmente ridotta. Comunque, l'amico di Valerio Morucci non è stato rilasciato e per tutta la giornata di ieri è continuato il suo interrogatorio, finché in serata l'uomo è stato tradotto a Regina Coeli «in stato di fermo giudiziario — è stato precisato — perché indiziato del reato di associazione sovversiva».

A dare invece colore, se di colore si può parlare, alla quarantottesima giornata dalla strage e dal rapimento di via Fani, è stata una mossa della magistratura nei confronti di amici e familiari del presidente della Dc rapito: risulta, cioè, che sono stati emessi dei mandati di comparizione per il fratello del leader democristiano, Carlo Alfredo Moro, per il figlio del presidente, Giovanni, e per i fidati collaboratori Sereno Freato, Nicola Rana e Corrado Guerzoni; la notizia non è stata confermata a livello ufficiale, ma la sua provenienza la rende pienamente attendibile.

Sulla base di questi mandati di comparizione, l'unico discorso che può reggere un'ipotesi è quello relativo alla «posta». Evidentemente, sollecitati finalmente anche dall'opinione pubblica (numerosi gli organi di stampa che hanno formulato l'interrogativo), gli inquirenti si sono accorti che la facilità con cui le lettere del presidente della Dc raggiungono tutti i destinatari, non può esser messa in relazione solo con l'audacia dei «postini» delle Br.

Una vera pioggia di missive è uscita dalla prigione nella quale è rinchiuso Aldo Moro e si è riversata, senza mai un intoppo, su familiari, giornali, sedi di partito, uomini politici, persino sul Quirinale. Da questo a supporre che al centro del complesso «giro postale» dei terroristi vi sia la famiglia e gli intimi, il passo è breve.

Il sistema della consegna comprenderebbe due fasi ben precise: nella prima i brigatisti recapitano la lettera firmata Moro ad uno dei personaggi legati alla famiglia del leader rapito (e l'elenco dev'essere abbastanza numeroso) su indicazioni date dallo stesso prigioniero; nella seconda fase, è lo stesso personaggio, o una persona di sua fiducia, a incaricarsi della «distribuzione a domicilio». In questo

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina



Roma — Il prefetto Walter Pelosi, designato segretario del Cesis (Telefoto Ansa)

AIUTI ALLE BR?

Praga risentita per i sospetti

PRAGA — L'organo del Pc cecoslovacco «Rude Pravo» respinge, definendole «calunniose», le notizie di stampa secondo cui la Cecoslovacchia potrebbe aver aiutato le Brigate rosse italiane nel rapimento di Aldo Moro. Il giornale lascia intendere piuttosto che Cina e Stati Uniti potrebbero essere molto più interessati a una simile operazione.

«Rude Pravo» nota che le notizie in cui la Cecoslovacchia è stata collegata agli ultimi drammatici avvenimenti in Italia si ispirano al ben noto principio del «cui prodest», un principio in base al quale «il colpevole — dice il giornale — deve essere sempre cercato dove qualcuno può trovare un tornaconto».

«I dirigenti di Pechino — scrive il giornale — sono profondamente preoccupati per la crescente influenza dei comunisti nel governo italiano, influenza che potrebbe mettere in forse l'appartenenza del paese alla Nato. Anche Washington ha un'identica preoccupazione... Sono ben noti i fatti relativi a come la Cia tentò di interferire negli affari interni italiani prima delle elezioni del 1976, e non soltanto col finanziamento di alcuni esponenti politici».

DA OGGI BREZNEV IN VISITA UFFICIALE ALLA RFT

Berlino continua a pesare sui rapporti russo-tedeschi

BONN — *Il Presidente sovietico Leonid Breznev arriva stamani a Colonia, per la sua visita di tre giorni nella Germania federale; due giornate, Breznev le dedicherà agli incontri politici ufficiali, l'ultima la trascorrerà nella casa di Helmut Schmidt, ad Amburgo, ospite personale del Cancelliere tedesco. I colloqui che il leader moscovita avrà con i dirigenti federali si presentano ardui, le possibilità di successo della sua missione — secondo gli osservatori internazionali — alquanto limitate: né a Bonn né a Mosca non si prevedono grandi risultati, oltre la firma, già scontata, di un accordo di collaborazione economica venticinquennale, una sorta di accordo-quadro che indicherà sette settori per l'ampiamento della cooperazione economico - industriale (tra cui quelli metallurgico, chimico, elettrotecnico ed elettronico).*

I motivi dello scetticismo sui prevedibili risultati della visita di Breznev sono essenzialmente di ordine politico-militare: per un rilancio dell'effettiva distensione tra i due paesi — si osserva a Bonn — è ormai indispensabile compiere concreti passi in direzione del disarmo. C'è comunque la speranza che questa visita, a tre settimane circa dal dibattito all'Onu sul disarmo e alla luce delle prospettive di ripresa dei negoziati Salt (Ginevra) e Mbfr (Vienna), possa servire da anello di congiunzione per un positivo sviluppo delle conferenze sul disarmo. Non solo il Cancelliere Schmidt, ma anche i capi dei diversi partiti tedeschi, hanno sottolineato nei giorni scorsi le loro preoccupazioni per il proseguimento della corsa agli armamenti, rilevando, inoltre, la massiccia presenza di forze convenzionali del Patto di Varsavia nel Centro-Europa.

La Germania occidentale, paese «di frontiera», è anche il paese che più degli altri si preoccupa — e più degli altri ha interesse — che si arrivi a effettive misure per la riduzione dei contingenti militari; le possibilità che Schmidt svolga un ruolo importante, o addirittura determinante, sulla questione degli armamenti sembrano, d'altra parte, limitate. Nel settore degli armamenti strategici la Rft non è un interlocutore diretto di Mosca; inoltre, il relativo raffreddamento dei rapporti fra Bonn e Washington ha ridimensionato la funzione di «mediatore» che Bonn poteva aver avuto negli anni della «Ostpolitik» di Brandt e durante l'«era Nixon».

Un altro argomento al centro dei colloqui Schmidt-Breznev sarà quello della cooperazione economica, commerciale e tecnico-scientifica fra i due paesi: al riguardo, l'euforia che aveva caratterizzato la precedente visita di Breznev a Bonn, nel maggio del '73 (cioè nel periodo immediatamente successivo alla messa in atto dei trattati di normalizzazione fra la Rft e i paesi dell'Est europeo, durante il cancellierato di Brandt), ha lasciato il posto ad attese molto ridimensionate. I vasti progetti di allora sono rimasti in gran parte a tale stadio: una delle principali ragioni di ciò risiede nella priorità che Mosca intende dare al sistema del «baratto», rispetto a quello degli scambi dietro pagamento.

Per Bonn, il terzo principale argomento da affrontare durante la visita di tre giorni è quello di Berlino: i tedeschi riscontrano interpretazioni di carattere restrittivo da parte dei sovietici a proposito dell'accordo quadripartito del 1971, in quanto Mosca tenderebbe a limitare i legami che esistono fra Berlino Ovest e la Repubblica federale, e quindi persisterebbe nel tentativo di «isolare» la parte occidentale dell'ex capitale. I sovietici — e Breznev lo ha appena ripetuto, nell'intervista al settimanale socialdemocratico tedesco «Vorwaerts» — lamentano invece certe tendenze tedesche a far apparire Berlino Ovest come «parte della Rft»

A questo proposito, si è appreso ieri che Schmidt intende fare «un discorso chiaro» con il capo di stato sovietico: secondo le parole del portavoce del governo Boelling, Berlino dev'essere inclusa nel più largo processo di distensione, nell'interesse della popolazione dell'ex capitale e per diminuire le tensioni nei rapporti tra Est e Ovest. Le diverse opinioni sul problema di Berlino — ha detto Boelling in una conferenza stampa, dopo una riunione del governo federale — saranno discusse «apertamente» per evitare «complicazioni e irritazioni».

La «rigorosa osservanza e la piena applicazione» dell'accordo quadripartito su Berlino — è questa la formula concordata da Breznev e Brandt nel 1973 — sarà nuovamente ribadita, secondo informazioni di ambienti governativi, anche nella dichiarazione congiunta che Schmidt e Breznev faranno al termine dei colloqui.

Negli ambienti governativi di Bonn si ritiene tuttavia improbabile che, con la visita del capo di stato sovietico, siano eliminati i punti di divergenza su Berlino, che da tempo bloccano la firma di due accordi tedesco-sovietici; anche l'inclusione di tre parlamentari berlinesi nel Parlamento europeo ha fornito nuove occasioni al manifestarsi delle divergenze: il Cancelliere non potrà promettere all'ospite sovietico che il loro diritto di voto sarà limitato, come accade oggi per i deputati di Berlino al Bundestag, perché questa decisione spetta esclusivamente al Parlamento europeo.

«Il comune nemico»



Hongkong — Il capo di stato maggiore della difesa britannica sir Neil Cameron ha lasciato la Cina popolare dopo la sua visita che ha suscitato perplessità fra i laburisti per la frase esplicita pronunciata in un incontro con gli alti ufficiali cinesi in cui ha definito Mosca «il comune nemico». La frase del maresciallo ha suscitato soddisfazione a Pechino (Ansa-Upi)

RESO NOTO IL TESTO DELLA LETTERA

Così a Leone

ROMA — L'agenzia «Adn Kronos» ha diramato il testo della lettera a firma dell'on. Moro fatta recapitare sabato scorso al Presidente della Repubblica. La lettera è una delle sette indirizzate dal presidente del consiglio nazionale della Dc, delle quali i vari destinatari hanno dato conferma.

Oltre che al Presidente della Repubblica, le lettere di cui si è a conoscenza sono state fatte pervenire ai presidenti delle due Camere Fanfani e Ingrao, al presidente del Consiglio Andreotti, al presidente del gruppo democristiano della Camera Piccoli, al deputato democristiano Misasi, al segretario del Psi, Craxi. Finora si conosceva il testo di una sola lettera, quella all'on. Craxi, reso noto dallo stesso segretario socialista.

Ecco il testo della lettera al Presidente della Repubblica: «Alla stampa, da parte di Aldo Moro, con preghiera di cortese urgente trasmissione al suo illustre destinatario. Molti ringraziamenti. All'on. prof. Giovanni Leone, Presidente della Repubblica italiana.

«Faccio vivo appello, con profonda deferenza, al tuo alto senso di umanità e di giustizia, affinché, d'accordo con il governo, voglia rendere possibile un'equa e umanitaria trattativa per scambio di prigionieri politici, la quale mi consenta di essere restituito alla famiglia che ha grave e urgente bisogno di me. Le tante forme di solidarietà sperimentate t'indirizzino per la strada giusta. Ti ringrazio profondamente e ti saluto con viva cordialità. Aldo Moro».

CHI HA COLPA DELLA CRISI? POLEMICHE ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

Duello Carli-Donat Cattin

Per il presidente i mali del Paese derivano dal potere politico e dai sindacati Secondo il ministro non è possibile ripristinare un'economia di libero mercato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una relazione dura e polemica Carli ha aperto ieri mattina il suo secondo mandato di presidente della Confindustria; ha ripreso il dibattito sulla politica economica del Paese uscendo dal clima di sgomento creatosi dopo il 16 marzo, ma ha additato ai mille delegati della Confindustria il potere politico e le organizzazioni sindacali come responsabili di tutti i mali del Paese, ha sostenuto la necessità del ritorno ad una pura economia di mercato, ha illustrato alcune richieste che il mondo industriale si appresta ad avanzare nei confronti del governo, ha espresso le «ansie di molti» difronte all'allargamento della maggioranza, ha polemizzato coi partiti e soprattutto con le forze sindacali per la «rigidità destabilizzante» prodotta dalla legislazione regolatrice dei rapporti di lavoro e non ha dimenticato una frecciata anche contro i piccoli imprenditori chiamandoli alla solidarietà per la difesa del sistema.

Puntualmente gli ha risposto il ministro dell'industria che ha preso la parola subito dopo [illegible] si era annotato quello che Carli andava spiegando; a sua volta ha accusato la Confindustria di disimpegno politico, ha svolto il tema della politica bancaria sorvolato da Carli, ha puntualizzato alcuni aspetti che riguardano il Mezzogiorno e difende i sindacati perché a certe proposte «non ha avuto risposte sufficienti dalla controparte». Carli ha parlato come se la piattaforma dell'Eur non esistesse, Donat Cattin gli ha invece risposto tenendola presente.

Il presidente della Confindustria, riconfermato al proprio incarico per altri due anni, ha parlato per circa un'ora; ha esordito ricordando la strage di via Fani alla quale non è stata data una risposta irrazionale, nonostante quel fatto e l'avvento dei comunisti nell'area della maggioranza la moneta ha tenuto e il flusso turistico non è stato intaccato; è poi passato al primo punto della sua relazione: la situazione internazionale.

Essa — ha detto — è caratterizzata da contraddizioni: tendenze protezionistiche, accentuarsi in Europa delle «due velocità», minor propensione agli investimenti: e non basta trasformare la Comunità economica europea in un'area monetaria di stabilità, perché ciò è insufficiente a favorire uno sviluppo più sostenuto.

Carli ha sostenuto la necessità di tornare all'economia di mercato: la società italiana è lacerata da diverse culture e la colpa è della classe politica lasciatasi andare «ad un'orgia della condiscendenza», dove «classi dirigenti prive di autorità conservano il potere accogliendo la domanda di tutti»; c'è stato abuso di assistenza pubblica e il sistema economico si è degradato verso «forme di anarchia incompatibili con l'esercizio da parte di ciascuno di libertà conciliabili con quelle di tutti». La frase ha fatto effetto ed è stata applaudita.

Il presidente della Confindustria si è poi difeso dall'accusa di essere un cultore della politica monetaria e della finanza pubblica più che della politica industriale ma ciò è dovuto — ha spiegato — al «collocamento soffocante tra la finanza pubblica e il credito destinato ai settori produttivi». Ci sono ancora vincoli da rimuovere nell'espansione del credito ed è per ciò che la Confindustria avanzerà precise richieste ad hoc per la loro abolizione, per la provvista di capitali di rischio, per gli interventi di natura creditizia,

R. R.

Continua in 2.a pagina

La nota

di Maurizio Costanzo

Per anni, per molti anni, forse per troppi, riguardo alle Brigate rosse non si è saputo niente o quasi. Poi le Br sono balzate alla cronaca e sembra che da cassetti mai rovistati, da confidenze prima inascoltate vengan fuori come dal cilindro del prestigiatore, indicazioni, commenti, prospettive future. Il terrorismo vive di segretezza e di omertà, solo per questo è micidiale. Coglie di sorpresa, per questo è difficile prevenirlo. Invece a leggere qualche settimanale si direbbe che oggi le Br intendano far sapere dove e chi attaccheranno, quali sono i prossimi bersagli, cosa pensano e cosa vogliono fare. O sono ingenui loro (e non lo hanno mai dimostrato) o sono ingenui coloro i quali pubblicano, leccandosi i baffi per gioia, questi memoriali esclusivi e clandestini.

Probabilmente non è vero niente, ovvero si tratta di documenti che i terroristi hanno lasciato circolare, per comunicare qualche brandello di ideologia, per confondere le idee, per indicare falsi bersagli. Altrimenti se fosse così facile mettere le mani sui documenti riservati, sulla loro strategia, come mai è così difficile se non impossibile, individuarli e arrestarli? Non trovate anche voi che c'è contraddizione tra i due argomenti? Quindi, si può dedurre che le «scoperte» lette sui giornali sono volute e pilotate.

Non pensate anche voi che la mitizzazione di Renato Curcio appartenga ad una strategia più sottile e più pericolosa di quanto si vorrebbe credere? I giornali parlano molto di Curcio, di quello che dice, di come sorride o di come è scuro in volto, delle persone con le quali s'incontra. A forza di descriverlo nei minimi particolari, l'opinione pubblica potrebbe anche modificare l'idea che si è fatta e allora non sarebbe il caso di colpevolizzare chi ha contribuito alla costruzione dell'immagine?

Ordine nero: sentenza mite

Bologna — Il processo contro «Ordine nero» si è concluso con una sentenza mite: solo 5 condanne e 13 assoluzioni. Le condanne da due a tre anni e mezzo a testa non raggiungono i 15 anni complessivi, mentre il p.m. aveva richiesto oltre 270 anni in tutto per 16 degli imputati. Il servizio sulla conclusione del processo durato tre mesi in undicesima pagina (Tel. Ansa)

Sospese dagli S.U. le forniture alla Cee di uranio arricchito

NEW YORK — Il governo americano ha sospeso le forniture di uranio arricchito al Mercato comune europeo in seguito al rifiuto dei paesi membri della Comunità di rinegoziare i rispettivi contratti in base alla legge USA sulla non-proliferazione nucleare. La nuova legge, per adeguarsi alla quale i paesi della Cee avevano tempo fino al 10 aprile scorso, attribuisce agli Stati Uniti il diritto di approvare o meno gli eventuali accordi relativi al riciclaggio dell'uranio dopo il suo impiego nei reattori.

Gli Stati Uniti sono generalmente contrari al riciclaggio, essendo convinti che tale procedimento contribuisce ampiamente alla diffusione di materiale nucleare impiegabile per scopi bellici. Finora Washington non ha annunciato ufficialmente la sospensione delle forniture, ma a quanto hanno reso noto fonti ufficiali del dipartimento dell'energia e della «Nuclear Regulatory Commission» tutte le licenze per l'esportazione di uranio arricchito nei paesi del Mec sono state bloccate dallo scorso 10 aprile.

In giugno un vertice del Patto di Varsavia

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Una conferenza al vertice del Patto di Varsavia si svolgerà il mese venturo a Praga. Fonti diplomatiche comuniste a Vienna hanno informato che la conferenza, alla quale parteciperanno Breznev e Kossighin, insieme con i primi segretari e i capi di governo degli altri stati del blocco sovietico, sarà dedicata a un'analisi della situazione dei rapporti Est-Ovest, con particolare riguardo al problema della riduzione degli armamenti in Europa.

L'ultimo «vertice rosso» si era svolto nel novembre '76 a Bucarest. I commentatori politici viennesi hanno messo in rilievo la coincidenza tra la conferenza del blocco sovietico a Praga e il congresso della Lega dei comunisti jugoslavi a Belgrado; il congresso, come è noto, comincerà il 15 giugno, e uno dei temi centrali sarà il problema del «pluralismo socialista».

E. P.

INTERROGATI TESTIMONI DELL'ASSALTO A UNA BANCA NEL 1974 IN ROMAGNA

Riprende il processo a Torino ma «frate mitra» è introvabile

Secondo la moglie è all'estero - Comunicato brigatista contro le carceri «speciali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Dopo sei giorni di interruzione è ripreso ieri mattina il processo contro i cosiddetti «capi storici» delle Brigate rosse e, immediatamente all'inizio dell'udienza, l'imputato Roberto Ognibene, anche a nome dei suoi 14 compagni detenuti, ha chiesto e ottenuto che fosse messo a verbale un documento sul «trattamento in atto nelle "carceri speciali"». E' stata la riprova — se ancora ce n'era bisogno — della caparbietà con cui le Br sanno condurre, in ogni circostanza e ogni situazione, la loro lotta articolata contro lo Stato; è stata la riprova che ogni azione di questi spietati guerriglieri dell'impossibile viene compiuta secondo una accurata e misteriosa regia «superiore».

Il documento letto da Ognibene si chiama «comunicato numero 14» e comincia così: «Le lotte armate degli ultimi 10 anni hanno reso possibile l'affermarsi della lotta armata per il comunismo ed hanno avuto un profondo riflesso dentro le carceri. L'esigenza dello Stato di contrattaccarne la crescita e di ristabilire l'ordine imperialista ha portato alla creazione dei cosiddetti "istituti di massima sicurezza". Di fatto, questi veri e propri "campi di concentramento" sono il riconoscimento ufficiale dello stato di guerra interno».

Il documento prosegue affermando che scopo della lotta delle Br contro le carceri «speciali» è la liberazione di circa duemila compagni (minacciati a loro dire di annientamento) e la «distruzione» delle carceri stesse.

Quando Ognibene ha concluso la lettura del «documento numero 14», il presidente Barbaro ha dato inizio alla vera e propria udienza che ha visto al banco dei testimoni dieci dipendenti di un'agenzia bancaria di Sant'Arcangelo di Romagna che il 26 giugno del 1974 venne assalita da tre individui a viso scoperto e armati i quali riuscirono a impadronirsi di un bottino di 23 milioni. Quando, più tardi, i brigatisti Buonavita e Gallinari furono arrestati e le loro fotografie comparvero sui giornali, i dieci bancari in questione ritennero di riconoscere in essi due dei tre rapinatori e molti furono convocati presso la caserma dei carabinieri di Moncalieri, presso Torino, per confronto sulle persone. Questi confronti ebbero esito parzialmente positivo per il Buonavita e, in misura molto minore, anche per il Gallinari.

Così, ieri mattina, tre dei testi di Sant'Angelo Lodigiano chiamati a deporre hanno riconfermato il riconoscimento effettuato a Moncalieri (ma nessuno di essi ha voltato la testa verso il gabbione dove erano rinchiusi gli imputati) e altri due hanno rispettivamente fornito le seguenti «percentuali di riconoscimento»: 60 per cento e 40 per cento per Buonavita e 20 per cento e 25 per cento per Gallinari.

Prima che l'udienza avesse termine, l'avvocato Zancan, difensore del collega Lazagna, imputato a piede libero, ha chiesto e ottenuto che la corte convocasse per stamane un sacerdote genovese, don Mario Ugazio, cappellano militare della Ps di Genova, il quale, all'epoca del sequestro del giudice Mario Sossi, organizzò «una squadretta» privata per le indagini relative, propose di travestirsi per introdursi nella casa di uno studente alla ricerca di indizi e affermò di aver avuto «quasi in confessione» da una giovane cameriera un racconto gravemente accusatorio nei confronti dell'avvocato Lazagna.

Ieri avrebbe dovuto deporre il ben noto Silvano Girotto, ex «fratello mitra», ex legionario, ex missionario, ex guerrigliero, ex agente collaboratore dei carabinieri il quale, con la sua attività, condusse alla cattura di Curcio e Franceschini e fece incriminare l'avvocato Lazagna e altri. Girotto aveva reso in istruttoria una «testimonianza a futura memoria» che avrebbe dovuto esimerlo dal presentarsi in aula, ma, su richiesta dei difensori, il presidente Barbaro aveva incaricato carabinieri e polizia di ricercarlo e di condurlo a deporre di persona.

Ieri mattina Barbaro ha però dovuto annunciare che tutte le ricerche effettuate in tutto il territorio nazionale da carabinieri e polizia non hanno avuto esito positivo. Si è potuto rintracciare, è vero, attraverso un conto bancario presso la Cassa di risparmio di Torino, l'indirizzo torinese del Girotto, ma a tale indirizzo è stata trovata soltanto la consorte di «fratello mitra», una giovane sudamericana la quale ha dichiarato: «Mio marito è all'estero, ma non so in quale paese». Le ricerche saranno continuate, ora, dall'Interpol, che il presidente Barbaro ha provveduto già a informare.

Riccardo Marcato

Fonti qualificate confermano i colloqui Curcio-Mantovani

TORINO — Sono stati una decina i colloqui «senza vetri» avvenuti nel carcere di Torino tra Renato Curcio e Nadia Mantovani nei primi venti giorni dall'inizio del processo (9 marzo) contro le Brigate rosse, processo nel quale ambedue sono imputati. Lo si è appreso da fonti qualificate, dopo le smentite di mercoledì. Esse hanno anche confermato che, dopo questa prima serie di incontri — autorizzati, come vuole la legge, dal presidente della Corte d'assise di Torino, Barbaro, e resi operativi dall'allora facente funzioni di direttore del carcere dott. Dotto — fu chiesto alla direzione generale di prevenzione e pena del ministero di grazia e giustizia il beneplacito per lo svolgimento di altri incontri tra i due.

Il ministero di grazia e giustizia, a quanto risulta, non si è ancora espresso su questa richiesta, che è stata avanzata da Renato Curcio, mentre nel frattempo ha autorizzato, come si ricorderà, il colloquio «senza vetri» richiesto dall'attrice Franca Rame, nella sua veste di esponente di «Soccorso rosso», con lo stesso Curcio. Il «leader storico» delle Brigate rosse non ha accettato il colloquio e ha reso nota questa sua decisione durante una udienza del processo.

Agli incontri fra detenuti e familiari con vetri divisori si è riferito proprio ieri al processo di Torino il documento letto dal brigatista Ognibene, documento nel quale (come riferiamo a fianco) si considerano queste misure «una rappresaglia». Secondo quanto si è appreso, le richieste di colloqui riservati, cioè senza vetri divisori, vengono vagliate con molta attenzione, essenzialmente per due motivi: per evitare scambi di documenti, denaro, ecc., e in secondo luogo, per garantire la vita dei detenuti, in particolare dopo le minacce espresse in questi ultimi tempi da varie organizzazioni di estrema destra contro i brigatisti rossi. Ed è anche per questo che i vetri divisori sono antiproiettile. Com'è noto, l'autorizzazione per i colloqui dei detenuti viene data dal presidente del collegio giudicante, mentre è in corso il processo, e dal giudice di sorveglianza negli altri casi.

RICONOSCIUTE DAI «31» AL PROCESSO LOCKHEED

Aggravanti per Tanassi Gui ed Ovidio Lefebvre

Danno per lo Stato, intensità del dolo, reato continuato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'avvocato Ovidio Lefebvre, agli ex ministri della difesa Gui e Tanassi e a tutti gli altri imputati del processo Lockheed sono state riconosciute le aggravanti in ordine ai reati a loro contestati per aver cagionato allo Stato un danno di rilevante entità, per aver agito con un comportamento che denota «l'eccezionale intensità del dolo», e infine per la continuazione dei reati. Lo hanno deciso ieri mattina i 31 giudici del collegio penale dopo circa cinque ore di camera di consiglio, accogliendo la richiesta avanzata dal presidente dei commissari di accusa prof. Alberto Dall'Ora.

Ovidio Lefebvre

Prima di sospendere l'udienza per ritirarsi in camera di consiglio, il presidente Paolo Rossi ha dato lettura di una nota del ministro di Grazia e giustizia Bonifacio, che ha informato ufficialmente i giudici della decisione della corte suprema svizzera di respingere la richiesta di estradizione di Luigi Olivi, avanzata dalla Corte costituzionale. La corte elvetica — è detto nella nota — sottolinea che la delibera è definitiva e non suscettibile di impugnazione. Come si ricorderà, la corte suprema ha respinto l'istanza sostenendo che per la legge svizzera il reato contestato a Olivi, l'ex amministratore della società Ikaria, è caduto ormai in prescrizione.

Nell'ordinanza emessa ieri alle 14.55 sono state anche respinte eccezioni e le richieste presentate dai difensori di Luigi Olivi e di Victor Max Melca. L'avv. Alfredo Angelucci, che assiste Olivi, aveva sollevato la questione della nullità del mandato di cattura emesso nei confronti del suo cliente. Ma i giudici hanno fatto osservare — nella loro ordinanza — che «la preesistenza di un ordine di cattura della commissione inquirente non precludeva in alcun modo la successione del mandato di cattura emesso per lo stesso titolo da parte della corte».

Per quanto riguardava Victor Max Melca, la corte ha deciso che l'imputato deve essere giudicato in contumacia perché la tesi del difetto di giurisdizione delle autorità italiane nei confronti di un cittadino straniero (Melca è francese) che avrebbe operato esclusivamente all'estero — tesi questa, sostenuta dall'avv. Emanuele Golino, difensore di Max Melca — «contrasta con i principi del nostro ordinamento». E' inoltre — secondo i giudici — la giurisdizione penale costituzionale esclusiva non contrasta con l'art. 6 della convenzione per i diritti dell'uomo, come invece aveva affermato l'avv. Golino.

La corte, infine, ha respinto la richiesta dell'avv. Angelucci, difensore di Olivi, di elevare formale imputazione anche a carico dei cosiddetti «testi americani», ossia i funzionari della Lockheed Reger, Bixby Smith, Maurice Egan, Kotchian, Daniel Roche e William Cowden. I «31», infatti, hanno affermato di non avere il potere di promuovere un'azione penale nei loro confronti. Pure infondata è stata ritenuta dalla corte la questione della legittimità costituzionale dell'art. 21 delle norme integrative per i giudizi di accusa. «La corte — è detto nell'ordinanza — con le sentenze numero 63 del '72 e 218 del '76 ha dichiarato non fondate analoghe questioni inerenti ai giudizi della difesa nella fase istruttoria in ragione della ripetibilità degli atti, ripetibilità che caratterizza anche gli atti istruttori previsti dalla norma ora denunciata».

Accogliendo una richiesta dei commissari di accusa, la corte ha subito contestato agli imputati presenti in aula (Gui, Tanassi, Ovidio Lefebvre, Maria Fava, Palmiotti, Fanali e Antonelli) le tre aggravanti del danno di rilevante entità per lo Stato, della continuità del reato e della eccezionale gravità di esso. Agli altri quattro imputati (Antonio Lefebvre, Luigi Olivi, Camillo Crociani e Victor Max Melca) le aggravanti saranno notificate con la procedura prevista per gli assenti.

Elvio Sarrocco

Ferrovie: scioperano anche gli autonomi

ROMA — Dopo la decisione di scioperare dei ferrovieri Sfi-Saufi-Siuf, annunciata martedì, anche i sindacati autonomi dei ferrovieri sono «scesi sul piede di guerra» proclamando uno sciopero nazionale che inizierà il 16 maggio.

Lo annuncia una nota della Fisafs, emessa dopo l'incontro avuto in sede tecnica al ministero dei trasporti, nella quale si precisa che le modalità di questa nuova serie di azioni di lotta verranno comunicate «tempestivamente». Non si esclude che gli autonomi ricorrano ancora una volta all'ormai collaudata formula delle «fermate» di mezz'ora per ogni turno che hanno già in passato provocato pesanti intralci al trasporto ferroviario.

Nella nota, la Fisafs precisa di aver chiesto un «termine ultimativo» entro il quale le vengano date «precise risposte alle questioni poste: risposte che possono essere date unicamente dal presidente del Consiglio Andreotti o dal ministro Vittorino Colombo su sua precisa delega».

Amici di Moro

Dalla prima pagina

modo, le Brigate rosse ottengono di allargare e ramificare il loro «sistema postale» fino al punto di permettersi di far arrivare, senza rischio, alcune missive, contemporaneamente, alle varie autorità dello Stato.

Gli scritti di Moro recapitati fino a questo momento sono una dozzina, per quanto se ne sa ufficialmente, ma il «giro» è sicuramente assai più vasto: in questo contesto, dunque, potrebbero assumere rilevanza gli interrogatori degli intimi di Moro cui è stato chiesto di «comparire» davanti al giudice. Ma si dovevano aspettare 48 giorni e una valanga di messaggi, per decidersi a verificare i canali «familiari» e per arrivare a capo del sistema postale delle Brigate rosse (e, perché no, forse anche di qualcosa di più importante)?

In margine alle indagini, è infine da segnalare che il Comitato interministeriale per la sicurezza, che si è riunito ieri a Palazzo Chigi con la partecipazione di Andreotti e dei ministri Cossiga, Malfatti, Ruffini e Donat Cattin, ha «espresso parere favorevole» — come vuole la formula d'uso — alla nomina dell'attuale prefetto di Venezia, Walter Pelosi, a segretario generale del Cesis (comitato esecutivo servizi informazione e sicurezza); com'è noto, a tale carica era stato designato il prefetto Gaetano Napoletano, «bruciato» tuttavia proprio in conseguenza dei contraccolpi verificatisi all'interno dei servizi segreti per il caso Moro.

A. C.

Duello

per l'equiparazione in materia fiscale, in particolare sulla tassazione dei redditi da capitale.

Carli ha anche rinnovato l'invito alla pubblica amministrazione ad introdurre «regole» di comportamento che riducano «l'area di incertezza»; parlando dei problemi della distribuzione del reddito ha affermato che «nessun impegno di accrescimento dell'occupazione può essere preso quando non si accetta una distribuzione del reddito compatibile con l'accumulazione del capitale nella quantità necessaria per l'investimento produttivo in una economia aperta verso l'estero».

E' poi passato ai problemi politici: l'ampiamento della maggioranza ha destato delle ansie, tuttavia il Psi ha affermato che un'«economia di mercato e il progresso sociale non sono inconciliabili», mentre Napolitano ha detto che la libertà dell'iniziativa privata va garantita e con esso va garantito «un» ruolo: sono passi avanti — ha concesso Carli — tuttavia non viene garantito tout court «il» ruolo della libera iniziativa.

Accennando alla controparte il presidente della Confindustria ha detto che l'accordo sindacale dell'Eur è stato «un'occasione mancata per segnare l'inizio di un avanzamento nelle relazioni industriali» e nonostante le dichiarazioni di alcuni leaders sindacali l'azione sindacale «è stata volta a migliorare la protezione degli occupati a scapito delle attese dei disoccupati e del Mezzogiorno». In vista dei prossimi incontri per i rinnovi contrattuali, il governo — ha anticipato Carli — presenterà un libro bianco sulle compatibilità del sistema, avvierà le strutture per la mobilità della manodopera, modificherà la legislazione per l'occupazione giovanile che «ha dato risultati peggiori delle attese più pessimistiche», rivedrà tutto il sistema previdenziale e prorogherà la fiscalizzazione degli oneri sociali. In complesso sul programma di governo Carli ha dato un giudizio di insufficienza.

Il ministro dell'industria ha subito attaccato Carli affermando che la prima impressione della relazione era quella di astrattezza: la confederazione si presenta politicamente disimpegnata e su posizioni contraddittorie poiché chiedendo di tornare ad un'economia di libero mercato «si vuol ripristinare qualcosa che non esiste»; in secondo luogo è impossibile dimenticare il potere raggiunto dalle organizzazioni sindacali: «Coi sindacati bisogna fare i conti».

Se è poi vero che il Paese manca di una vera politica industriale non bisogna sottovalutare quello che il governo ha fatto: quel po' di ripresa che c'è scaturisce dalla domanda interna sostenuta dalla spesa pubblica e ciò significa che è reale e non drogata. E' un punto «di partenza per procedere a posizioni più avanzate e se i risultati non saranno immediati la strada imboccata è quella giusta».

Costo del denaro: è necessaria una normativa — ha detto il ministro — che renda più efficiente il sistema creditizio eliminando la tendenza delle banche ad accumulare ma il risanamento delle industrie in crisi non può essere svolto solo dalla trattativa privata o dall'azione del governo e il concetto di fondo è che lo Stato non debba sobbarcarsi di oneri se non dietro documentati piani di risanamento. Quando al Mezzogiorno Donat Cattin si è detto favorevole ai capitali esteri poiché le nostre sole risorse non bastano.

Donat Cattin ha quindi richiamato l'attenzione degli industriali sull'importanza dei sindacati e sulla stagione dei rinnovi contrattuali riaffermando il ruolo mediatore del ministero del lavoro: «Se non si vogliono altre delusioni — ha concluso — l'autunno sarà valido se modificherà il sistema a tre binari — contingenza, contrattazione regionale, contrattazione aziendale — che non è assolutamente in grado di mantenerci nell'area europea, non per i valori salariali assoluti ma per la proporzione e la repentinità insopportabile degli incrementi».

R. R.

UN'INDAGINE SANITARIA SUI CIBI DESTINATI AI PASSEGGERI INTERNAZIONALI

Pasti «contaminati» a Fiumicino

Materiali sporchi o sospetti - Diffidata la società che gestisce il servizio all'aeroporto

ROMA — «Grave contaminazione microbica da ambiente, da manipolazione e di origine fecale». Questo il dato più significativo e preoccupante emerso da un'indagine sanitaria compiuta sugli alimenti preparati dalla società a cui è affidato il servizio di ristoro per le novanta compagnie aeree internazionali che fanno scalo all'aeroporto di Fiumicino. La società in questione, «Aeroporti di Roma S.p.a.», che gestisce il «catering» dove sono confezionati i pasti per i viaggiatori in transito allo scalo internazionale, è stata diffidata dall'ufficio di sanità aerea a provvedere immediatamente al risanamento igienico-sanitario degli ambienti, pena l'immediata chiusura degli impianti. Il rapporto sulle condizioni igieniche del «catering» è già stato consegnato all'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità della grave situazione.

Gli accertamenti dell'ufficio di sanità aerea dell'aeroporto di Fiumicino, diretto dal prof. Manzone, cominciarono nell'estate scorsa, dopo che durante i periodici controlli compiuti dalle autorità sanitarie nei locali di confezionamento dei pasti destinati ai viaggiatori degli aerei ci si accorse delle precarie condizioni igienico-sanitarie non solo dei locali dove i cibi vengono manipolati, ma anche del personale addetto alla preparazione dei pasti. L'intensificazione del controllo sanitario fu disposta anche in seguito alle pressioni di numerose compagnie aeree che lamentarono disfunzioni nel servizio e scarsa accuratezza nella preparazione dei pasti.

Il 13 luglio dello scorso anno il prof. Manzone decise con un'ordinanza di sospendere il servizio di fornitura affidato alla «Aeroporti S.p.a.» di Roma, invitando la società a ripulire le cucine, i vasellami e tutto il materiale usato per la confezione dei cibi. Il 20 successivo, il «catering» riprese normalmente la sua attività e la società si impegnò a ristrutturare gli impianti nel più breve tempo possibile.

Le critiche sulla conduzione del «catering» e sui cibi da esso forniti, tuttavia, non cessarono. Tra l'altro, verso gli inizi dell'anno in corso l'Inghilterra e l'Organizzazione mondiale della sanità intervennero direttamente presso le competenti autorità italiane per segnalare il grave disservizio e le pericolose conseguenze che ne potevano derivare per la salute dei passeggeri. Per tale motivo il 10 febbraio scorso l'ufficio di sanità aerea ha chiesto un intervento dell'Istituto superiore di sanità, che, come è noto, è l'organo tecnico del ministro della sanità. Gli accertamenti svolti dall'istituto sono stati illustrati in un dettagliato rapporto.

Nel rapporto, che si conclude con la diffida rivolta alla società perché entro 15 giorni provveda ad attuare misure radicali per una migliore e definitiva organizzazione del servizio, si sottolineano innanzitutto le innumerevoli «possibilità di contaminazione conseguenti al contatto diretto e indiretto dei cibi, durante la loro preparazione con materiali sporchi o quantomeno sospetti». A proposito della funzionalità dell'impianto di confezionamento, la relazione dell'autorità sanitaria sostiene che esso appare «insufficientemente proporzionato», soprattutto in relazione alla produttività del «catering» (dai quattromila ai dodicimila pasti al giorno) ed al numero dei dipendenti (fino a centocinquanta persone).

Il documento precisa quindi che «i servizi del personale sono insufficienti, non razionalmente ubicati ed in cattive condizioni igieniche; gli impianti e le attrezzature atte a garantire un'adeguata e continua pulizia delle mani del personale sono insufficienti; le attrezzature e gli arredi di cucina, in molti casi, insoddisfacenti, sia per quanto attiene alla loro qualità che per quanto riguarda lo stato di manutenzione; è, infine — si legge nel rapporto — molto carente ed igienicamente inaccettabile lo stato di conservazione e di manutenzione delle opere e dei manufatti di finitura».

L'indagine dell'autorità giudiziaria non riguarda la confezione dei pasti destinati ai viaggiatori degli aerei dell'Alitalia. Questi infatti vengono preparati negli impianti della compagnia di bandiera, che dispone di un'apposita organizzazione per il rifornimento degli aerei in partenza da Fiumicino.

Condannato l'alpino che esultò per il sequestro Moro

VERONA — Un alpino friulano, Alessandro Cera, di 21 anni, di Udine, che aveva esultato nell'apprendere la notizia del rapimento di Aldo Moro e dell'uccisione della scorta, è stato condannato a 7 mesi e tre giorni di reclusione dal tribunale militare di Verona.

NONOSTANTE L'INSISTENZA OSTRUZIONISTICA DEI RADICALI

Avviato il dibattito generale sulla riforma dell'Inquirente

Tra gli interventi contrario soltanto quello del missino Pazzaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo l'intensa azione ostruzionistica svolta nel corso della seduta di martedì dalla pattuglia dei deputati radicali, che intendono bloccare l'iter del provvedimento per rendere possibile la celebrazione del referendum popolare fissato per il prossimo 11 giugno, l'assemblea di Montecitorio ha potuto dare avvio, nella seduta di ieri, al dibattito generale sul progetto di legge per la riforma della commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa.

Ci sono state, all'inizio della seduta, alcune scaramucce messe in atto da Pannella a fini ostruzionistici, ma sono state prontamente rintuzzate dalla stragrande maggioranza dell'assemblea, che ha respinto le proposte di carattere procedurale del capo radicale. L'inizio della discussione generale non significa, però, che i radicali abbiano abbandonato il campo. Al contrario, appaiono decisi a continuare nella loro battaglia ostruzionistica per cercare di fermare il cammino del provvedimento (che è stato già approvato dal Senato il 4 aprile scorso).

A questo fine i radicali hanno presentato circa trecento emendamenti che illustreranno allorché, al termine della discussione generale, la Camera passerà all'esame dei singoli articoli. Ciò fa prevedere che la riforma della commissione inquirente resterà ancora per alcune sedute all'ordine del giorno della Camera prima di uscire dalle secche ed ottenere la definitiva sanzione parlamentare.

Il progetto di legge stabilisce che alla commissione inquirente dovrà essere sottratta ogni competenza istruttoria, mentre potrà esperire soltanto «sommarie indagini» su notizie di reati ministeriali (commessi cioè da ministri o da ex ministri), sulle quali dovrà eventualmente riferire al Parlamento riunito in seduta comune. Un altro elemento riguarda le indagini, che dovranno essere svolte nel giro di sei mesi. Questo periodo potrà essere prolungato a dieci mesi nel caso in cui il Parlamento lo ritenga necessario. Il progetto di riforma non ha carattere definitivo perché, come il governo ha annunciato durante il dibattito al Senato, seguirà entro ragionevoli limiti di tempo una seconda riforma generale di tutta la normativa.

La relazione sul progetto di legge è stata svolta dall'onorevole Pennacchini, democristiano, sono quindi intervenuti nel dibattito gli on. Labriola (Psi), Anzonio Caruso (Pci), Silvestro Ferrari (Dc) e Pazzaglia (Msi-Dn). Nettamente favorevoli al provvedimento i primi tre oratori. Contrario, invece, il missino Pazzaglia, il quale ha detto che «un coacervo di innovazioni non abrogano la legge sottoposta a referendum e quindi non sono uno strumento valido per evitare la consultazione popolare. E' stato un errore — ha aggiunto l'esponente del Msi-Dn — avere posto il problema della riforma dell'inquirente solo sotto la spinta costituita dal referendum. Da tempo infatti si era avvertita la necessità di una riforma che facesse della commisisone inquirente un organo giudiziario per accertare responsabilità e non per assicurare impunità, come invece è accaduto ed è documentato dai tanti scandali che hanno segnato la vita della commissione».

Il democristiano Silvestro Ferrari (che è membro dell'inquirente), pur esprimendo un giudizio largamente positivo sul lavoro sin qui svolto dalla commissione, ha rilevato talune incongruenze della normativa vigente che giustificano pienamente, ha detto, il provvedimento all'esame della Camera. Per Ferrari sono sostanzialmente validi gli indirizzi di fondo del progetto di legge, in particolare quello per cui il giudizio di accusa costituzionale deve rimanere legato ad una valutazione politica.

P. C.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità dalla serata sulle regioni Nord occidentali, Toscana e Sardegna. Foschie e banchi di nebbia notturni nelle valli settentrionali e centrali.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli da Sud.

Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 6, 25; Verona 8, 21; Venezia 10, 19; Milano 11, 19; Torino 7, 20; Cuneo 5, 18; Genova 12, 17; Bologna 10, 23; Firenze 14, 21; Pisa 9, 19; Ancona 13, 21; Perugia 7, 16; Pescara 12, 22; L'Aquila 5, 17; Roma Urbe 7, 20; Roma Fiumicino 9, 19; Campobasso 8, 15; Napoli 12, 18; Potenza 3, 13; Santa Maria di Leuca 11, 17; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 14, 24; Messina 14, 21; Palermo 14, 23; Catania 8, 22; Alghero 13, 20; Cagliari 7, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 17, 24; Beirut 16, 25; Belgrado 10, 18; Berlino 4, 14; Bruxelles 9, 15; Buenos Aires 16, 22; Cairo 18, 36; Chicago -1, 12; Copenaghen 2, 14; Francoforte 9, 12; Gerusalemme 15, 32; Ginevra 2, 10; Helsinki 2, 9; Johannesburg 2, 14; Kiev 13, 22; Lisbona 11, 16; Londra 9, 10; Madrid 3, 12; Miami 24, 28; Montreal 1, 9; Mosca 3, 9; New York 6, 18; Nicosia 13, 33; Oslo 0, 12; Parigi 8, 15; Rio de Janeiro 20, 27; Seul 9, 20; Singapore 24, 33; Stoccolma -1, 10; Sydney 13, 24; Teheran 7, 21; Tel Aviv 17, 27; Tokio 14, 21; Vienna 11, 15.

ALLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

Approvato il decreto per l'antiterrorismo

Il provvedimento passerà ora a Montecitorio

ROMA — Senza modifiche rispetto al testo varato dal Senato il 21 aprile scorso, la commissione interni della Camera ha approvato, in sede referente, il decreto legge antiterrorismo entrato in vigore all'indomani del rapimento dell'on. Moro e dell'assassinio della scorta. Il provvedimento passa ora all'esame dell'aula di Montecitorio, che dovrebbe occuparsene la settimana prossima. La data non è certa — e dovrà essere confermata dalla conferenza dei capigruppo — anche perché, sempre nella prossima settimana, si dovrebbe svolgere il dibattito sulle comunicazioni del governo in relazione alla vicenda dell'on. Moro.

La seduta della commissione è stata breve e l'articolo unico di conversione in legge del decreto è stato celermente approvato. La rapida conclusione dei lavori è stata, in parte, una sorpresa, perché ci si aspettava che i quattro deputati radicali, contrari al provvedimento e che avevano preannunciato i loro interventi, attuassero una qualche forma di «ostruzionismo». I radicali, invece, già molto impegnati nella commissione giustizia dove si sta svolgendo a oltranza la discussione sulla «legge Reale bis», non si sono neppure presentati.

Il decreto «antiterrorismo» introduce per la prima volta il reato di «attentato a impianti di pubblica utilità». In caso di semplice attentato la pena prevista è da uno a quattro anni di reclusione, ma se dall'attentato deriva il danneggiamento dell'impianto la pena va da tre a otto anni. Il sequestro di persona è punito con 25 anni di carcere. Se però l'ostaggio muore accidentalmente, la pena è di 30 anni, se viene ucciso, dell'ergastolo. Il segreto istruttorio subisce delle eccezioni: è, infatti, consentito lo scambio di informazioni fra giudici istruttori, magistrati e forze di polizia. In caso di urgenza, la polizia può fermare, per non più di 24 ore, e interrogare senza avvocato una persona sospetta.

Infine, altri due punti di rilievo: le intercettazioni telefoniche sono consentite senza limiti di tempo e con la sola autorizzazione orale del magistrato. Le registrazioni possono essere utilizzate come prove nel processo; venditori e locatori di case o appartamenti devono denunciare al commissariato, entro 48 ore, gli acquirenti e o i nuovi inquilini. Entro 48 ore, deve anche essere denunciato l'ospite, purché il soggiorno duri più di un mese. L'obbligo della denuncia è estesa a tutti i contratti che sono stati stipulati dopo il 30 giugno 1977. Il termine ultimo per fare questa denuncia è fissato dal decreto — con emendamento del Senato — al 22 maggio di quest'anno.

Il presidente dei deputati demoproletari, Luciana Castellina, ha diffuso una dichiarazione in cui esprime «preoccupazione» per «la disattenzione della stampa democratica nei riguardi della discussione sul decreto antiterrorismo, un complesso di norme ben più grave e pericoloso di quelle contenute nella "legge Reale bis"».

NON SI CONCLUDERA' QUESTA SETTIMANA

Aborto: la discussione più lunga del previsto

ROMA — Difficilmente la legge sull'aborto sarà votata entro questa settimana dal Senato così come era nelle previsioni. E' molto probabile, infatti, che il varo definitivo del provvedimento avvenga verso la metà della prossima settimana. Ad influire su questo orientamento ha contribuito indubbiamente la presa di posizione dell'«Osservatore romano», che ha accusato il Senato di aver adottato una procedura «veloce». Resta il fatto, comunque, che i senatori della Dc si sono ulteriormente irrigiditi e i loro interventi sono diventati più lunghi del solito. Gli iscritti a parlare sono ancora tantissimi (in buona parte della Dc), e questo fa supporre che la fine della discussione slitterà di qualche giorno.

C'è anche da aggiungere che il missino Giorgio Pisanò ha annunciato che la sua parte politica (in tutto quattro senatori) attuerà un'azione di «ostruzionismo» per ritardare il più possibile l'approvazione della legge. Egli ha anche preannunciato la presentazione di numerosi emendamenti.

Ieri, intanto, un gruppo di 50 personalità del mondo della cultura, tra i quali Geno Pampaloni, Pietro Annigoni e Piero Bargellini, ha inviato a nome del «Movimento per la vita» una lettera ai senatori, con la quale li invitano a respingere una legge che dà all'individuo il diritto di morte sul nascituro». «Non private — è detto ancora nella lettera ai senatori — lo Stato della sua suprema legittimazione di protettore e di difensore di ogni vita incolpevole; approvate una legge che sia testimonianza e concreta sollecitudine per la madre e per il bambino inscindibilmente, certi così di non spaccare il popolo, ma di riconciliarlo con se stesso».

Un Requiem per gli eletti



NELLA coscienza dell'identità della nazione germanica e nelle certezze di un linguaggio consacrato dalla storia, seguendo nel ritorno alle fonti un musicista come Mendelssohn (autore di quel «Canto di lode» opera 52 che sembra annunciare il «Requiem tedesco»), Johannes Brahms perfeziona il dominio della forma sotto il segno del più austero classicismo. Il grande musicista di Amburgo ci si rivela con lo slancio delle immagini e il vigore, la sobrietà dell'elaborazione, in una fermezza di trama compositiva che è fra i maggiori «segreti» di un'arte fondata sulla dialettica della variazione e dello sviluppo tematico, ma libera da ogni convenzionale struttura strofica. Proprio l'arte della variazione, illuminata da opere altissime come le «Variazioni Goldberg» di Bach e le «Trentadue variazioni» di Beethoven, riceve da Brahms nuovo impulso nei vasti cicli pianistici su temi di Haendel e Paganini.

Dopo il difficile «iter» del «Concerto in re minore» (abbozzato come sinfonia, poi come sonata per due pianoforti) Brahms non si avvicina per molti anni alla grande orchestra se non per unirla al coro e alle voci soliste in opere come il «Requiem tedesco» e, immediatamente seguenti, la «Rapsodia» per contralto e coro maschile dal «Viaggio d'inverno allo Harz» di Goethe, il «Canto del destino» dall'«Hyperion» di Hölderlin, il «Canto di trionfo» per baritono dall'«Apocalisse», la «Nenia» in memoria del pittore Feuerbach — su testo di Schiller — e il «Canto delle Parche» suggerito da una rappresentazione dell'«Ifigenia in Tauride» di Goethe. Fra queste, per nobiltà di ispirazione e per senso dell'arcano, emergono la «Rapsodia» (testimonianza, secondo alcuni biografi, di un segreto amore per Julie, terza figlia di Clara Wieck-Schumann), il «Canto del destino» e il «Requiem tedesco» che aprirà a Trieste, domani sera, la stagione concertistica di primavera e che sembra a volte ricondurci alla severa moralità di tre secoli di Riforma.

Brahms sviluppa il proprio linguaggio nell'infittirsi dell'opera vocale, curando i due filoni del Corale e del Lied. E' probabile che il primo impulso a comporre il «Requiem tedesco» lo abbia già nel 1856, alla morte di Schumann, ma è la scomparsa della madre, avvenuta il 2 febbraio del 1865, a muovere Brahms all'attuazione del progetto. Nell'aprile spedisce infatti a Clara Schumann il coro destinato a formare il quarto tempo, «Come sono dolci le tue dimore, o Signore!» (Salmo LXXXIV), dall'accento di suprema serenità.

Nata per le cattedrali nordiche (a Brema ne fu primo interprete Julius Stockhausen, un Maestro del repertorio liederistico) ma estranea alla dimensione stessa del rito, l'ode funebre dal linguaggio armonico mobilissimo è di natura assai più lirica che drammatica e rappresentativa. Poco vi è nel «Requiem tedesco» che possa esprimere il dramma del Giudizio, pur nell'ampiezza del respiro religioso; dominano le voci della contemplazione, dell'intimo ripensamento sopra il destino umano. Un'ombra di stanchezza e di rinuncia si distende fin dall'assorta, misteriosa frase iniziale delle viole e dei violoncelli divisi.

Il piano generale può considerarsi distinto in due grandi sezioni: l'una, dal primo al terzo tempo, dedicata alla caducità dell'esistenza umana (grave e solenne è il canto del coro nel secondo movimento, di scansione ternaria); l'altra, costituita dagli altri quattro tempi, concernente il riscatto e le beatitudini della vita eterna. Le voci dei solisti si pongono sempre in stretto rapporto con il coro. L'episodio del soprano, «Voi ora siete rattristati», venne composto da Brahms in memoria della madre e aggiunto al «Requiem tedesco» nell'esecuzione al Gewandhaus di Lipsia del febbraio 1869, diretta da Carl Reinecke. E' un nobile «arioso» che si richiama al tema dell'amore materno, simbolo di rifugio e conforto, promessa di ogni lenimento, e il suo lungo respiro suggerisce l'aurea misura dell'eredità di Johann Sebastian Bach e di Heinrich Schütz.

C'è, come si diceva, un senso di religiosità d'intonazione luterana, qualcosa che introduce risolutamente alla civiltà del protestantesimo. Eppure tutto nel «Requiem tedesco» vive in un clima di grandezza, di mito greco, prossimo all'«Iphigenie auf Tauris» goethiana. Mirabile in Brahms è la rinuncia a ogni sonorità brillante; le viole, le arpe e i timpani fasciati di mistero ci accompagnano dall'ombra alla luce, dal pianto alla consolazione.

Una forza più drammatica, sottolineata dall'intervento degli strumenti a fiato, si ha solo nel sesto tempo con l'annuncio del miracolo della Resurrezione, l'episodico richiamo al «Dies irae» della liturgia cattolica e la risoluzione catartica della doppia fuga memore di modelli haendeliani. Ma il musicista amburghese non è mai distratto da altre esigenze che non siano quelle di un approfondimento dei risultati espressivi, di una tormentata e ardua interrogazione.

L'opera termina con una meditazione sul testo «Beati i morti nel Signore», affidata prima ai soprani, poi ai bassi e infine alle quattro sezioni dello schieramento corale. La pagina ha una suggestione di immensità e infinito, una vastità di echi e di significati che si può dire senz'altro religiosa ed ecumenica.

Il musicista del silenzioso Holstein, il conterraneo di Hebbel e di Storm percorre ora con luminosa sicurezza le vie nuove indicate da Schumann, nel profetico articolo della «Neue Zeitschrift für Musik», e si oppone alla scuola neo-tedesca di ispirazione lisztiana. Nella profonda sottigliezza del secondo romanticismo, fra epos ed elegia, il «Requiem tedesco» offre il placato respiro drammatico, gli esiti infallibili di un Brahms sulla soglia della maturità, di un Brahms che non ebbe discepoli, di un musicista che il padre della musica radicale del nostro tempo — Arnold Schönberg — non potrà non salutare come il «progressivo» Brahms.

Edoardo Guglielmi

STUDIOSI IN SUBBUGLIO DA UN'IMPORTANTE SCOPERTA NEL SINAI

Testi biblici 1600 anni dopo

Con il prezioso ritrovamento portate alla luce le pagine mancanti del codex sinaiticus e antiche icone greco-ortodosse - In corsa con il tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Tutto quanto si sa per ora è che la scoperta è importante, forse paragonabile a quella sensazionale di Qumran, la località in cui nel 1947 vennero scoperti i rotoli del Mar Morto. Si tratta di antichissimi manoscritti cristiani scoperti due anni fa dai monaci greco-ortodossi del convento di Santa Caterina, sul monte Sinai, in seguito all'abbattimento di un vecchio muro.

Gli specialisti di studi biblici in Germania Ovest sono tutti in armi: rimproverano ai monaci di impedire alla comunità scientifica internazionale di prendere visione del prezioso materiale. «Ci basterebbero tre esperti con gli strumenti adeguati per microfilmare i manoscritti in una sola settimana. Al ritmo al quale i monaci procedono, potrebbero invece passare anni», lamenta uno studioso tedesco che preferisce rimanere anonimo.

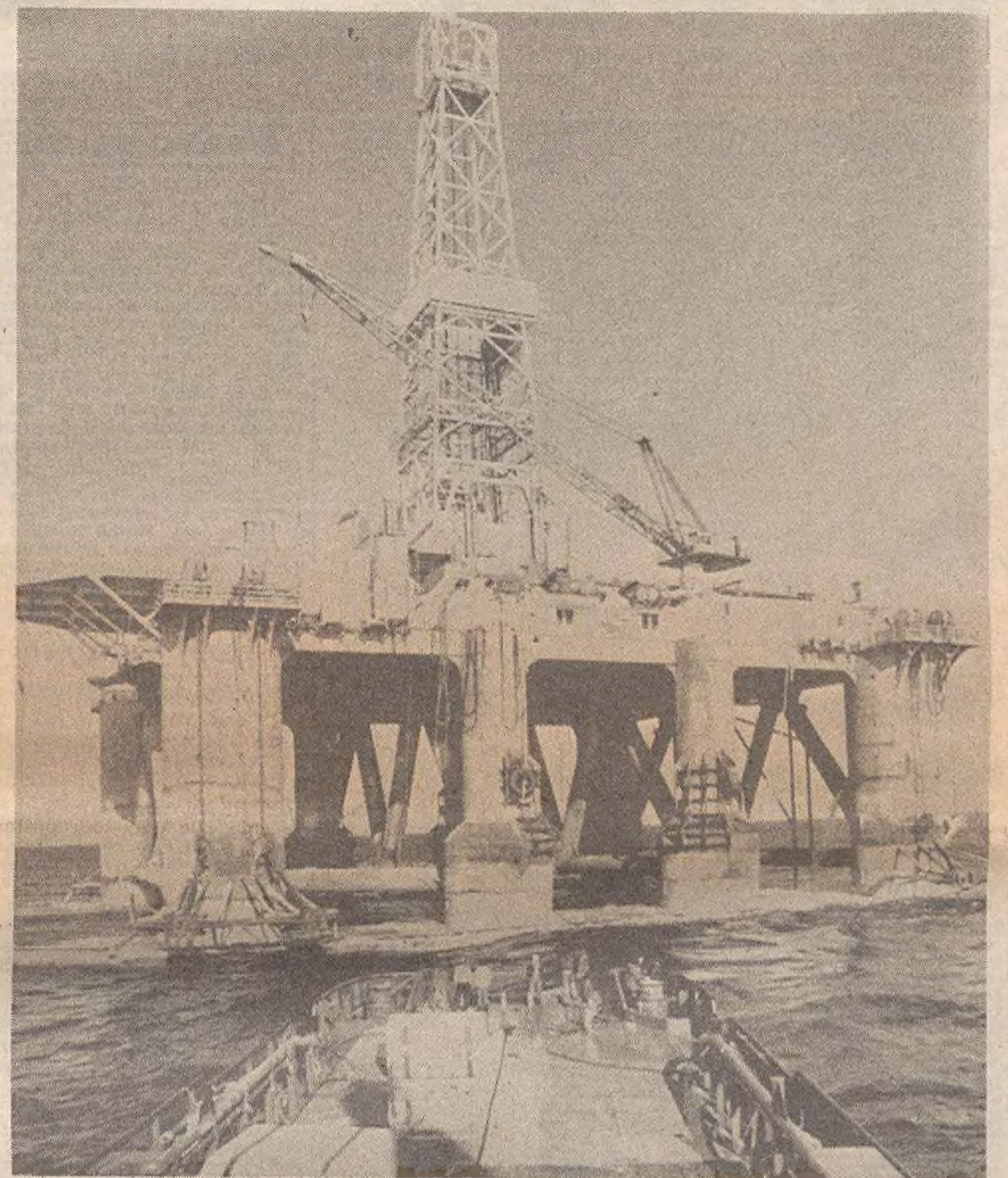
Martin Hengel, docente di teologia all'università di Tubinga, ha dichiarato che il materiale trovato comprende migliaia di frammenti di manoscritti su papiro e pergamena risalenti a prima del 300 dopo Cristo, ed ha confermato che nelle 47 scatole di manoscritti opera di antichi monaci cristiani sono comprese le otto pagine finora mancanti del prezioso «Codex sinaiticus», un manoscritto in greco della Bibbia risalente al quarto secolo. Il grosso del «Codex sinaiticus», trovato nello stesso monastero di Santa Caterina tra il 1844 e il 1854 dallo studioso tedesco Konstantin von Tischendorf, è oggi conservato al British Museum di Londra.

Per valutare la portata globale della scoperta bisogna che gli studiosi possano fotografare tutto il materiale per confrontarlo con i frammenti già noti di antichi scritti cristiani. Dell'avvenimento si sono occupati i nomi più eminenti della ricerca biblica mondiale in ripetute conferenze riservate agli «addetti ai lavori», ma la notizia è divenuta di dominio pubblico solo due settimane fa quando un giornale tedesco ha pubblicato passi di una lettera inviata a Hengel da un esperto greco che ha potuto vedere parte del materiale. Lo studioso è il prof. Agourides, direttore della sezione manoscritti alla Biblioteca nazionale di Atene: nella lettera a Hengel, dopo aver spiegato di aver avuto il «privilegio» di vedere i documenti perché un suo ex studente è monaco nella comunità di S. Caterina, Agourides afferma di aver potuto osservare quattro delle otto pagine del Codex sinaiticus. Egli aggiunge che in esse si trovano tesori come manoscritti in stile «minuscolo», quello usato dai monaci amanuensi prima del 300 dopo Cristo e in lettere onciali, o capitali, usate successivamente a quel periodo. E inoltre: rotoli liturgici, frammenti in papiro e pergamena di scritti dei primi padri della Chiesa. Agourides precisa di aver potuto tra l'altro vedere cento pagine di frammenti «in meravigliosi caratteri onciali del sesto e settimo secolo dopo Cristo». Lo studioso greco afferma inoltre che un altro particolare sensazionale della scoperta è rappresentato da un gruppo di antiche icone greco-ortodosse, alcune delle quali dipinte a encausto, l'antica tecnica mai più usata dopo il quarto secolo.

Naturalmente, quello che interessa di più agli esperti è l'aspetto scientifico della scoperta; il materiale potrebbe rivelarsi di valore inestimabile per un confronto tra i manoscritti più antichi e manoscritti successivi al fine di ricostruire la Bibbia quale era prima che fosse riscritta migliaia di volte da monaci e amanuensi in epoche successive.

Tutto quel che i monaci hanno fatto finora è di aver dato inizio alla microfilmatura dei manoscritti ma il lavoro procede con ritmi lentissimi, lasciando intravvedere tempi molto lunghi prima che tutto il materiale scoperto possa essere messo a disposizione degli studiosi. Si capisce quindi perché questi «scalpitino». Come ha detto un ricercatore di Bonn, gli studiosi tedeschi, italiani, americani e di altri paesi «non vedono l'ora» di esaminare i manoscritti. «Ciò che sta succedendo è uno scandalo culturale», ha detto lo studioso. Hengel ha inserito per giunta un motivo di preoccupazione avvertendo che un eventuale scoppio di nuove ostilità nel Sinai potrebbe portare alla distruzione dei preziosi testi prima che possano essere studiati integralmente. «Una scoperta di tanta grandezza in quello scenario politico deve essere protetta — ha concluso Hengel — si deve promuovere un impegno internazionale a realizzare al più presto i microfilm di ogni minimo frammento».

Roon Lewald



Atlantic City — Questa poderosa piattaforma galleggiante per le ricerche petrolifere viene rimorchiata al largo per essere ancorata a settanta miglia dalla costa (Upi)

Soprattutto giovani al Premio Giovannini

ROMA — Oltre 1300 autori hanno aderito al concorso per scrittori di commedie teatrali comico-brillanti, bandito dalla Rai — Rete 2 Tv — per onorare la memoria di Sandro Giovannini. La commissione sceglierà fino a un massimo di sei opere che saranno rappresentate in teatro da una compagnia indicata dalla Rai e successivamente andranno in onda sulla Rete 2 Tv. Il primo classificato avrà in premio 5 milioni. I testi sono giunti da tutta Italia, soprattutto dalle città di provincia.

Moltissimi autori sono giovani o giovanissimi; non mancano gli anziani mentre sono poco rappresentati i quarantenni.



Malibu (California) — Da vertigini l'esibizione di questo decenne sullo skateboard sopra un'apposita pista. Il ragazzino si allena per un giro del mondo a fini dimostrativi (Upi)

Libri ricevuti

Sulla soglia della poesia

Non è un fatto abituale — nell'organizzazione (o disorganizzatore) delle nostre giornate, i cui frammenti vengono sempre più sottratti a letture pensose a favore della notizia o dell'immagine — una sosta più o meno breve con la poesia. Non è un fatto abituale l'avvertire una vaga nostalgia per certi temi e testi, che furono affrontati una volta in una scuola antica, colpevole — o semplicemente accusata — di essere più informativa che formativa. Non è affatto abituale ritrovare parole e ritmi, forse dimenticati o forse del tutto sconosciuti, che spesso chiedono una interpretazione filologica o una spiegazione storica. Si è affermato da parte di studiosi e critici che la lirica dugentesca soffre di «inattualità» costituzionale e si è ritenuto che le sue possibilità di lettura siano oltremodo limitate. Tuttavia, senza voler sostenere una facilità d'accesso nei confronti d'una poesia che esige necessariamente esperienza di linguaggio e soprattutto affinità di emozioni, resta confermato che l'«inattualità» è pur sempre relativa nei confronti di manifestazioni culturali delle quali è — od è stato — protagonista l'uomo.

E', pertanto, motivo di viva soddisfazione l'aver trovato nuovamente dischiuso l'uscio che introduce alla poesia italiana del Duecento e del Trecento e l'aver potuto osservare, sia pure con la curiosità del non addetto ai lavori, tante forme liriche primigenie, in moltissime delle quali domina il senso dello spettacolo. A dischiudere la porta e a trattenere sul suo limitare con una conversazione esplicativa, nello stesso tempo dotta ed interessante, documentata ed agile, è ora lo studioso Piero Cudini, che presenta in due volumi («Poesia italiana: il Duecento e il Trecento», Garzanti, 1978) una ricca antologia, dove storia e gusto si completano nel dare la realtà poetica di un'epoca ugualmente legata al favoloso ed al razionale, all'avventuroso e al sedentario, allo scherzo e alla meditazione, al popolaresco ed all'aristocratico, alla danza ed allo stato mistico. L'elemento comune — od almeno così sembra a chi scrive — è la forza rappresentativa degli autori, che esercitano abilmente un'accorta regia, in modo che lo «spettacolo» risulti il più equilibrato possibile tra personaggi, sentimenti e scenografia.

Da ciò deriva che l'«abisso insuperabile», del quale taluni hanno parlato a proposito dell'accessibilità alle poetiche medioevali, è più formale che sostanziale. La diversità più profonda può essere colta nel fatto che mentre l'uomo dell'ultimo medioevo è teso al senso dell'universale ed è pienamente fiducioso nella «reductio ad unum», quello di oggi è caparbiamente compiaciuto di aver ridotto l'atomo in frammenti. Tuttavia, anche in questo singolare compiacimento ed a conclusione di un processo terrificante, dovrà affermarsi una nuova esigenza di sintesi, con riconquista dell'universale o, se si preferisce, degli «universali».

E' pur vero che i sistemi conoscitivi ed i codici formali di chi poetava all'alba della lingua italiana appaiono lontanissimi da quelli del lettore odierno (anche se è persona non del tutto sprovveduta), ma scoperto il cifrario ed usando i collegamenti, indubbiamente esistenti, come preziosi fili d'Arianna, l'adesione alle poetiche dugentesche e trecentesche diviene non soltanto possibile, ma facile.

Di ampio respiro le osservazioni che Piero Cudini muove sia alla tendenza allo spettacolo come «superamento» della pagina scritta, sia alla poesia religiosa come «tensione teatrale». Senza dubbio alla base c'è sempre un fatto emotivo che è chiaramente trasmettibile, più che trasferibile.

Per quanto riguarda la poesia del Trecento (ammesso che fatti e fenomeni della cultura possano avvertire un doveroso rispetto nei confronti dei limiti secolari e cerchino disciplinatamente di non superarli) è di notevole interesse la distinzione che il Cudini coglie tra mestiere, cronaca e propaganda nelle finalità dei facitori di versi. Particolarmente brillante la pagina che egli dedica a Francesco di Vannozzo ed alla sua «Cantilena pro Comite Virtutum», là dove il titolo riesce a fare stare insieme tre sostantivi, ciascuno dei quali è, per sua natura, fortemente sospettoso degli altri due.

Di grande utilità, oltre alla copiosa guida bibliografica, è il chiarimento sulle forme metriche, veramente prezioso per chi voglia soffermarsi un poco sulla soglia della poesia italiana, accogliendo cortesemente il gentile invito di Piero Cudini. E' cortesia è virtù tanto antica, che può tornare a esser nuova. Forse soltanto la poesia ha la capacità di determinare una simile palingenesi. Ma è difficile crederlo.

Dino Satolli

Alessandro Campanelli «Igne Migne» - Ed. Il Formichiere - (Lire 3.000).

I lanzichenecchi fanno irruzione, di notte, nella capitale di un Principato del Seicento. Gruppi di persone, colte nel sonno, in fuga precipitosa, trovano rifugio in un teatro, nel quale si chiudono. Per vestirsi non possono che usare i costumi. Per organizzare una specie di difesa, non c'è altro da fare che impiegare i macchinari e le attrezzature del palcoscenico e dei sottopalchi. Arlecchini, Pulcinelli, gentildonne, servette e altri si prodigano per cercare di scampare al pericolo imminente di un attacco. Ma gli echi di schianti, di depredazioni e di stragi nella città occupata, come un cerchio di violenza che si fa sempre più stretto, si ripercuotono dentro il teatro fino a provocare l'incrinarsi e l'esplodere di tutto quel cosmo ordinato in cui un tempo si viveva. Alla luce delle torce, sui palchi e tra le attrezzature del palcoscenico, dentro i costumi delle Maschere, dentro i costumi di bestie e di mostri, erompe come un magma una cupa avidità sessuale che si sfrena nell'orgia. Emergono dal profondo, prepotentemente, isterie e fervori vertiginosi di fede religiosa. Si addensa un tumultuoso ribollire di rivendicazioni sociali. E queste componenti si scontrano, si compenetrano, deflagrano. L'universo della comunità è in frantumi, nel caos, nella condizione del nulla, in cui, forse, si possono cominciare a cercare le coordinate di possibili progettazioni.

CORRIERE FILATELICO



L'eroico pompiere

Si è parlato molto nei giorni scorsi del «Manneken Pis», della statua del bimbo che fa perennemente la pipì da una nicchia in una viuzza adiacente la piazza principale di Bruxelles. Alcuni studenti lo avevano rubato per compiere una innocua bravata, ma se ne sono pentiti molto presto, segnalando alla polizia il posto dove avevano nascosto il celebre bronzo. Al «Manneken Pis» si attribuisce l'«eroico gesto» di aver spento con il suo getto improvvisato la miccia di una bomba micidiale in un pericoloso momento per la città. I concittadini riconoscenti gli eressero una fontana che è divenuta meta obbligata per i visitatori di Bruxelles. Anche la filatelia ha reso omaggio al «Manneken Pis», ben noto ai filatelisti non giovani: vent'anni fa, in occasione dell'Esposizione mondiale di Bruxelles, le Poste magiare emisero una serie celebrativa aerea, nella quale si trova il francobollo da 2 fiorini qui riprodotto. E' apparso doveroso che anche il «Corriere» ricordasse l'eroico pompiere nella circostanza del furto rientrato...

Da un paese all'altro

Jugoslavia — 5 maggio, celebrativo da dinari 4,90 in occasione del 2.o Campionato mondiale di pugilato dilettanti, che si disputerà nei prossimi giorni a Belgrado; nella vignetta un guanto da boxe sullo sfondo di un globo stilizzato; foglietto da nove esemplari.

Austria — 12 maggio, francobollo da scellini 2,50, celebrativo dell'esposizione «Il gotico in Stiria» nel monastero di S. Lambrecht; nella vignetta una Pietà del 1400.

Irlanda — Per il cinquantenario della prima trasvolata atlantica Est-Ovest ad opera dell'irlandese Fitzmaurice e dei tedeschi Koehl e von Huenfeld, il 13 aprile sono comparsi due celebrativi da 10 e 17 pence.

Norvegia — Dal 12 aprile sono in circolazione tre francobolli di posta ordinaria (100, 110 e 140 oere) riproducenti edifici e chiese di epoca medioevale. Le vignette sono in ottima calcografia.

Andorra — Dal 20 marzo è in circolazione un francobollo ecologico da 1 franco, riproducente uno scoiattolo dei Pirenei, indicato come un animale da proteggere.

MOSTRA E ANNULLI NAVALI A TRIESTE

La imminente emissione della serie «Costruzioni navali», composta da quattro francobolli di cui uno dedicato alla portacontenitori «Africa» del Lloyd Triestino, ha offerto buona occasione al Circolo interaziendale GMT-ITC-CMI di allestire una mostra filatelica a carattere navale, integrata con modelli di navi e di motori marini. La rassegna verrà inaugurata domani, venerdì, alle ore 19 e rimarrà aperta fino al 13 maggio. Il giorno 8 uscirà la serie e nella sede della mostra, il salone teatro di via San Francesco 5, funzionerà un ufficio postale distaccato, che avrà in dotazione l'annullo speciale della manifestazione con al centro la sagoma dell'«Africa», nave ultramoderna per gli scopi ai quali è destinata e che è stata realizzata all'Italcantieri di Monfalcone. Sempre il giorno 8 e in concomitanza con la serie in parola, alla Posta centrale di piazza Vittorio Veneto sarà disponibile un altro annullo navale riproducente un complesso cantieristico; tale annullo è stato assegnato a Trieste e ad altre nove città di mare; i dieci annulli si diversificano soltanto nell'indicazione superiore della città.

TRIESTE C.P. 8-5-1978 MOSTRA FIL. «COSTRUZIONI NAVALI» Servizi distaccati

NAPOLI 8-5 1978 SERIE ORDINARIA TEMATICA «COSTRUZIONI NAVALI» *Giorno di emissione*

Emissioni USA

Dagli Stati Uniti vengono segnalate in questo periodo alcune emissioni meritevoli di particolare attenzione. E' di pochi giorni la comparsa in blocco di quattro francobolli, tutti nel valore di 13 cents, dedicati alla danza, dal balletto classico alle forme moderne, passando per il genere teatrale d'avanspettacolo e il folk. Dalla danza al canto: il 24 maggio uscirà un commemorativo del grande cantante americano di musica folcloristica, Jimmie Rodgers, scomparso nel 1933, ritenuto il padre della musica folcloristica e conosciuto anche come il «frenatore cantante» con riferimento al mestiere di ferroviere che esercitava prima di diventare famoso (osservare nel francobollo il berretto di Rodgers e la locomotiva sullo sfondo). Oggi, 4 maggio, invece, sarà agli sportelli ancora un francobollo (13 cents) appartenente al ciclo celebrativo del bicentenario dell'indipendenza americana: ricorda il trattato di alleanza, il primo stipulato dagli Stati Uniti, con la Francia, firmato a Parigi nel febbraio del 1778 e ratificato dal Congresso il 4 maggio dello stesso anno nella città di York, mentre ancora si combatteva la guerra contro le truppe inglesi; l'alleanza fu un fattore determinante per la vittoria finale. La vignetta riproduce una statuetta d'epoca di porcellana che raffigura Luigi XVI e Beniamino Franklin, principale negoziatore americano del trattato. Da ultimo un francobollo di notevole importanza per il suo contenuto propagandistico contro «il male del secolo». Sarà emesso il 18 maggio con presentazione ufficiale alla Casa Bianca, nel corso di una cerimonia presieduta dalla consorte di Carter, Rosalynn. Il francobollo è un omaggio al ricercatore George Papanicolaou, che per primo mise a punto un metodo per individuare tumori nell'organismo femminile, contribuendo così a salvare la vita di migliaia di donne.



Kampuchéa è il nuovo nome della Cambogia sui primi francobolli del regime terroristico dei Khmer rossi installatosi nel paese. L'emissione è avvenuta il 1.o aprile con vedute paesaggistiche.

CRONACHE ITALIANE: MANIFESTAZIONI, DISCORSI E FATTI DELUDENTI

Manifestazioni filateliche di notevole rilievo hanno contraddistinto anche l'ultimo fine-settimana. Nel palazzo reale di Napoli sono stati inaugurati la 18.a Mostra del francobollo Europa e il 18.o Salone degli Stati africani. La manifestazione è stata privilegiata con il francobollo da 170 lire della serie «Europa 78» che presenta il Maschio Angioino, uno dei principali monumenti di Napoli. Inoltre, accanto a quello delle PT, sono stati usati annulli celebrativi della Città del Vaticano e di San Marino, tutti, tutti a carattere europeistico. Il «Gran Premio Napoli», il cavallo rampante in oro e argento simbolo della città partenopea, è stato assegnato alla Tanzania per il più bel francobollo emesso lo scorso anno nel continente nero.

A Taormina, invece, il sottosegretario alle PT, sen. Elio Tiriolo ha inaugurato il 5.o Congresso dell'Unafne e la Mostra nazionale dei circoli aderenti all'Unione facente capo all'Enal. Tiriolo ha tenuto un discorso politico e molto accademico, senza fornire apprezzabili elementi concreti sul piano filatelico. Ha parlato, infatti, di violenza, di terrorismo, del rapimento di Moro; ha sottolineato l'importanza del francobollo non solo come «fonte di sapere, veicolo di cultura e di idee», ma anche come «motivo di contatto tra i popoli»; ha auspicato che «da "Taormina 78" nascano nuovi impulsi per un rilancio della politica filatelica e per una più incisiva affermazione del francobollo italiano sul mercato interno e sui mercati internazionali». Quante volte si sono uditi e letti simili discorsi! Quante volte si è parlato di «rilancio della politica filatelica»! Purtroppo, alle parole assicuratrici molto spesso si accompagnano o seguono fatti deludenti. Gli esempi sono a portata di mano. Per il giorno 8 maggio è stata preannunciata la seconda serie «Costruzioni navali», per il giorno 10 quella dedicata agli «Uomini illustri»: ebbene, fino al momento in cui queste cartelle vengono passate alla tipografia non si sono visti né comunicati dettagliati né fotografie, arriveranno quando arriveranno; continua così il malvezzo dell'ultimo momento. Altro esempio: allo sportello filatelico della Posta centrale di Trieste, dal giorno dell'emissione dell'aerogramma celebrativo dell'impresa polare di Umberto Nobile, il 4 marzo scorso, campeggia un cartello con la scritta «Aerogramma esaurito». Ma è mai possibile — si chiedono giustamente il filatelisti — che dopo due mesi non sia ancora avvenuta una seconda fornitura, sufficiente a coprire la richiesta? Eppure dell'aerogramma sono stati stampati due milioni di esemplari! Dove sono finiti? Di fronte a questi fatti appare, invero, ridicolo parlare di «marketing», come si fa in sede ministeriale, o di affermazione più incisiva del francobollo.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

OLTRE MEZZO MILIARDO A CARICO DEL BILANCIO COMUNALE

I vecchi debiti dell'Enco: attesa la decisione del Tar



Ammontano ad oltre mezzo miliardo i debiti del disciolto Ente comunale di consumo nei confronti dei fornitori e dei dipendenti, e tale cospicua somma ancora non è stata pagata. Sembra comunque che, dopo anni, quanti ancora vantano (e sono tanti) piccoli o consistenti crediti riusciranno finalmente ad ottenere il dovuto. Il Tribunale amministrativo regionale si accingerebbe infatti a rendere nota la sentenza sul ricorso presentato dall'amministrazione comunale nei confronti del comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali, il quale aveva per due volte bocciato la delibera con la quale il Comune aveva deciso di accollarsi l'onere del «buco» finanziario dell'Enco.

Il Tar — a quanto si è appreso in via del tutto ufficiosa — avrebbe accolto il ricorso, e ciò permetterebbe all'amministrazione comunale di onorare l'impegno che si era assunto. Intanto, la Giunta ha presentato l'altra sera al Consiglio per l'approvazione la delibera con la quale, nel contesto di un riequilibrio del bilancio del 1975, è stata inserita nel consuntivo la somma di 565 milioni da liquidarsi all'Enco per il pagamento dei vecchi debiti. La decisione, vivacemente contestata dal capogruppo comunista Monfalcon, è stata spiegata dallo stesso sindaco Spaccini e dall'assessore al bilancio Fragiacomo con la necessità per l'amministrazione di chiudere comunque prima della scadenza del mandato, i bilanci definitivi degli ultimi tre anni, ferma restando la possibilità di stralciare poi la spesa in questione qualora il Tribunale amministrativo regionale tardasse ulteriormente a rendere nota la sentenza, o nel caso quest'ultima non fosse conforme alle aspettative del Comune.

L'Enco, al momento del suo scioglimento, gestiva uno spaccio, la mensa comunale e varie mense aziendali, che vennero di conseguenza chiusi. Rimasero invece aperti i conti e soprattutto i debiti, alcuni dei quali ammontavano, per singoli ex fornitori dell'ente, a diverse decine di milioni. Al Tribunale vennero avviati diversi procedimenti ingiuntivi, e nel frattempo molti creditori si erano riuniti per un'azione comune con il patrocinio dell'Unione commercianti. A un certo punto il Comune decise appunto di farsi carico dell'intera situazione debitoria dell'Enco, che comprendeva pure spettanze arretrate nei confronti dei dipendenti e mancate coperture previdenziali nei confronti dell'Inps.

La relativa delibera — come si è detto — venne però annullata dal comitato provinciale di controllo, il quale ritenne che la decisione dell'amministrazione comunale fosse in pratica un atto di liberalità e di conseguenza non ammissibile. La pasticciata vicenda dell'Ente comunale di consumo, per il quale era stato nominato un commissario liquidatore tuttora in carica, si è così trascinata per anni senza che alcuno dei creditori abbia ricevuto fino ad oggi una sola lira. E' da considerare tra l'altro, almeno per le somme più consistenti, che gli stessi creditori potrebbero anche vantare cospicui interessi nel frattempo maturati. Un positivo pronunciamento del Tar servirebbe dunque a chiudere, per la parte contabile, una situazione trascinatasi anche troppo a lungo. Rimane invece aperta, perché non risulta che l'istruttoria a suo tempo avviata sia stata ufficialmente chiusa, la parte giudiziaria della vicenda dopo che nei confronti di otto ex amministratori dell'Enco erano stati notificati da parte della Magistratura altrettanti avvisi di reato.

Maree oggi: alta alle 7.58 con cm 28 e alle 19.54 con cm 52 sopra il livello medio; bassa all'1.57 con cm 44 e alle 13.38 con cm 33 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 8.37 con cm 32 e alle 20.22 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 2.29 con cm 51 e alle 14.13 con cm 32 sotto il livello medio.

Castellaneta domani al Cca

Progetti di allegria. Ma esiste qualche ragione per essere allegri ai giorni nostri? Partendo da uno stato d'animo personale, lo scrittore Carlo Castellaneta ha cercato di dare una risposta alla domanda. Lo stimolo, che un tempo si sarebbe detto «ispirazione», gli è venuto dall'esperienza di un anno, il 1975, particolarmente fortunato, quando ottenne un notevole successo con il romanzo «Notti e nebbie». Poi volle tentare di «fotografare» questo momento di grazia nelle pagine di un altro libro, «Progetti di allegria».

E' la morale della favola — ha osservato un critico — a fornircela è la stessa protagonista del romanzo, edito da Rizzoli: «A uno dei tanti uomini che l'interroga sulla sua identità, risponde direttamente: "Vorrei essere soltanto mia" con un'aggiunta di civetteria: "Un programma da niente, ti pare?"».

Il pubblico triestino potrà approfondire il discorso direttamente con l'autore domani alle ore 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo. L'iniziativa, promossa da «Il Piccolo», sarà seguita prossimamente dagli incontri con Enzo Biagi ed Enrico Altavilla.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ciriaco. — Il sole sorge alle 4.49 e tramonta alle 19.15. La luna si leva alle 3.33 e cala alle 15.28.

Ieri: temperatura massima gradi 18, minima 13, pressione millibar 1014,2 in aumento; umidità 65 per cento; temperatura del mare 14,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

DA OLTRE SEICENTO AUTOTRENI

Continua il blocco al valico di Coccau

Sollecitate misure radicali e non contingenti

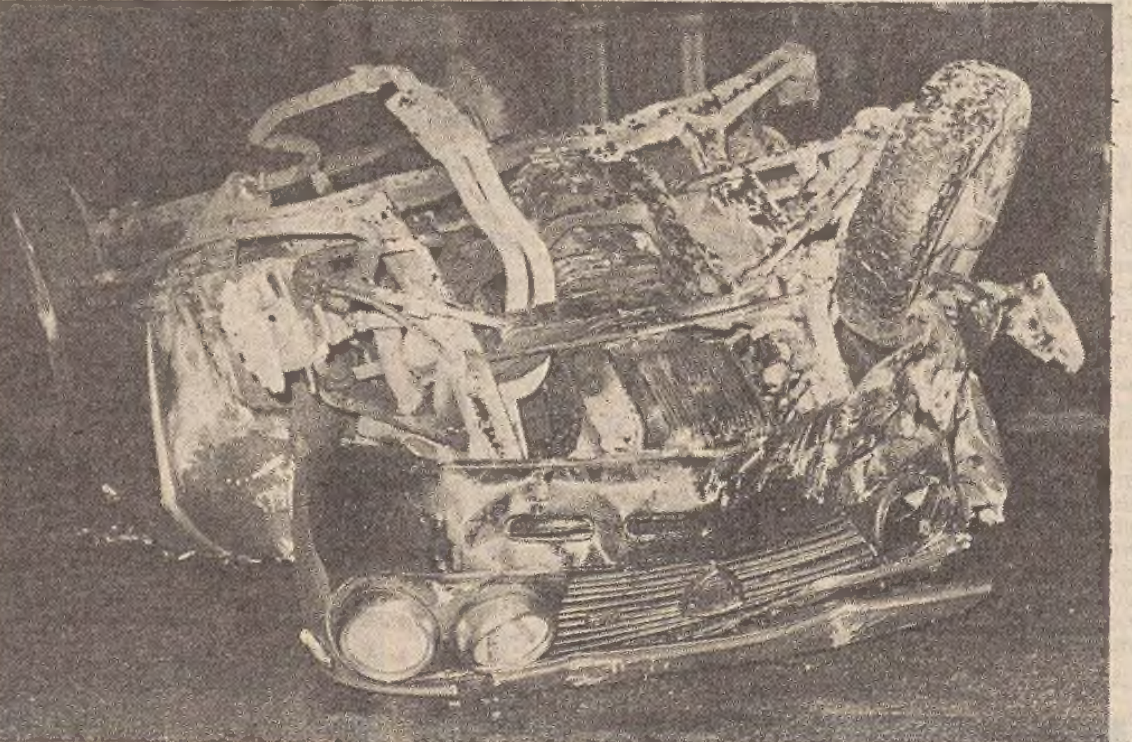
Fino alla tarda serata di ieri non è stato ancora rimosso il blocco stradale (si tratterebbe di oltre 600 autotreni) attuato dagli autotrasportatori italiani e austriaci per protestare contro la lentezza delle operazioni doganali al valico di Coccau. Gli uffici doganali hanno comunque ripreso l'attività. In seguito ai solleciti rivolti al ministro delle finanze dall'assessore regionale ai trasporti Cocianni, il direttore delle dogane dott. Del Pizzo ha emanato direttive urgenti per sveltire le operazioni della circoscrizione di Tarvisio e cercare di eliminare l'intasamento che paralizza il traffico sull'importante arteria internazionale. Il personale della dogana di Tarvisio, dunque, vista la pericolosa situazione che si veniva a creare per l'ordine pubblico, ha deciso di sospendere l'agitazione proclamata in seguito ai gravi atti intimidatori consumati dagli autotrasportatori a suo danno.

Per cercare di eliminare l'impasse, e di far recedere d'altro canto i camionisti dalla loro decisione di bloccare il valico, che — hanno annunciato — non sarà reso transitabile prima di domani, l'assessore Cocianni ha avuto ieri sia a Tarvisio che a Coccau, una fitta serie di incontri, con il sindaco Treu, con rappresentanti della polizia di frontiera, della guardia di finanza, dei carabinieri, degli spedizionieri, degli autotrasportatori, dei doganieri (che hanno fatto presenti le difficoltà che gli uffici incontrano nell'espletare le pratiche) e ha avuto una riunione anche con una delegazione austriaca guidata dal direttore generale delle finanze della Carinzia.

Gli autotrasportatori comunque rinviato agli esiti del loro ulteriore incontro di domani con l'assessore Cocianni ogni decisione sull'opportunità di sospendere l'occupazione del valico.

L'Azienda autonoma di soggiorno di Tarvisio, intanto, informa che la transitabilità per autovetture fino a Tarvisio è normale. Per proseguire per l'Austria, è aperto il valico di Fusine, da dove, con un breve tratto percorso in Jugoslavia, si può raggiungere l'Austria attraverso il Würzenpass. Il transito è però consigliabile alle sole autovetture, a causa della pendenza che in alcuni tratti è del 18 per cento. La deviazione comporta l'allungamento del percorso di circa 12 chilometri.

Occupatori quasi illesi



Sono usciti quasi illesi i due giovani che a bordo della «Fulvia» (ridotta a un rottame) hanno sfondato l'altra notte il muretto e la rete di cinta di una villetta che si affaccia sulla «202», capovolgendosi infine al centro della carreggiata con una ruota di meno (finita contro una macchina incrociante). Il guidatore, Giusto Fabitni, di 20 anni, residente ad Aurisina, se l'è cavata con contusioni giudicate guaribili in sette giorni. Il suo amico con graffi che spariranno in tre giorni.

INCREDIBILE E ASSURDO EPISODIO DI VANDALISMO

A soqquadro il Duomo di Muggia

Abbattuti crocefissi, sfasciati vetri e cristalli - Un arresto

Un amante della musica dal cervello stonato ha fatto il diavolo a quattro nel duomo di Muggia compiendo atti vandalici, distruggendo vetrate e danneggiando arredi sacri. Il danno, a una prima valutazione, supera i due milioni di lire. L'uomo, che è stato arrestato dalla polizia e non ha voluto dare alcuna spiegazione del suo assurdo gesto, è il cinquantenne Mario Bennini, suonatore di flauto, alloggiato da alcuni mesi nella locanda «Al gallo rosso» di Muggia.

Il gesto vandalico, che ha suscitato grande impressione a Muggia, richiamando sul posto molta gente con il sindaco Bordon e il vescovo mons. Bellomi, è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, poco dopo l'apertura del duomo, in piazza Marconi.

Alle 15 il sacrestano Giuseppe Rizzi, che abita a fianco del duomo, sopra la sacrestia (e che è stato recentemente nominato cavaliere dal Papa per i suoi cinquant'anni di servizio), ha aperto il portale della chiesa. Poi si è recato al vicino bar del Municipio per prendere un caffè. Mentre egli si trovava nel locale pubblico, ha udito un rumore infernale di vetri infranti, di oggetti che venivano spaccati. E' corso in piazza e così si è accorto che il fracasso proveniva dal duomo. Invocando aiuto, egli è corso in chiesa, mentre altre persone si incaricavano di telefonare al «113», e di avvertire il parroco, mons. Giorgio Apollonio, che si trovava nella sua abitazione e che stava preparando, assieme ad alcune fedeli, la cerimonia funebre per mons. Natale Silvani.

La confusione era tale e tanta, che chi ha telefonato al parroco ha detto che qualcuno stava distruggendo la chiesa di Zindis. Mons. Apollonio ha fatto presente che egli non era il parroco di quella chiesa me che ugualmente si sarebbe recato subito sul posto. Uscendo, la gente per strada lo ha avvertito che non si trattava della chiesa di Zindis, bensì del Duomo. Nella chiesa tutto era sottosopra, framenti di vetro dappertutto. Per fortuna era stato risparmiato l'artistico rosone. L'uomo che aveva provocato tutto quel pandemonio era fuggito. Ma le guardie della Volante di Muggia, Merola e Miscioscia, con il maresciallo Cozzutto, lo hanno raggiunto subito e condotto al commissariato dove lo hanno dichiarato in stato di arresto. Il danneggiatore si è chiuso in un mutismo assoluto: «Non parlo se non viene il mio avvocato» — ha detto — facendo i nomi di due legali.

Che cosa era successo nel duomo subito dopo che il sacrestano aveva aperto il portale? L'uomo, non visto da alcuno, era entrato nella chiesa e, colto da chissà quale «raptus», ha afferrato il leggio di legno che si trovava accanto al battistero, sulla destra entrando e, brandendolo come una clava, ha cominciato a menar colpi a destra e a sinistra: ha sfondato i vetri delle porte laterali, rotto i cristalli dei confessionali, sfasciato il cero pasquale, rovesciato candelieri, rotto la croce di ottone del battistero, si è scagliato contro le due lampade votive in argento del '600 che funzionano ancora ad olio. Poi si è portato fino all'altare maggiore abbattendo crocefissi ed ha raggiunto anche l'altare del Santissimo nella cappella del rosario (entrando a sinistra). Alla fine, forse esausto, ha mollato per terra il leggio ed è uscito dalla chiesa.

I muggesani — informa il parroco — potranno rendere omaggio al Duomo presenziando alla funzione riparatrice che verrà celebrata domani mattina dal parroco, prima della cerimonia funebre per mons. Silvani.



I fedeli di Muggia osservano sbigottiti i danni provocati nel Duomo da un individuo colto da un «raptus vandalico». Sotto: l'altare dopo l'assurdo gesto (Italfoto)



STATO CIVILE

NATI: Garlatti Francesca, Bonzanini Ermes, Alacchi, Manuela, Ivanovic Brean, Di Martino Stefano, Oblak Erik.

MORTI: Grulis Iole, di 72 anni; Ades Leone, 73; Franceschini Wanda, 55; Covacich ved. Nuciforo Lidia, 80; Orlando Giacinto, 63; Zudini Giovanni, 69; Vascotto ved. Mattei Maddalena, 89; Haerle Cerkvenik Giovanna, 81; Biloslavo Giuseppe, 65; Paolin Attilio, 62; Svetina ved. Pecchiari Silvana, 55; Bonivento Liliana, 57; Barzal ved. Rosin Maria, 75; Migliore Roberto, 19; Ragusin ved. Siega Bianca, 79; Pisliar ved. Corocez Anna, 89; Tromba ved. Clementi Maria Angelina, 73; Lorenzetto ved. Devetta Angelina, 79; Zorzenoni in Dal Mas Argia, 91; Sancin ved. Godina Carmela, 83; Tenze ved. Furlan Antonia, 82; Petarin ved. Persoglia Francesca, 83; Sulcich Carlo, 74; Mervar in Bravin Maria, 64; Svetina in Rolli Paola, 65.

Oggi assemblea alla Ginnastica

Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina comunica ai signori consoci che oggi 4 maggio 1978 avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci, alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

1. nomina dei scrutatori;
2. lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea del 1977;
3. lettura e approvazione della relazione morale 1977;
4. approvazione bilanci;
5. elezione parziale del Consiglio direttivo, Collegio dei revisori dei conti, Collegio dei probiviri.
6. varie.

Due incendi all'OPP

Due incendi, nella tarda serata di ieri, nella cittadella dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Sono accorsi i vigili del fuoco con due autopompe e la campagnola radio. Entrambi gli incendi sono di chiara matrice dolosa. Il primo si era sviluppato in uno stanzone vuoto del padiglione «C» disabitato e pericolante; il secondo nel padiglione «O» una volta riservato ai «pazzi furiosi» ed ora spogliatoio di operai. La porta non presentava segni di scasso ma è stata trovata aperta, così pure una finestra. Nella palazzina, dove, al pianterreno, sono abbandonati arredamenti inservibili e oggetti da discarica, il fuoco è stato appiccato in più parti. I danni sono limitati.

Operazione pulizia

Prosegue l'operazione di pulizia radicale lungo le vie cittadine ad opera della nettezza urbana. Domani, venerdì, dalle ore 14 alle 16, per facilitare l'intervento è stato disposto il divieto di transito e sosta nelle vie: Manzoni, Gambini, nel tratto compreso tra la via Luciani e la via della Raffineria; Matteotti, nel tratto compreso tra la via Luciani e largo Sonnino

AMPIA BATTUTA DELLA POLIZIA TRA GRIGNANO E SANTA CROCE

Inseguimento nel bosco (2 ore) di un pregiudicato straniero

Momenti di «suspence» hanno preceduto una vasta battuta della polizia nella zona di Grignano e Prosecco alla ricerca di un pregiudicato che, sorpreso vicino a una villa, è fuggito per i boschi inseguito dal proprietario. I vicini di casa avevano visto il proprietario della villa, Bruno Bradamante (35 anni, impiegato), venir minacciato con una cesoia dall'inseguito, e poi per due ore non si era più saputo nulla. I familiari erano impressionati per la lunga assenza e temevano che fosse accaduto qualcosa al loro congiunto. Così anche le persone che abitano nelle ville vicine a quella del Bradamante sita in via del Pucino 79.

Nel frattempo l'inseguitore, che era riuscito a disarmare e a bloccare il pregiudicato, aveva telefonato da una trattoria sulla strada di Prosecco, dove è stato raggiunto dalla «Giulia» della polizia. Gli agenti lo hanno identificato per il cittadino jugoslavo Josip Skopac, di 59 anni, senza fissa dimora, ricercato dalla Questura di Livorno per essersi allontanato dalla casa di lavoro di Pianosa e condannato per furti in ville, diserzione e truffa.

Lo Skopac era stato visto appostarsi vicino alla villa dei Bradamante (che avevano subito un furto di gioielli per 8 milioni di lire nel novembre scorso) da un loro vicino, il quale ha subito dato l'allarme. Il padrone di casa è uscito e ha visto l'uomo fuggire. Si è lanciato al suo inseguimento ma lo straniero, bloccatosi di colpo, lo aveva minacciato con una cesoia. Disarmato, l'inseguitore si è arrestato. Ma non si è dato per vinto e, a distanza, lo ha inseguito. Abbandonata la via del Pucino, il pregiudicato ha infilato un viottolo che porta nei boschi, sul crinale di Santa Croce e Prosecco. L'inseguimento diventava sempre più pericoloso. A un tratto, infatti, lo straniero ha afferrato un ramo trovato per terra e con esso ha tentato di colpire il suo inseguitore. Con il braccio sinistro Bruno Bradamante ha deviato il colpo ferendosi (ha riportato lesioni giudicate guaribili in una settimana) ma è riuscito anche, nella collutazione che ne è seguita, a disarmare l'energumeno e a immobilizzarlo, trascinandolo quindi fino alla trattoria, dov'è stato preso in consegna dagli agenti della Volante, che lo hanno arrestato.

Josip Skopac è ora al Coroneo denunciato per minaccia aggravata, porto d'arma di cui non è ammessa licenza (la cesoia), lesioni volontarie (la bastonata) e indiziato di furto aggravato.

Smentiti da Roma trasferimenti di uffici del Lloyd Triestino

Hanno avuto una smentita ufficiale le ricorrenti voci di possibili spostamenti di uffici e strutture direzionali del Lloyd Triestino nell'ambito di una ristrutturazione delle quattro società di navigazione di preminente interesse nazionale.

La smentita è stata data a «Il Piccolo» dal ministero delle partecipazioni statali e dalla stessa Finmare, che hanno escluso nella maniera più categorica le voci da tempo circolanti a Trieste. Nessuna decisione è stata o sarà presa — hanno precisato gli interpellati — che possa danneggiare il Lloyd Triestino.

Merita ricordare che la società è l'unica, tra le quattro del gruppo Finmare, ad essere avviata a chiudere in attivo il proprio bilancio dopo lo smantellamento della flotta passeggeri e le oculate scelte operate nel settore delle navi portacontenitori.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Non si deve parlar male degli insegnanti assenti

Interviene il presidente della sezione Fnism di Trieste con otto affermazioni «a tutela della dignità dei docenti»

Il presidente della sezione triestina della Fnism, Federazionale nazionale insegnanti scuola media - Federazione professionale degli insegnanti italiani ci scrive:

«In relazione alla segnalazione dal titolo su due colonne "Talvolta ingiustificati gli insegnanti assenti" a firma del prof. Giovanni Nevyjel, a tutela della dignità dei docenti desidero precisare:

«1) — Si signora in base a quali dati statistici ufficiali lo scrivente possa affermare che i commercianti sono più sani di altre categorie di lavoratori.

«2) — E' assurda l'affermazione che ci siano insegnanti supplenti, i quali vengono a scuola con 39 di febbre, portando così eventuali contagi a discenti e colleghi.

«3). — E' noto, ed è verificabile dalle statistiche dell'Ufficio igiene, che nei mesi di febbraio e marzo aumenta la morbilità di carattere influenzale; ne consegue, pertanto, proprio in questo periodo un aumento di assenze per malattie non solo di docenti, ma pure di alunni e delle altre categorie di lavoratori fuori della scuola.

«4) — Rasenta la diffamazione l'affermare, con tanta sicumera, che "i medici" siano "generosi" nel rilasciare certificati di malattia, il che sarebbe in contrasto con l'etica professionale.

«5) — E' una conquista sociale che il docente, alla pari di qualsiasi altro pubblico dipendente — ma con delle limitazioni peggiorative —, assente per giusta causa, sia retribuito al cento per cento per un certo determinato periodo di tempo, ben limitato dalle leggi vigenti. Invito, comunque, lo scrivente a documentarsi sullo stato giuridico degli insegnanti e degli altri pubblici (e privati) dipendenti e sulle relative statistiche.

«6) — Le visite fiscali, da parte dell'ufficiale sanitario, sussistono ancora e sono obbligatorie per i periodi di aspettativa, a discrezione del preside solo per i primi trenta giorni di congedo straordinario (quello ordinario coincide per legge con il mese di agosto), nel computo dei quali rientrano i quindici giorni, al massimo, di assenza per gravi motivi di famiglia.

«7) E' offensiva per la dignità degli insegnanti l'affermazione sulla necessità di controlli dall'alto o dal basso sul loro lavoro, in quanto la stragrande maggioranza di essi, troppo spesso e con raro senso di responsabilità, opera in situazioni di estrema e frustrante difficoltà.

«8) — E', infine, offensivo per studenti e genitori l'affermazione qualunquistica che li dipinge come "malintenzionati (?) e maleducati".

Grato per la pubblicazione che servirà, così spero, a ridimensionare almeno in parte la campagna, in atto ormai da alcuni anni, contro la scuola ed i suoi operatori. Con i più cordiali saluti, preside prof. Adolfo Steindler, presidente della sezione triestina della Fnism».

La legge della vita

Finestra da combattimento

La finestra d'una particolare edizione di «Bontà loro», riveduta e peggiorata, mise sul piede di guerra una coppia — impiegato quarantenne lui, casalinga lei — e una pensionata prossima ormai all'ottantina. Un giorno d'aprile, sebbene l'aria fosse piuttosto pungente, la vegliarda spalancò la finestra del ballatoio di casa e, subito, un venticello più invernale che primaverile, si infilò nella tromba delle scale. I due coniugi uscirono a catapulta dal loro appartamento, redarguirono con aspri accenti e pesanti insulti la vecchietta, la quale si mise a correre verso il pianoterra per cercare rifugio nell'alloggio di un parente.

La coppia avrebbe inseguito la fuggitiva e, raggiuntala, l'avrebbe anche percossa, strappandole anche i capelli. La pensionata riuscì a recuperare una ciocca, la incartò con ogni cura e con il particolare corpo di reato chiuso nella borsetta, si recò in Questura e querelò gli antagonisti. Marito e moglie vennero interrogati, ed essi negarono sia offese sia legnate: sostennero, difatti, di avere avuto soltanto un banale contrasto con la vegliarda, ma, bontà loro, lo scontro verbale non avrebbe avuto alcun seguito. Incriminati per concorso in ingiurie e in percosse, essi furono processati dal Pretore, che riconobbe l'uomo colpevole della seconda imputazione, lo condannò a tre mesi di reclusione con i benefici, lo condannò altresì al risarcimento dei danni alla parte lesa, lo assolse dall'ingiuria per insufficienza di prove, formula con la quale prosciolse sua moglie da entrambe le accuse. Assistito dall'avv. Giordano, l'impiegato ricorse, e della finestra, un po' diversa da quella che Maurizio Costanzo spalanca alla fine della sua rubrica televisiva, si discute davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa-Francese.

Al processo, la vecchia signora è presente con il patrocinio dell'avv. Antonini. Com'è finita? Il collegio conferma in pieno le impugnate deliberazioni e condanna l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di parte civile. Tra la romantica «fenesta che lucive» e quella, più attuale, della tivù, si è aperta così un'altra finestra. Dalla quale si può contemplare l'interessante ma insidioso paesaggio del Codice penale.

mir

SEGNALAZIONI

L'IDEA D'UNA PISCINA AL FERDINANDEO

Nuotare o affondare

«Ho letto con grande interesse la proposta fatta dall'assessore Fragiacomo, sulla possibilità di dare a Trieste un impianto che ormai è diventato indispensabile: una vasca da 50 metri scoperta.

«Personalmente spero che la proposta dell'assessore sia praticabile, che cioè si possa arrivare a costruire una piscina regolamentare presso il "Ferdinandeo", a questo proposito desidero segnalare che questo impianto è diventato quanto mai urgente, non perché si debba considerare il nuoto privilegiato rispetto ad altri sport, che pure soffrono di gravi carenze strutturali, ma al contrario perché questo sport è giunto ad un punto tale che rischia l'estinzione, e la "morte" di uno sport può essere un ulteriore arretramento della nostra città nel suo complesso.

«Secondo me, si è già aspettato troppo e ora sarebbe il caso di passare ai fatti: si metta in chiaro quali sono le reali esigenze del settore e si predisponga un progetto che possa venire discusso e approvato.

«Mi permetta infine, l'assessore Fragiacomo, di dissentire almeno su un punto della sua lettera al "Piccolo". Egli ha dichiarato testualmente che è preferibile "non agitare le acque" di quei "piscinanti" (così chiama con un brutto neologismo quanti vivono la realtà compressa e soffocante della piscina) che si sono mossi per stimolare l'opinione pubblica e amministratori su questo tema. Io non credo che "si sia già in troppi a far politica", io credo invece che quanto più parteciperanno i cittadini ai dibattiti e ai problemi in corso, anche nel campo dello sport, tanto maggiori garanzie avremo di evitare le "storture" che si registrano in tanti impianti cittadini, e poi più partecipazione significa più democrazia reale, e questo non può far paura a nessuno.

«Spero quindi che l'impegno di amministratori e cittadini su questo problema, che ha importanti risvolti sociali e non solo agonistici, porti al più presto al concretamento dell'atteso impianto. Franco Del Campo».

Piccolo albo

«Sono molto grato per la pubblicazione del mio appello avvenuta il 27 aprile, ma purtroppo il mio numero telefonico è stato trascritto erroneamente; perciò mi sia consentito ripetere la mia richiesta: Se qualcuno notasse la Fiat 600, color grigio scuro, targata TS 74776, rubata venerdì 21 aprile, è vivamente pregato di telefonare al 748875. Grazie. T. d. S.».

Sentirsi utile

«Mi chiamo Elio Pascottini, sono un giovane di 23 anni. Il terremoto ha distrutto la mia casa a Gemona, così attualmente abito a Udine in via San Domenico 2. Il mio problema è questo: sono stato dichiarato invalido civile al cento per cento il che significherebbe che, secondo una valutazione d'ufficio, non possiedo nessunissima disponibilità al lavoro. Ma io, anche se sono costretto, per muovermi, a servirmi d'una speciale carrozzella, riesco ugualmente nello studio, posso scrivere, ragiono, ho buona vista, posso usare il telefono e inserirmi in uno scambio di esperienze. Se mi è consentito, vorrei aggiungere che è per me un piacere rendermi utile agli altri.

«Ciononostante, nel mio caso, di lavoro non si parla neppure.

«Percepisco una pensione di 63.170 lire mensili, questo in seguito alla valutazione della invalidità totale. Gli uffici competenti, dovrebbero rendersi conto che emarginare un giovane di 23 anni, quale io sono, non è una soluzione degna d'una società civile e democratica».

Passato e presente del Politeama

«Care "Segnalazioni", con riferimento al supplemento illustrato del "Piccolo" di sabato 29 aprile, vorrei rilevare che al Politeama Rossetti l'ultimo spettacolo di rivista non fu dato nel marzo del 1941 da Macario e Wanda Osiris, bensì nell'autunno del 1947 dalla Osiris assieme a Enrico Viarisio. Nell'articolo rievocativo mi è dispiaciuto non vedere ricordata la "Società dei concerti", che da 47 anni onora la vita musicale della nostra città, e che dall'ottobre del 1969 continua la sua attività al Rossetti con circa venti concerti per stagione, tutti di notevole valore artistico. A questo proposito vorrei far notare che i dirigenti della Società dei concerti e in particolare l'avv. Pontini, furono i primi a interessarsi affinché il Politeama risorgesse dall'abbandono in cui era stato lasciato per troppi anni. Ringraziando per l'ospitalità, distinti saluti. Paolo Stalio».

Una proposta per l'estate

«Care "Segnalazioni", non potendo permettermi di più, ho trascorso il Ferragosto degli ultimi cinque o sei anni in un noto bagno della nostra costiera, assieme a una moltitudine di altri concittadini, ed ho costantemente notato che l'adiacente albergo-scuola era praticamente vuoto.

«Poiché quel complesso è stato edificato e viene mantenuto in esercizio mediante contributi statali, cioè di noi tutti, e dato che anche per la stagione in corso si addosserà ai contribuenti l'onere dell'inevitabile deficit, vorrei chiedere ai responsabili della gestione se non sarebbe più sociale, equo e conveniente offrire una serie di settimane di vacanze a tutti i lavoratori della regione, magari a prezzi calmierati.

«Si otterrebbero così almeno tre risultati: una maggiore utilizzazione dell'impianto e del personale, un aumento della frequenza alberghiera nell'ambito regionale, e una riduzione della somma da richiedere alle esauste casse dello Stato. Certo di ottenere un cenno di risposta, ringrazi. G. R.».

Pensionati marittimi

«Siamo pensionati marittimi, abbiamo fatto la guerra in mare, molti dei nostri sono morti, e siamo insigniti della medaglia d'oro di lunga navigazione. Tutte cose di nessuna importanza, a quanto pare! Ora aspettiamo l'aumento della pensione che a tutti i lavoratori è stata già pagata in gennaio.

«L'Inps ci aveva fatto sapere che il pagamento con gli arretrati sarebbe avenuto ai primi di maggio. Invece niente: il giorno 3 maggio ci hanno rimandato a casa. Sarebbe questa la giustizia sociale

«E' tempo di finirla con queste iniquità e di ricordarsi che anche la nostra categoria ha diritto di vivere. E. G. per tanti pensionati marittimi».

Lotta di classe ferroviaria

«Per motivi di lavoro, viaggio quotidianamente da Cervignano a Trieste e viceversa utilizzando l'abbonamento di seconda classe per impiegati.

«La mattina del 24 aprile sul treno n. 2531 diretto a Trieste con arrivo alle ore 7.35, non avendo trovato posto in seconda classe, poiché anche i corridoi erano sovraffollati, mi sono portato nella vicina vettura di prima fermandomi, in piedi, nel corridoio.

«Di lì a poco sopraggiungeva un controllore capo al quale esibivo, su sua richiesta, il mio abbonamento.

«Il funzionario, mi faceva subito notare che, trovandomi in prima classe, ero tenuto al pagamento della somma di 1500 lire. Pagavo, seppure a malincuore com'è comprensibile, ma senza recriminare; dopodiché assistevo al seguito del controllo degli altri biglietti e potevo così constatare che altri quattro viaggiatori si trovavano esattamente nelle mie condizioni. A differenza, però, di quanto fatto per me, il controllore li invitava semplicemente a trasferirsi in seconda classe.

«A questo punto non potevo esimermi dal far rilevare al funzionario la disparità di trattamento usato nei miei confronti rispetto ad altri cittadini e mi sentivo rispondere con non poca tracotanza, che "erano cose che non mi interessavano". Inoltre egli asseriva, mentendo, di avermi trovato a sedere in uno scompartimento. Faccio presente a questo proposito che vi sono delle persone pronte a testimoniare quanto da me asserito e cioè che non ero seduto.

«Morale: a pagare la differenza di classe sono stato solo io. Detto questo, mi sia consentito chiedere se l'articolo 3 della Costituzione italiana è ancora operante o vi sono nel nostro Paese cittadini più uguali degli altri. F. M.».

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Quanti eravamo nel '77

Nel 1977 la popolazione residente nel Friuli-Venezia Giulia è aumentata — secondo dati provvisori, elaborati dall'Istat — di 1153 unità, essendo salita da 1.244.114 a 1.245.267 abitanti.

L'incremento di maggiore entità (pari a 2089 persone) si è registrato nella provincia di Pordenone, seguita dalla provincia di Udine (con un aumento di 1066 unità) e da quella di Gorizia (104 unità). La popolazione residente nella provincia di Trieste è, invece, diminuita di 2106 unità.

Conseguentemente, alla fine del 1977 la popolazione residente nelle quattro province della nostra regione ammontava rispettivamente: a 529.394 abitanti (pari al 42,6 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine; a 296.622 abitanti (23,8 per cento) in quella di Trieste; a 271.682 (cifra equivalente al 21,8 per cento della popolazione residente nella regione) nel Pordenonese e a 147.029 abitanti (11,8 per cento) in provincia di Gorizia.

Aule e allievi alle medie

Nello scorso anno scolastico, il Friuli-Venezia Giulia contava, nel settore della scuola media, 195 «unità scolastiche» (termine con il quale, secondo la denominazione adottata nella rilevazione ufficiale dell'Istat, viene designato l'insieme di classi che seguono un unico indirizzo didattico e sono generalmente poste in uno stesso edificio o in edifici vicini), con complessive 2502 classi, a disposizione delle quali erano 2296 aule.

In particolare, per ogni cento classi si aveva una disponibilità di 90 aule, nella provincia di Pordenone, e di 91 e 92 aule rispettivamente in quelle di Udine e di Trieste. Soltanto nella provincia di Gorizia il numero delle classi coincideva con quello delle aule disponibili.

Di conseguenza, le classi obbligate a frequentare le lezioni in secondo o terzo turno rappresentavano il 10 per cento del totale nel Pordenonese; il 9 per cento nella provincia di Udine, e l'8 per cento in quella di Trieste. Nessuna nell'Isontino.

Complessivamente, nello scorso anno le scuole medie del Friuli-Venezia Giulia erano frequentate da 57.397 studenti, dei quali 24.934 in provincia di Udine, 13.815 e 11.612 rispettivamente in quelle di Pordenone e di Trieste, e 7036 in provincia di Gorizia.

L'ampiezza media delle classi si aggirava intorno ai 23 alunni per classe, in tutte quattro le province della regione.

Seta di casa nostra

Nonostante la sua modesta produzione, il Friuli-Venezia Giulia detiene il secondo posto nella graduatoria delle regioni italiane basata sull'entità della produzione sericola, con 17.231 chilogrammi di bozzoli da seta prodotti in un anno; dei quali, 8684 in provincia di Udine e 8547 in quella di Pordenone.

La precede, in tale graduatoria, soltanto il Veneto (con una produzione di 134.346 chilogrammi di bozzoli), mentre la seguono — in ordine decrescente — la Lombardia (11.326 chilogrammi), le Marche (8248 chilogrammi), la Calabria (3817 chilogrammi) e il Piemonte (150 chilogrammi). In effetti, in Italia l'allevamento del baco da seta viene ormai praticato soltanto in queste sei regioni.

Complessivamente, nell'anno considerato nella nostra regione sono stati allevati 598 telaini di seme-bachi (da 20 mila uova), con una produzione media — per quanto attiene ai bozzoli da filanda — di 28,9 chilogrammi di bozzoli per telaio; media superiore a quella nazionale, pari a 26,4 chilogrammi per telaio.

I grandi magazzini

Nel Friuli - Venezia Giulia — secondo dati resi noti in questi giorni dall'Istat — operano 24 grandi magazzini (che complessivamente ricoprono una superficie di 48.234 metri quadrati per esercizio; vale a dire superiore alla media nazionale, pari a 1.780 metri quadrati per esercizio), dei quali 7 (per complessivi 15.584 metri quadrati) si trovano nella provincia di Udine, altrettanti (per 9.878 metri quadrati) in quella di Pordenone, 6 (per 16.650 metri quadrati) in provincia di Trieste e 4 (6.121 metri quadrati) nell'Isontino.

Per ogni metro quadrato di superficie appartenente ai grandi magazzini si contano: 34 abitanti in provincia di Udine, 27 e rispettivamente 24 abitanti in quella di Pordenone e di Gorizia, e 18 abitanti nella provincia di Trieste. La media regionale — pari a 26 abitanti ogni metro quadrato di superficie di grande magazzino — rivela una frequenza «in loco» di questo moderno tipo di esercizio sensibilmente superiore a quella riscontrabile nel complesso del Paese (44 abitanti per metro quadrato).

Premi di fedeltà alla Provincia

Nel palazzo di via Galatti dodici dipendenti che hanno raggiunto il traguardo dei venticinque anni di servizio sono stati premiati dal presidente della Provincia, Lucio Ghersi e dal vicepresidente Martone. Durante la cerimonia, che si è svolta nella sala consiliare è stata consegnata ai festeggiati una medaglia di benemerenza per i venticinque anni di lavoro.

Ecco l'elenco dei premiati: Marina Canziani Cocevar, Domenico De Lucia, Isabella Di Giuseppe, Libera Giacca, Elisabetta Martini, Angela Mauro, Filippo Pezza, Adriana Plevani Grabar, Giorgio Specar, Evelina Vecchiet, Luigi Zagar, Marta Zvab Novato. (Giornalfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

E' in programma per le 13 la consueta riunione conviviale del Rotary Club Trieste che si concluderà con una conversazione su un tema d'attualità.

Reduci d'Africa

Il XV raduno nazionale dei Reduci d'Africa si svolgerà sabato 6 e domenica 7 maggio nella nostra città. La sezione Anrra invita soci e simpatizzanti alle manifestazioni programmate. Prenotazioni per il «rancio speciale» si accettano in sede (Casa del Combattente) ancora nella serata di oggi dalle 18 alle 20. Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare al numero 30487.

Alla Fidapa

Questo pomeriggio con inizio alle 18 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4 si svolgerà la cerimonia della consegna dei premi alle vincitrici del concorso letterario promosso dalla sezione di Trieste della Fidapa.

Cinema del ragazzo

«Le trigri di Mompracem» è il film a colori d'ispirazione salgariana in programma oggi nella sede della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45; si entra dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. La proiezione comincia alle 17 e termina dopo circa un'ora e mezzo. Non si ripete il primo tempo.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera con inizio alle 19.30 per la rassegna settimanale «I soci presentano...» della società Alpina delle Giulie, Ugo Cova proietterà e commenterà nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 una serie di diapositive assunte nel corso di sue escursioni invernali. Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Incontri ecclesiali

S'inizia questa sera, alle 19.30, nel salone dei padri francescani di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, la serie degli incontri ecclesiali organizzati dal Centro culturale Veritas e dalla comunità di Vita cristiana, con la particolare adesione di mons. Bellomi, vescovo di Trieste. Parlerà il dott. Giuseppe Gervasio di Bologna, già relatore al convegno nazionale di Roma su «Evangelizzazione e promozione umana» e tratterà il tema «La comunità cristiana soggetto attivo di promozione umana».

Cattedrale di San Giusto

Contemporaneamente al convegno diocesano «Evangelizzazione e promozione umana» si sta svolgendo nella Cattedrale di San Giusto un corso di predicazione sostenuto da padre Antonio Sergianni del pontificio istituto Missioni estere di Milano, già missionario a Hong Kong, in Africa e ultimamente in Australia. La predicazione viene tenuta nell'ambito del mese di Maria ogni sera durante la Messa delle 18.30.

Patrono di Portole

La festa di San Giorgio, patrono di Portole e di Stridone, sarà ricordata domenica 7 maggio nel Borgo San Sergio con un primo incontro alle 15.30 nel piazzale antistante la chiesa, una messa cantata alle 16 e una successiva riunione in un pubblico locale.

Matteradesi a Castelmonte

Il 14 maggio con partenza alle 9 i matteradesi effettueranno una gita in pullman a Castelmonte di Cividale del Friuli con visita al santuario dove sarà celebrata una messa. Il rientro è previsto per le 20. Coloro che intendono partecipare sono pregati di prenotarsi telefonando a Libero Coslovich (tel. 732437).

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Paolo Fusaroli, direttore dell'Istituto di anatomia umana normale dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il variopinto panorama dei ricettori sensitivi cutanei» corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«La Spirale»

Nella sede di via Felice Venezian dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» oggi, domani e sabato, sempre con inizio alle 20.30, Mercedes Salimei terrà conversazioni sul tema: «I cibi come medicina alternativa».

Preistoria al «Carso»

Questa sera con inizio alle 19 Dante Cannarella terrà la seconda lezione del corso «Introduzione alla preistoria» che verterà sul tema: «Cenni di antropologia».

Nozze, nascite, comunioni

l'assortimento più completo di bomboniere e partecipazioni da *Nodi d'Amore*, v.le XX Settembre 21.

Silva Fonda premiata

Il «Centro Internazionale d'Arte» di Firenze, ha conferito alla pittrice Silva Fonda, per la sua particolarmente valida attività artistica, il «Leone d'oro». La premiazione è avvenuta al Circolo della Stampa di Firenze e nell'occasione è stata effettuata una ripresa televisiva.

Assemblea dirigenti

Come annunciato, questa sera con inizio alle 18.30 nella sala del Jolly Hotel, si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'associazione Dirigenti delle attività commerciali, ausiliarie dei servizi e similari di pubblico interesse della regione Friuli-Venezia Giulia. Si procederà alle elezioni delle cariche sociali per il biennio 1978-1979. Tutti i soci sono pregati d'intervenire.

Convocazione XXX Ottobre

Mercoledì 10 maggio nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, si terrà l'assemblea generale dei soci dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste.

La Cartoleria ABC

completamente rinnovata ed ampliata è il negozio più prestigioso per fare gli acquisti di regali per comunioni, cresime e tutte le liete ricorrenze. Viale XX Settembre 23.

Comunioni Seiko

La tecnica moderna per il regalo tradizionale. Orologi automatici, digitali, quarzo in meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Authentique dr. N. G. Payot

Profumeria «*Rosa*» via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

PROCESSO A CARICO DI DIECI PERSONE COINVOLTE NEL TRAFFICO ILLECITO

Contrabbando lungo il rio Ospo: primo atto alla Corte d'appello

La trappola della Finanza scattò dopo un casuale incontro vicino a un canneto

Prima, lunghissima puntata del processo di secondo grado per un già lontano contrabbando di sigarette estere. La causa è contro Silvano Vittor, 34 anni, via delle Campanelle 122, Livio Gandusio, 29 anni, via Forti 54, Bruno Vincenti, 35 anni, piazza dei Volontari giuliani 7, Claudio Pagliaga, 38 anni, via Tigor 17, Mario Malagnino, 35 anni, via dei Fabbri 11, Elda Franconi - Vittor, 28 anni, via delle Campanelle 122, e i marittimi greci Leonidas Jannisis, 49 anni, Nikolaos Spertos, 34 anni, e Joannis Kantageorgis, 59 anni, nonché il belgradese Garan Lalatovic, 25 anni. Il loro ricorso viene discusso dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, P.g. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Il fatto in causa — rievoca il presidente, che è anche relatore della vicenda — risale alla notte del 10 agosto del 1973 quando una pattuglia della Tributaria sorprese il Vincenti nel folto del canneto che cresce sulle sponde del rio Ospo. L'uomo, che aveva i pantaloni bagnasi sino a mezza gamba, diede confuse spiegazioni della sua presenza sul posto. I finanzieri finsero di credergli e si allontanarono per poi appostarsi a qualche centinaio di metri di distanza. Più tardi, gli investigatori notarono un grosso natante che risaliva l'Ospo a luci spente, bloccarono con due motovedette la foce del corso d'acqua e, poco dopo, fermarono il Gandusio. Durante una battuta, le guardie rinvennero 29 scatoloni, contenenti 290 chilogrammi di sigarette, e sul natante, ricuperato più a monte, scoprirono ulteriori 27 scatoloni della stessa merce. Gandusio finì col confessarsi autore del contrabbando ma tacque il nome dei suoi complici.

Le indagini si estesero, e la Tributaria avrebbe finito con lo stabilire che Elda Vittor era la contabile del gruppo, e che la merce proveniva da due navi greche battenti bandiera panamense. Un ufficiale marittimo dichiarò agli inquirenti di avere assistito, una notte, al lancio in mare di scatoloni di tabacco, che venivano poi ripescati da sconosciuti e caricati, quindi, su motoscafi.

Secondo i militari, il collegamento tra gli equipaggi ellenici e i contrabbandieri sarebbe avvenuto per il tramite del Malagnino, dipendente di una provveditoria, il quale avrebbe provveduto alle ordinazioni di tabacco sottoscritte dai comandanti delle navi. Le indicazioni dei rilevanti quantitativi sarebbero state giustificate con false indicazioni di viaggi molto più lunghi di quelli che, in realtà, erano convenuti.

Imbarcato il tabacco — sostiene l'Accusa — il Malagnino avrebbe preso contatto con Vittor e i suoi «soci» per rendere possibile la compravendita e l'accordo sulle operazioni di trasbordo che avvenivano in mare. Al termine dell'inchiesta essi furono imputati di contrabbando doganale aggravato ed evasione all'Ige e all'Iva aggravata e continuata. L'8 marzo del 1976, gli accusati furono processati dal Tribunale penale, che condannò Pagliaga a tre milioni di multa e i nove coimputati a 30 milioni di multa ciascuno, condannò, inoltre, Pagliaga al pagamento dell'imposta evasa per un ammontare di un milione e 200 mila lire, e gli altri a quasi 239 milioni di lire. Il collegio dichiarò civilmente responsabili per il pagamento delle multe inflitte ai propri dipendenti le società armatrici delle motonavi «Lakmos» e «Li Kajon» e condannò, infine, gli imputati e gli armatori al risarcimento dei danni all'amministrazione finanziaria dello Stato, costituitasi parte civile. Nel processo erano state coinvolte quattro persone, le quali andarono assolte con la formula più ampia.

I condannati ricorsero, e da ciò il giudizio di appello. Poiché gli imputati si richiamano a quanto verrà esposto dai rispettivi patroni, prende la parola l'avv. Schreiber dell'Avvocatura dello Stato, patrono di parte civile del ministro delle Finanze pro tempore: il legale sollecita la conferma delle deliberazioni del Tribunale, e alla stessa conclusione perviene anche il p.g. al termine di un capillare riesame della causa. Il dott. Ballarin chiede, inoltre, che sia dichiarato inammissibile il ricorso di Gandusio per mancata presentazione dei motivi. Apre la lunga e dotta battaglia defenzionale l'avv. Gianfranco Tamaro, che parla in favore dei responsabili civili e, quindi, tengono le loro arringhe l'avv. Morgera (Jannisis, Gandusio, Lalatovic), gli avvocati Sorgato da Venezia e Fulvio Amodeo (i coniugi Vittor), avv. Giampaolo Tamaro (Spertos), avv. Fast (Malagnino), avv. Barbagallo (Pagliaga), avv. Fulvio Amodeo (Vincenti) e l'avv. Borgna (Kantageorgis). La discussione è finita ma, poiché il p.g. intende replicare, il dott. Salis sospende l'udienza e rinvia la conclusione del dibattimento alle 9.30 di lunedì, 8 maggio.

Attività della scuola di servizio sociale

Si sono concluse le lezioni del programma di «Organizzazione sanitaria ospedaliera» che il prof. Luciano Floramo, presidente dell'Ospedale civile di Udine ha svolto per conto della Scuola superiore di Servizio sociale di Trieste.

Alle giornate di studio hanno partecipato, oltre agli studenti e docenti della Scuola, numerosi operatori sociali e sanitari provenienti da tutte le province della nostra regione. Da diversi anni ormai iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori socio-sanitari vengono promosse dalla Scuola di servizio sociale come elemento caratterizzante di un'attività, che viene definita «costantemente aperta alla realtà dei bisogni emergenti sul territorio».

La Scuola superiore di servizio Sociale, che gestisce istituzionalmente un corso triennale di grado universitario dipende da Comune, Provincia, Ente ospedaliero ed Eca.

«Tregiorni» ortopedica a Lignano Sabbiadoro

Un convegno di alto valore scientifico si apre oggi — e si protrarrà per tre giornate — a Lignano Sabbiadoro: il simposio ortopedico «Adria Alpe», al quale partecipano i maggiori specialisti del Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

Il presidente del convegno, prof. Antonio Motta, aprirà i lavori oggi alle 15; mezz'ora più tardi avrà inizio la tavola rotonda dedicata all'artrite reumatoide, malattia del giorno altamente invalidante. Ogni giornata sarà contraddistinta da altrettante tavole rotonde, dedicate rispettivamente alle paralisi spastiche (domani) e alla patologia del piede (sabato). Le relazioni sarano tenute da due medici italiani, due sloveni e due austriaci; ciascuna tavola sarà moderata, nell'ordine, da un medico sloveno (prof. Bobic), austriaco (prof. Chiari) e italiano (prof. Vigliani).

E' prevista pure la partecipazione di molti ortopedici delle varie regioni e di quelle limitrofe, considerata l'eccezionale importanza degli argomenti.

Rassegna delle gallerie

Giuffrida

Nella sala comunale d'arte «Lo Squero» di Muggia ha esposto il pittore triestino Pino Giuffrida. La mostra, che copre l'arco di cinque anni di lavoro, ha come protagonista l'uomo nella sua essenza simbolica e come tema l'alienazione e il condizionamento cui egli è sottoposto dall'ambiente in cui vive. L'uomo potrebbe essere felice, sembra dirci con la sua pittura Giuffrida, ma le condizioni di vita lo metamorfizzano mostruosamente ed ecco allora che la linea melodica si scontra ed è violentata dalla struttura ritmica della composizione.L'uomo, in un chiuso ambiente simbolico alla Bacon, patisce la sua solitudine e la sua alienazione in una visione consapevolmente amara della realtà. Ma il colore, inizialmente rilevato da una luce cruda e tagliente, si articola poi con maggiore tenerezza: il sapore dolciastro della carne martoriata dal fuoco quale si vede nei trionfi della morte medievali o la salvezza attraverso il sentimento e l'emozione? Il cuore sembrerebbe rifiutare quanto lucidamente e impietosamente suggerisce la mente.

Merita anche ricordare che l'artista, per instaurare un colloquio più diretto col pubblico e per fare della pittura un efficace veicolo di comunicazione, ha invitato i visitatori a esprimere le loro opinioni. I visitatori hanno risposto con foglietti di carta esposti vicino ai dipinti e ne è venuta fuori una sorta di autopsicanalisi collettiva di cui certo Giuffrida può essere contento se, come pare credibile, egli intende fare dell'arte un mezzo di liberazione e promozione umana.

S. M.

«Fiori e nudo»

«Fiori e nudo» alla Galleria dei Rettori. E' una sala, questa, degna del miglior museo. Fiori di Vittorio Bergagna, Mario Capuzzo, Adolfo Levier. Nudi di Sante Bidoli, Guido Cadorin, Giacomo Favretto, Artura Fittke, Giannino Marchig, Edmondo Passauro, Carlo Sbisà, Carlo Wostry. Il catalogo, corredato da note critico-biografiche, si deve a Sergio Molesi, sensibile interprete dei rilevanti valori propriamente pittorici dei quadri e attendibile ricostruttore di molteplici derivazioni storiche. Ma in questa nota ci sia concesso di esprimere soltanto la nostra ammirazione di fronte alla pittura di nudo. Il che non è in contrasto con il consenso alle proposte d'oggi più avanzate. Magari ci fosse adesso, e senza rinunciare ad alcuna audacia, l'esperienza di allora: bravura di mestiere, coerenza di trasferire la figura dal vero nell'illustrazione storica, e anche più oltre, a far da cardine di una concezione dello spazio ricca di implicazioni culturali e filosofiche,

Diversa, ad esempio, la concezione di Carlo Sbisà da quella di Guido Cadorin, pur essendo entrambi accumunati nel Novecentismo. Sbisà aspira a un rasserenante ideale neoplatonico e fiorentino al quale tributa l'omaggio della semplificazione volumetrica e sacrifica il piacere sensuoso del colore. All'opposto, Cadorin rompe col prezioso tonalismo veneziano la scorza della semplificazione plasticistica, smaliziato regalo di circostanza al dettame della moda allora imperante. E c'è un pensiero profondo e dubbioso di Giannino Marchig che scorre come un brivido prolungato sulla tela a sottendere realtà e finzione, natura e figura, costume e verità in un'unica tessitura di pennellate sfatte e rinsaldate a ogni passo.

Non è da meno Edmondo Passauro: il suo intellettualismo isola la figura femminile e la colloca nello scenario surreale di citazioni stilistiche, tanto perfette quanto assurde, nella volontà di negare ogni immediatezza impressionista, ogni dialogo col vero. Dov'è il kitsch e dov'è l'arte? L'intellettualismo che ha generato codesta biforcazione del gusto, la rende, sui tempi lunghi, non più verificabile. Ma la scoperta della mostra è Fittke. Crudezza veristica e un cupo presagio di morte nell'orlatura del controluce sulla carne. Tuttavia all'interno del quadro si stabiliscono equilibri ben costruiti: lo scorcio violento del corpo è in antitesi con il duro taglio della finestra che viene morbidamente richiamato dalle braccia alzate; la fascia diagonale del panno bianco — ancora: quasi un sudario — accoglie copiosamente la luce che lungo l'altra diagonale sfiora invece la carne, a rilevare, mediante le incidenze di continuo variate, ora il peso dell'adipe e ora la tensione della pelle. Gran pezzo di bravura d'un pittore terribilmente serio. Ed è una sconcertante anticipazione.

Tatiana

Tatiana alla Rossoni. Le sue vedute triestine e carsiche prendono avvio dal concitato luminismo alla Tosti e da questo si sciolgono, nel corso del lavoro, fino a sfaldare le pennellate nei modi pastosi e avvolgenti che ci restituiscono un'unità della scena descritta entro un clima visionario e fantastico. Tale la Chiesa di San Spiridione in un grappolo di cupole, in uno stringere d'azzurri, in una libertà di segni, atti a trasfigurare il neoclassico rigore del canale e della vicina Chiesa di Sant'Antonio e a trasferire il tutto in una immaginaria Venezia russa. Tatiana dipinge a olio, sia pure diluito talvolta in abbondante solvente, ma l'effetto dei quadri più riusciti è assai prossimo all'acquarello, nella fresca immediatezza dei fluidi tonali. Interessanti anche i paesaggi nevosi. La presentazione è di Walter Goodman.

I. N.

Incontro al «D'Aosta» con Brancato e Miglia

Nell'ambito della ormai nota iniziativa presa dall'istituto magistrale «Duca d'Aosta», oggi alle ore 17 avrà luogo nella sede dell'istituto «l'incontro» tra alunni con i loro genitori, ed il prof. Rosario Brancato direttore della clinica oculistica dell'ospedale Maggiore, sulla scuola di ortodottica; seguirà il preside Guido Miglia che passerà in rasegna le scuole paramediche e parauniversitarie esistenti in Italia.

Ha bisogno di volontari l'opera della «Pro Senectute»



Anziani della «Pro Senectute» durante l'incontro al castello di San Giusto

L'azione benefica della «Pro Senectute» — assistenza anziani bisognosi — prosegue con ritmo sempre più crescente in favore di tanti anziani che non potendo essere accolti in centri protetti si trovano nelle condizioni materiali e sanitarie precarie e tanto disperatamente soli. In occasione delle festività pasquali, come per quelle di fine anno 1977, la «Pro Senectute» ha organizzato una distribuzione di consistenti pacchi dono e sussidi in denaro, destinati ai casi più urgenti e più difficili.

L'iniziativa della «Pro Senectute», che ha ottenuto tanto successo nel 1977, di occupare alcune ore del tempo libero degli anziani autosufficienti ma senza contatti umani, è cominciata quest'anno con un pomeriggio al castello di San Giusto, dove per un gruppo di sessanta anziani è stato proiettato il film «Trieste città diversa» seguito da un rinfresco offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste.

Il grazie commosso degli anziani ospiti è stato l'ambito compenso per gli organizzatori, tutti volontari, della «Pro Senectute» e il giusto riconoscimento per l'Azienda di soggiorno che tramite il presidente on. Tombesi e il suo direttore dott. Rosolini, ha generosamente offerto un'ora di sano svago agli anziani bisognosi.

La «Pro Senectute», oltre alle sue attività assistenziali già in atto, ha in programma nel periodo estivo, altre manifestazioni all'aria aperta in modo da offrire all'anziano isolato ed emarginato uno svago salutare che riempia alcune ore delle sue lunghe e tristi giornate. Per svolgere sempre più efficacemente la sua opera assistenziale la «Pro Senectute» abbisogna di aumentare considerevolmente il numero dei suoi volontari, persone di cuore, disposte a svolgere l'attività assistenziale. Inoltre abbisogna di maggiori possibilità finanziarie che potranno realizzarsi con il contributo dei cittadini generosi, tramite le elargizioni al «Piccolo» o direttamente sul c/c 21176/6 della Cassa di Risparmio di Trieste.

DUE INTERROGAZIONI DELL'ON. TOMBESI

Costi troppo elevati per la Udine-Tarvisio?

Preoccupazioni per la galleria di circonvallazione

Un'interrogazione con risposta in commissione per conoscere gli eventuali orientamenti del governo è stata rivolta al ministro dei lavori pubblici e al ministro dei trasporti, dall'on. Giorgio Tombesi a proposito di alcune «difficoltà per la realizzazione da parte dell'Iri del tratto Amaro-Tarvisio dell'autostrada Udine-Tarvisio».

«In effetti — afferma l'interrogante — per il tronco di cui trattasi, della lunghezza di 50 km, il cui progetto esecutivo si trova attualmente all'esame dell'Anas, è stato ipotizzato un costo pari a 5 miliardi di lire per km, in considerazione delle particolari caratteristiche che il percorso dovrà assumere. L'Iri, concessionaria della realizzazione dell'opera attraverso la "Autostrade s.p.a.", non pare favorevole ad assumersi tale onere, considerato appunto che l'alto costo dell'infrastruttura non dovrebbe poter essere coperto dai pedaggi che proporzionalmente potranno essere riscossi su tale arteria. Appare quindi necessario intervenire presso l'Iri — dice il testo — rilevando soprattutto come la realizzazione della Udine-Tarvisio nel suo complesso, resa possibile grazie alla legge per la ricostruzione del Friuli e da quella per l'attuazione degli accordi di Osimo, non deve essere considerata fine a sè stessa ma deve essere inquadrata nell'insieme delle opere autostradali realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'Iri. In un quadro globale quindi, il costo per la Udine-Tarvisio dovrebbe trovare compenso nella gestione di tutto il complesso autostradale facente capo all'Iri».

Su un'altra interrogazione rivolta sempre ai ministri dei trasporti e dei lavori pubblici l'on. Tombesi afferma: «A Trieste è in corso dal 1959 la costruzione di una linea ferroviaria di circonvallazione in gran parte in galleria che è affidata all'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie del ministero dei lavori pubblici. Fino a oggi i lavori sono proceduti con molti ritardi e lungaggini per cui dopo quasi 20 anni non è nemmeno completata la galleria e devono ancora iniziarsi i lavori di armamento della linea. Ciò ha comportato non solo la mancanza di un'importante infrastruttura ma anche il danno dell'improduttività dei molti miliardi fin qui spesi. Pure sono in corso in regione, dal 1959, i lavori ferroviari del predetto Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, per un raccordo fra Cormons e Redipuglia sulla linea Trieste-Udine: anche essi sono proceduti lentamente e ora sarebbero fermi per intoppi con Fs e Anas.

«Anche in relazione a richieste che sono state avanzate in questo senso — interroga l'on. Tombesi — desidero sapere se si ritenga opportuno allo scopo di terminare rapidamente i lavori, affidarne il loro completamento direttamente all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato anziché all'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie che sembra abbia operato con difficoltà provocando i lamentati ritardi».

MOSTRE D'ARTE

Mainardi alla «S. Elena»

Si è aperta alla galleria d'arte «Sant'Elena» una mostra del pittore Elvio Mainardi. La rassegna si concluderà il 15 maggio.

Ukmar alla «Tavolozza»

Si è inaugurata alla galleria d'arte «Tavolozza d'oro» una mostra ricordo del pittore concittadino Romano Ukmar. La mostra rimarrà aperta fino al 14 maggio.

Cecchini all'Endas

Nella galleria d'arte dell'Endas in via delle Zudecche, si è inaugurata una mostra personale dell'artista concittadino Claudio Cecchini, che presenterà al pubblico opere su metallo e sculture.

Melotti alla «Forum»

Si inaugura questa sera alle ore 18 nella galleria d'arte «Forum» una rassegna di Fausto Melotti.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	2						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		X							
5	Milano		2	X						
6	Napoli		2							
7	Palermo		X							
8	Roma		1	2						
9	Torino		X							
10	Venezia		1							
11	Napoli	2estr.	2	1						
12	Roma		2							

figlia — conc. n. 18 del 6-5-78 — completare la scheda indicando numero e data del concorso — pronosticare su l'estratto indicato a fianco di ogni ...

Questi i numeri in ritardo, con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (95), 80 (55), 20 (52), 33 (48), 17 (45), 59 (44), 84 (42), 6 (41), 69 (39), 52 (35), 36 (45), 10 (33).

CAGLIARI: 60 (95), 25 (59), 27 (52), 7 (50), 53 (48), 54 (48), 71 (46), 40 (45), 52 (4), 3 (43), 36 (40), 68 (34).

FIRENZE: 52 (88), 40 (76), 43 (74), 75 (58), 55 (54), 37 (52), 87 (50), 80 (44), 54 (37), 41 (34), 33 (34), 17 (33).

GENOVA: 24 (128), 23 (86), 52 (61), 49 (54), 40 (49), 86 (48), 45 (46), 6 (46), 16 (45), 35 (41), 28 (40), 74 (40).

MILANO: 34 (93), 25 (73), 7 (71), 9 (68), 82 (66), 76 (61), 90 (55), 56 (51), 34 (51), 72 (49), 70 (48), 50 (46).

NAPOLI: [illegible] (79), 56 (63), 42 (59), 51 (57), [illegible] (53), 44 (52), 62 (50), 75 (47), 3 (45), 86 (42), 27 (40), 22 (39).

PALERMO: 63 (88), 89 (71), 90 (66), 34 (62), 86 (58), 43 (54), 79 (54), 31 (53), 83 (49), 36 (43), 71 (42), 51 (42).

ROMA: 13 (88), 32 (87), 19 (61), 31 (54), 38 (48), 84 (43), 10 (42), 45 (39), 46 (37), 90 (36), 20 (34), 36 (34).

TORINO: 36 (89), 59 (60), 38 (48), 62 (44), 23 (40), 42 (32), 73 (42), 37 (30), 55 (30), 37 (30), 71 (28).

VENEZIA: 2 (91), 47 (87, 21 (60), 80 (57), 29 (55), 62 (51), 73 (49), 32 (40), 85 (40), 11 (38), 33 (38), 22 (32).

Oltre alla cronaca quotidiana i lottofili possono trarre combinazioni da personaggi nati in maggio, costellazione del Toro, (23), che va dal 21-4 al 21-5: re Hussein il 2-5 compie 43 anni, Nicolò Machiavelli è venuto al mondo il 3 maggio 1469, Andrey Hepburn festeggia il 4-5 i suoi 49 anni, Sigmund Freud è nato il 6-5-1856, Dante Alighieri, ritengono, il 14 maggio 1265, Ugo La Malfa il 16-5 raggiunge 75 anni, Henry Fonda compie 73, il 16-5.

Anche Carlo Marx è nato nel «Toro», nel 1818, e si è spento a 65 anni. I cabalisti giocano, pure, tutto il mese, i numeri di Santa Rita, la cui festività ricorre il 22 maggio, lasciò la vita terrena a 56 anni di età, nel 1351. Sono emersi dall'urna i seguenti latitanti: su Bari il 66 assente da 92 ed il 62 (età dell'on. Moro) da 18; su Cagliari il 18 da 18 ed il 51 da 35; su Firenze il 53 da 50; su Genova il 73 da 63; su Milano il 30 da 28 e l'88 da 33; su Napoli il 39 da 26; su Palermo il 12 da 25; su Roma il 62 (età dell'on. Moro), da 71, ed il 17 da 49; su Torino il 31 da 25 ed, infine, su Venezia, il 39 da 26 e il 20 da 24 settimane.

ELARGIZIONI

In memoria di Giovanni Baschiera nel 33.o anniversario (2-5) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 37 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Ricreatorio «G. Padovan» e 2500 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Annamaria Paci ved. Brumat nel I anniversario (2-5) dalle famiglie Paci 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Riccardo Losito nel IV anniversario (4-5) dai familiari 20.000 pro Premio di studio Edvin Bundi (scuola media Campi Elisi) e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Otello Zorzutti nel I anniversario (4-5) dalla moglie Maria 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro parrocchia San Giacomo ap. (poveri); dai cognati Italia e Attilio e dalla sorella Antonietta Callegari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Augusto Lupieri nel III anniversario (4-5) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Romeo Petrini nel XIX anniversario dalla moglie 10.000 pro parrocchia San Francesco, 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Eca; dal fratello Vittorio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Milan Novach dalla famiglia Panareo 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria della prof. Anna Vetta da Anna Volpe 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Gabriella Tarabocchia 5000 pro Cri (Fondo assistenza); da Gigliola Arich 20.000 pro Istituto tecnico G. R. Carli (assistenza alunni); da Adelmo e famiglia 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Claudio e Mario Zarattini 20.000 pro Assistenza bisognosi parrocchia S. Antonio Nuovo.

In memoria di Antonio Draschler dai nipoti Emma e Giordano 10.000, dalla famiglia Buda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Brosch da Nilda, Eugenio e figli 25.000 pro Osp. Burlo Garofolo (Reparto neonatologia prof. Nordio), 25.000 pro Osp. Maggiore (Reparto cardiologia prof. Camerini), 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 25.000 pro Eca; dalla fam. Domenico e Gianni Giacomini 15.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (Reparto neonatologia prof. Nordio) e 15.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Libera e Laura Apollonio 20.000, da Lina Trotta 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (Reparto neonatologia prof. Nordio); da Roberto Ronco 5000 pro Asilo Speranza; da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia); dalla famiglia Jerbulla 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gennaro Degano da Luciano Zamboni 10.000, da Fulvio Zuccheri 10.000, da Gianfranco Gioitti 10.000, dal dott. Piero Grego 10.000 pro Fondo Jacopo Serravallo; da Rita Polidori De Rinaldini 5000, da Antonello Missaglia e famiglia 10.000, da Anita Clari 10.000, da Nerina Rapus 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Ronco e Selingher 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Stefano Pachor da Gemma Canova 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Pina e dal prof. Ettore Sigon 20.000 pro Banca del sangue; da Egidia Fonda 3000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (II reparto).

In memoria di Pino Biancorosso dalla famiglia Berliafa 10.000, dalla famiglia Brezzoni 30.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (dott. Lucio Parenzan); da Luciana Zerial 10 mila pro Centro tumori; dalla famiglia Comi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Gina e Armando Bisiani 20.000, da Mario e Darvina Contento 10.000, da Elena e Gastone Maestro 30.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Anita Sauro da Antonietta e famiglia D'Andri 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Lucia Valussi dalla fam. Gianni e Saverio Calcagno 10 mila, dalle famiglie Rossignoli e Cadoni 20.000 pro Anffas.

In memoria di Enrico Decorti da Silvio e Margherita Moro 10.000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Zanaboni 30.000 pro Centro tumori; da Carmela e Arturo Venier 10.000 pro Ass. donatori di sangue; da Germana e Nereo Zorovini 10.000 pro Lega contro i tumori Guido Manni.

In memoria dell'avv. Guido Gius dai cugini Tiberio e Mima 20.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Lucio e Giuseppe Dolzani 15.000 pro Eca; da Maria e Piero Dolzani 20.000 pro Uildm; dalla famiglia Bartole 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; dall'avv. Carlo Amigoni 10 mila pro Fondo A. E. Cammarata; dall'ing. Niko e Lina Bliznakoff-Gallo e Anita Gallo-Bussi 20.000 pro Chiesa S. Rita e 20.000 pro Eca.

In memoria di Alberto Rainis dalle famiglie Arturo Giunta e Ferruccio Tommaseo 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; da Renata Orvisi 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giuseppe Folin dai fratelli Nora e Antonio 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Maria Barzal ved. Rosin da Guido e Liliana Tuiach 7000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Ustolin da Maria Pacor 5000 pro Cri.

In memoria di Italia Messi da Alma e Antonio 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rita Rosolini da Ida e Costantino Giacchetti 10.000 pro Fondo beneficenza Lions Club.

Da parte di Giuseppe Gallicchio 10.000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Giacinto Orlando dalla ditta E. Cosmini 5000 pro Cri e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Italo Zennaro da Etta e Silvio Zennaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marina Piccoli 10 mila pro Lega nazionale; da Maria Raguseo e Gianna Geron 15.000 pro Centro tumori.

MESSE DI PROVVEDIMENTI APPROVATI AL CONSIGLIO REGIONALE

Vivace discussione in aula sulla legge per il turismo

La normativa è passata con l'astensione dei comunisti e dei socialisti

Primato di produzione legislativa ieri nell'aula del consiglio regionale dove sono passati una mezza dozzina di provvedimenti in questo «rush» conclusivo della terza legislatura che oramai sta contando i giorni. Il disegno di legge più importante ha riguardato gli interventi nel settore dello sviluppo e della produzione del turismo, di estrazione giuntale e ispirato dall'assessore prof. Renato Bertoli. E' stato dedicato parecchio spazio agli interventi nella parte generale, specialmente dai rappresentanti dell'opposizione del Pci e del Psi. Secondo Donadel (Pci) non sono state fatte indagini conoscitive nel settore e non sono state adeguate le provvidenze alle necessità odierne. Molto si è diffuso anche sulle strutture periferiche del turismo e in particolare sulle aziende di turismo privilegiate rispetto alle amministrazioni comunali.

Puppini (MF) ha espresso perplessità e alcune riserve. Devetag (Psi) è stato anche abbastanza polemico specialmente sugli emendamenti presentati dal relatore Varisco (Dc). Sono ancora intervenuti nella parte generale De Ferra (Msi-Dn), Lonza (Psdi), Persello (Dc). Il relatore Varisco, in sede di replica ha illustrato dettagliatamente i suoi emendamenti e l'assessore Bertoli ha strenuamente difeso la legge. Egli ha premesso che sembrava trattarsi di un provvedimento facile, mentre alcune polemiche lo hanno reso apparentemente complicato. Si è diffuso su poli e comprensori turistici, sia marini, sia collinari e montani. Riferendosi ad alcune critiche rivolte alla legge dall'opposizione ha detto che in merito «non debbono esserci né giudici né imputati. Il turismo nel Friuli-Venezia Giulia occupa il dieci per cento del turismo nazionale ed è quindi un fatto che va aiutato e compreso».

Sull'articolato e sugli emendamenti è intervenuto ancora Donadel assicurando che non voleva polemizzare con l'assessore ma con la politica giuntale, elencando alcuni sprechi — a suo modo di vedere — riscontrati settorialmente a Grado e sullo Zoncolan. Ulteriori interventi sull'articolato e sugli emendamenti sono stati effettuati da Del Conte (Dc), Morelli (Msi-Dn) e Devetag (Psi). Sull'emendamento all'art. 7 bis, approvato, contrari si sono dichiarati soltanto Pci e Psi. Per dichiarazione di voto ha preso la parola Donadel, preannunciando astensione. Il disegno di legge è stato quindi approvato con l'astensione del Pci e del Psi.

Molto più avversato, anche se nella dialettica meno trattato, il disegno di legge giuntale, avanzato su proposta dell'assessore alle finanze Tripani, relativo a variazioni al piano finanziario per gli esercizi dal 1978 al 1981 e al bilancio regionale per l' corrente esercizio. Su questi temi sono intervenuti Morelli (Msi-Dn), Devetag (Psi) e Colli (Pci). Le repliche sono state fatte da Ginaldi, relatore e dall'assessore Tripani. Il provvedimento è stato approvato dalla maggioranza; contrari i gruppi Pci, Psi e Msi-Dn.

Il disegno di legge su interventi della regione a fronte degli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali negli appalti delle opere di riparazione dei danni causati all'agricoltura dagli aventi sismici del '76 è stato approvato senza discussioni all'unanimità. Il provvedimento n. 433 riguardante interventi per la gestione delle riserve di caccia e loro consorzi, pure approvato, ha avuto il voto contrario dal consigliere Lonza (Psdi), astenuti i componenti il gruppo Pci.

Sugli interventi regionali per potenziamento e massima diffusione nel servizio pubblico radiotelevisivo nella regione è uscito pure un intervento che ha trovato consenzienti tutti con la sola astensione del Msi-Dn.

L'unanimità è andata alla legge contenente norme modificative e integrative alla legge regionale n. 48/'77 sulle funzioni regionali di controllo e amministrazione attiva negli enti locali.

Per l'odierna giornata sono previste una riunione mattutina e una pomeridiana.

INCIDENTE A CUSSIGNACCO

Tre morti sul lavoro in Friuli

Tre operai friulani sono morti sul lavoro fulminati da una scarica di corrente elettrica. Sono Guido Milocco, di 26 anni, di Cervignano, Mauro Cimenti, di 29 anni, di Aiello e Luigi Pellizzon di 50 anni, di Carlino.

L'incidente è avvenuto in via Padova, a Cussignacco, località alla periferia di Udine. I tre, dipendenti di un'impresa di Gorizia, stavano lavorando per la posa in opera di tubi in cemento per l'allacciamento della rete fognaria comunale a quella della costruenda zona industriale. Erano intenti a fissare uno dei tubi al cavo della gru quando il braccio del pesante mezzo, manovrato da Franco Cimenti, cugino di uno degli operai morti, ha toccato la linea della corrente elettrica ad alta tensione che si trova a un'altezza di sei metri. Una violenta scarica elettrica ha folgorato i tre operai. Milocco e Cimenti erano sposati e avevano un figlio ciascuno; Pellizzon, era, invece, celibe.

INSIEME PER UN GIORNO LONTANO DAL FRASTUONO DELLE LINOTYPE

Primo Maggio del «Piccolo» all'insegna della simpatia

Il dott. Borio mentre premia il rappresentante dei linotipisti vincitori della partita (Italfoto)

«Per diventare più amici noi... e i nostri figli»: questo slogan originale e sentito è stato il motivo conduttore del Primo Maggio dei tipografi del «Piccolo».

Un Primo Maggio in cui si sono voluti riscoprire gli affetti più cari e più autentici: l'amicizia e la famiglia.

Ed è stata per tutti una lieta sorpresa incontrarsi fuori della tipografia, lontano dal logorante ritmo delle macchine, delle colonne di piombo, da titoli da comporre. Lontano insomma dal nervosismo e dall'impegno che questo lavoro meraviglioso ma difficile comporta. E come per tutti i lavori ci possono essere degli screzi, dei momenti di tensione. Ebbene per il Primo Maggio tutto ciò è stato superato, si sono rinvigorite le amicizie e, forse, si è scoperto che qualche collega è meno antipatico di come lo si immaginava...

Ma è stata anche una festa della famiglia, per una giornata i nuclei si sono ricomposti insieme per divertirsi, per trascorrere qualche ora spensierata.

Ma è d'obbligo ora fare un po' di cronaca della giornata. I partecipanti, oltre 160, si sono ritrovati puntualmente alle 14 al Villaggio del fanciullo. Il cielo era imbronciato, ma fortunatamente non ha piovuto e alle 14.30, più o meno, ha potuto avere inizio l'infuocata partita tra linotipisti e compositori che ha visto vincitori i primi per due a uno. Orgogliosamente, la sera successiva la coppa da loro vinta, ha fatto bella mostra di sé in tipografia.

Hanno avuto quindi inizio i giochi a premi per i bambini mentre gli adulti si sono rifocillati con una merenda all'aperto.

Verso sera, tutti al ristorante «Lanaro» dove si è tenuto il cenone, durante il quale è stato riservato un angolino alla premiazione «ufficiale» dei prodi che hanno vinto la partita. Dopo il lauto pasto è stato dato il via alle danze con il complesso «I Lips» e una tombola gigante con ricchi premi ha concluso la memorabile serata.

A rendere più simpatica la giornata hanno contribuito varie aziende, che hanno offerto ricchi premi: la Cassa di risparmio di Trieste, la Cassa di risparmio dell'Istria e Trieste, il Lloyd Adriatico, le Assicurazioni Generali, l'oreficeria «Cepar», la «Cividin e C.», la ditta «Godina», la ditta «Cremcaffè», la Regione, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, e l'assessore allo sport del Comune di Trieste, Lanza.

IL PROF. VASSALLI DEVE DIFENDERE LEFEBVRE

«Delitto dell'Ausonia»: rinviato il dibattimento

Rinviato il processo in Cassazione per il cosiddetto «delitto dell'Ausonia». La tragica vicenda è nota: nel pomeriggio del 19 febbraio del 1974, il mare restituì la salma di Boris Jelich, noto esercente del Borgo teresiano. La squadra mobile iniziò un'indagine, che si concluse con l'arresto di Antonio Zanzarelli, 27 anni, via Risorta 5, e Gerard Allene Masia, 30 anni, da Marsiglia, i quali furono imputati di concorso in omicidio a scopo di rapina. Il 14 luglio del 1975, essi furono processati dalla Corte d'assise, che condannò Zanzarelli a 26 anni di reclusione, e il francese a 21, e li condannò altresì al risarcimento dei danni alla madre e alla moglie della vittima, costituitesi parte civile. I due impugnarono la sentenza, che il 14 luglio del 1976 venne confermata in pieno dalla Corte d'assise d'appello.

I difensori, avv. Vinciguerra per Masia e avv. Molteni da Milano per Zanzarelli ricorsero per Cassazione, e all'annunciato processo avrebbero dovuto essere presenti anche i patroni delle parti lese, avvocati Uglessich e Riccardo Ghezzi. Ai due difensori, è stato di recente affiancato il prof. Giuliano Vassalli del Foro di Roma, il quale è attualmente impegnato a palazzo della consulta, sede del processo per il «caso Lockheed». Il prof. Vassalli è difensore del detenuto Antonio Lefebvre, fratello dell'avv. Ovidio e questo suo impegno professionale ha determinato il rinvio del dibattimento per il «delitto dell'Ausonia», che era stato messo in ruolo per venerdì, 5 maggio, davanti al Supremo collegio.

Cronache degli spettacoli

Rossetti: in coda al centenario aperta la mostra commemorativa

Dopo la festosa conclusione delle giornate celebrative della prima inaugurazione del teatro «Rossetti» avvenuta il 27 aprile di cento anni fa, l'omaggio all' edificio che ha visto e vissuto un secolo di storia triestina potrà continuare in questo mese con le visite alla mostra rievocativa, secondo un orario che in particolare i gruppi delle scuole concorderanno con la direzione del Teatro stabile.

La mostra è distribuita quasi in tutto il teatro, nei corridoi, nelle sale e nel foyer, ai vari piani, suddivisa per settori che corrispondono ai generi di spettacolo che il Rossetti, proprio per la sua disponibilità a tutto ciò che può «fare spettacolo» dall'opera lirica alle evoluzioni degli acrobati di un circo, accolse nel corso di tutti questi decenni.

Il materiale di cui la mostra si compone consiste soprattutto in vetuste locandine, manifesti stile liberty, preziosi testi originali autografi (per esempio di D'Annunzio), fotografie ingiallite dalla patina del tempo, bozzetti e modellini delle scenografie più famose, costumi indossati dagli attori, persino una serie di francobolli e medaglie coniate in occasione di altri anniversari, poiché il politeama Rossetti, come si legge nel volume di Guido Botteri e Vito Levi, fu inaugurato in pratica tre volte: la prima il 27 aprile 1878 (fu costruito dagli architetti Bruno e Scalmanini in meno di un anno!) poi il 27 settembre 1928 (restaurato dal triestino Umberto Nordio) e infine l'8 giugno 1969, quando fu rimesso a nuovo dal Lloyd Adriatico.

Quell'inchiostro antico racconta tante cose, tanti aneddoti e storie. E' sufficiente, per esempio, leggere il manifesto del circo «Biasini», che il 1.o maggio 1908 annunciava la «prima comparsa» del «moderno Sansone» e stuzzicava i triestini ad andare a vedere «l'agilità e forza meravigliosa di Ercole redivivo». E' sufficiente questa sbirciatina a un manifesto per comprendere la dimensione popolare di questo teatro.

Spesso gli avvenimenti influenzavano anche i cronisti del tempo, come quello che, facendo il resoconto di una delle numerose «serate futuriste» con Filippo Marinetti, il 5 febbraio 1922 concludeva così: «Trieste + Politeama Rossetti + Marinetti + Cangiullo + cipolle + patate + mandarini + fischi + cavoli — paura — emozione + sfida al pubblico = serata futurista».

Un'ultima curiosità per i nostri lettori, che troviamo nel libro «Il Politeama Rossetti: 1878-1978» edito dal Lloyd Adriatico per commemorare l'anniversario; quanto si pagava al Rossetti una volta? I prezzi alla «prima» della «Bohéme» il 18 aprile 1897 erano i seguenti: 10 fiorini per un palco e 30 soldi per chi andava nel loggione, mentre in quello stesso anno al «Verdi» si pagava il doppio. Nel 1908 per assistere alla rappresentazione di «Butterfly» si sborsavano 2 corone per uno «scanno» e al massimo 40 per un palco. Infine, ad un concerto del violinista Cesare Barison, nel 1910, il costo di un biglietto per lo «scanno» era di una sola corona, 2 per la poltrona, 15 per un palco e 60 centesimi per il loggione.

Stagione sinfonica di primavera: domani l'inaugurazione

L'orchestra e il coro del teatro Verdi saranno i protagonisti del concerto inaugurale della Stagione sinfonica di primavera che vedrà sul podio il maestro Gustav F. Kuhn. La manifestazione d'apertura si terrà domani alle ore 21 (turno di abbonamento A) e verrà replicata sabato alle ore 18 (turno B).

Verrà eseguito uno dei massimi capolavori della musica sinfonico-corale: «Ein deutsches Requiem» di Johannes Brahms. Nelle parti solistiche canteranno il soprano Krisztina Laki ed il baritono Toshimitsu Kimura, quest'ultimo già apprezzato nel Requiem verdiano lo scorso anno.

Il maestro Kuhn ha diretto per la prima volta a Trieste il «Vascello fantasma» di Wagner in edizione originale lo scorso novembre e in tale occasione ebbe un plauso quasi plebiscitario da parte del pubblico.

La biglietteria del teatro (tel. 31948) è a disposizione dei nuovi richiedenti per abbonamenti (relativi al turno B) e procede alla distribuzione dei blocchetti di abbonamento per i due turni.

Stasera al Cca il duo Carlini-Acconcia

Stasera, con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore del Cca di via S. Carlo 2, si esibirà il duo pianistico concittadino formato da Pia Carlini e Mariaconcetta Acconcia. Le due concertiste, diplomate a pieni voti al nostro Conservatorio, hanno recentemente conseguito il secondo premio al concorso nazionale di Alessandria. Il programma comprende musiche di Mozart, Schubert, Brahms, Fauré e una novità di Quaranta.

Affermazione a Stresa di «promesse» triestine

(E. S.) Si è svolto a Stresa il «Secondo concorso internazionale di musica per i giovani», riservato alle discipline strumentali di pianoforte, fisarmonica, chitarra, clarinetto, oboe e fagotto.

Il concorso rappresenta una significativa manifestazione culturale per il valore sociale che assume quale propaganda della musica tra i giovani e per l'elevato numero dei partecipanti; quest'anno si sono iscritti oltre 350 concorrenti provenienti da Italia, Jugoslavia, Francia, Belgio, Cecoslovacchia, Svizzera, Germania e Australia.

L'importanza del concorso è stata sottolineata anche da illustri membri della giuria che con la loro adesione hanno confermato l'alto livello artistico della rassegna musicale. In questo ambiente di «austerity» si è presentato un folto gruppo di pianisti e fisarmonicisti triestini, tra i quali molti allievi della scuola di musica della Glasbena matica e componenti del complesso «Miramar».

I ragazzi triestini hanno ottenuto un successo notevole, classificandosi ai primissimi posti nelle categorie per le quali hanno partecipato: Monti Federico (allievo della prof. Mojca Siskovic) pianoforte, Zenic Alberto, Bembi Stefano, Beltrami Aleksander, Kalc Andrej, Milic Ivan fisarmonica. A questi si aggiungono altri allievi della Glasbena matica, che hanno partecipato come componenti del complesso «Miramar»: Bruna Igor, Zoran Lupinc, Milic Dario, Hrovatin Andrej, Lavrencic Maurizio, Rebula Jordan, Piscanc Marko, Kalc Paolo, Puric Rudi, Milic Rado e Doliani Boris.

La preparazione di questi fisarmonicisti è stata curata con anni di continuo lavoro dalle insegnanti Zajec, Kante, e Kocevar.

«Salvate la tigre» alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà il film di John Avildsen, «Salvate la tigre», interpretato da Jack Lemmon. Per questo film il noto attore americano vinse il premio Oscar nel 1973. Il regista Avildsen conquistò lo scorso anno lo stesso premio per la sua regia di «Rocky».

L'ARZILLA SIGNORA È NATA IL 4 MAGGIO 1878

Cento candeline per nonna Emma

Nonna Emma spegne oggi cento candeline. Al traguardo del secolo, la signora Emma Bizzarini ved. Borgnoli è giunta essendo nata il lontano 4 maggio 1878 a Parma.

L'arzilla centenaria — la signora Bizzarini gode di una salute che lo scorrere degli anni non ha affatto scalfito — festeggia la ricorrenza attorniata dall'affetto della sua unica figlia, delle amiche e conoscenti e dei vicini di casa.

Nonna Emma è giunta a Trieste agli inizi degli anni '50, dopo aver vissuto diversi anni in Liguria: suo marito era comproprietario e direttore di un' industria in provincia di Savona.

Rimasta vedova nel '34, appena la figlia si è sposata con il signor Borgnoli — un caso di omonimia tra moglie e marito — nonna Emma l'ha raggiunta e si è stabilita definitivamente a Trieste.

Saggi di studio al «Tartini»

Inizia questa sera al conservatorio statale di musica «G. Tartini», via Ghega 12, il ciclo dei saggi finali di studio promossi dallo stesso conservatorio e nel corso dei quali sfileranno gli allievi delle varie discipline musicali. Il ciclo, che si terrà nell'aula magna del conservatorio, si svolgerà dal 4 al 10 maggio 1978 e dal 19 al 26 maggio 1978.

Data la limitata capienza della sala, la direzione del Tartini suggerisce agli interessati di ritirare gli inviti per ogni serata presso la segreteria del conservatorio dalle 10 alle 11.

Il saggio di questa sera inizierà alle ore 20,15 e verranno eseguite musiche di Honegger, Roussel, Zanettovich, Händel, Borghi, Portnof, Mozart, Verdi e Vivaldi, con la partecipazione di allievi delle scuole dei proff. Dapretto, Vattimo, Lantieri Marta e Lana.

Corona d'alloro per i Caduti del 5 maggio '45

La Lega Nazionale domani alle ore 8.30 deporrà una corona di alloro sulla lapide di via Imbriani 2, che ricorda il sacrificio di Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli, Mirano Sancin; caduti colpiti da mano straniera soltanto per aver inneggiato alla Patria. Sono invitate le autorità, le associazioni ed i soci del sodalizio.

Riunione del comitato genitori ex Onairc

Il comitato dei genitori per la gestione della scuola materna ex Onairc a seguito dello sciopero del personale svoltosi il giorno 2 maggio si riunirà oggi alle ore 10 nella sede delle Acli di via S. Francesco per affrontare i nuovi problemi venutisi a creare tra i quali il mancato inquadramento del personale e le inadempienze del Comune.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Iris» (is); mn «Maldive Energy» (mv); mn «Branik» (ju); mc «Monte Maiella» (it); mn «Staffetta Jonica» (it); mn «Urtyori» (sp); mn «Mediterranean» (it); mn «Juno» (fi).

PARTENZE: mn «Haiduszoboslo» (hu); mn «Leila» (ge); mn «Kaptan Neodet» (tu); mc «Belice» (it); mc «Monte Maiella» (it); mc «Bern» (li); mn «Szekesfehrevar» (hu); mn «Nowowieski» (ph); mn «Corriere del Nord» (it); mn «Kosova» (tu); mn «Iris» (is); mn «Staffetta Jonica» (it); mc «Mostun Sanko» (no).

LAVORO E PREVIDENZA

Un solo minimo su due pensioni

Spero voglia rispondere a questo mio problema. Sono pensionata con la minima. Mio marito è morto nel 71, era falegname. Avendo io allora 56 anni pensai di trovarmi un lavoro per vivere, e per aumentare la pensione. Ora mi trovo con la mia cioè la minima 102 mensili e quella di mio marito L. 29.650 attuale. Come mai la legge possa fare queste cose ridurre sì ma no tanto. Oggi si va alla rovescia chi non lavora e non ha lavorato mai ricevono intero. Elisabetta D.

Alla titolare di 2 pensioni, una diretta per invalidità o per vecchiaia e l'altra di riversibilità la legge (art. 23 della legge 153/69) prevede purtroppo l'integrazione al trattamento minimo (attuali L. 102.500 mensili) solamente della pensione diretta mentre quella di riversibilità è limitata al 60% della misura derivante dai contributi versati dal defunto marito.

Nella fattispecie alla lettrice, in relazione alla contribuzione per lei versata, sarebbe spettata una pensione diretta di molto inferiore alle effettive L. 102.500 mensili; questa viene elevata a tale importo per l'integrazione al trattamento minimo spettabile in ragione del 60% di quella di cui era titolare o sarebbe spettata al marito relativamente ai contributi per lui versati, anche la pensione di riversibilità risulta inferiore alle 102.500 mensili: questa a causa della contitolarità con la diretta non viene invece integrata al trattamento minimo ma rimane nella sua misura contributiva e più precisamente di L. 29.650 mensili.

Riduzione pensione So

Scrivo a lei nella speranza di avere una chiarificazione, a questo mio grande problema. Io sono titolare di una pensione di reversibilità So cert. N. 304223 e percepisco una pensione di L. 63.000 ogni due mesi.

Sui vari certificati che l'Inps mi rilascia l'importo mensile scritto, non corrisponde mai a quanto percepito.

Le faccio un esempio per spiegarmi meglio su l'ultimo certificato c'è scritto che il mio importo mensile è di L. 102.500 (magari!) ma ho trattenute varie di L. 70.370.

Com'è possibile. Perchè queste trattenute? e cosa significano? Io non ho nessun reddito, e gli aumenti non li ho mai avuti se non sulla carta. Mi dica lei cosa devo fare, mi sono rivolta dappertutto all' Inps, avevano detto che avrebbero provveduto, ma ormai è passato più di un anno.

Ora poi mi è stato consegnato un foglio dove mi si avvisa che mi verrà consegnato il mod. 101, a me che ho 31.000 al mese.

In possesso di dati insufficienti per dedurre il preciso motivo della forte decurtazione della pensione di reversibilità di cui è titolare la lettrice, azzardiamo delle risposte basate su alcune ipotesi salvo a completarle e precisarle a seguito di ulteriori e maggiori informazioni che potranno pervenirci.

1) La lettrice potrebbe essere titolare di un'altra pensione diretta di invalidità o di vecchiaia non rilevata dall'Inps o rilevata dopo la concessione di quella di reversibilità. In tal caso l'integrazione al trattamento minimo (attuali L. 102.500 mensili) non spetta sulla pensione di reversibilità ma su quella diretta. In tal caso però sul mod. O. bis M dovrebbe apparire l'esatto importo netto delle rate bimestrali e quello mensile.

2) Potrebbe beneficiare di una pensione di reversibilità derivante da una diretta spettante al defunto marito già in misura ridotta per parte di contribuzione già versata all'Inps relativamente a periodi riconosciuti a carico dello Stato o di altri enti pubblici. In tal caso chi ci scrive sarebbe anche titolare di pensione di reversibilità a carico dello Stato o dell'ente pubblico.

3) Potrebbe infine avere un debito verso l'Inps sulla cui natura non possiamo neanche formulare ipotesi.

La lettrice ci riscriva fornendoci ulteriori indicazioni sulla guida delle 3 ipotesi da noi avanzate.

LUSINGHIERO BILANCIO DI UNA BELLA MANIFESTAZIONE

Zinelli & Perizzi: si sta concludendo la grande vendita speciale

Siamo arrivati a giovedì 4 maggio: stando al programma che la «Zinelli & Perizzi» aveva formulato nel dare il «via» alla grande vendita speciale, ieri la manifestazione avrebbe dovuto aver termine. Invece no: non è stato possibile. Troppe le cortesi insistenze del pubblico, e... troppe ancora le bellissime cose che tutti vogliono acquistare a prezzi assolutamente fuori della realtà. Per evidenti ragioni di carattere organizzativo la proroga può essere piuttosto limitata: possiamo anticipare, per ora che sicuramente domani e dopodomani la vendita speciale sarà ancora in atto. Così sono accontentati tutti: gli «aficionados» che insistevano perché la vendita venisse prolungata, ed i ritardatari che non hanno fatto in tempo a cogliere al volo, fino ad oggi, questa occasione che si ripete dopo 3 anni, e che quest' anno è stata più che mai ricca di attrattive e di novità.

Variazione pensione di vecchiaia

Sono titolare del libretto di pensione Vo 50001828 e da alcuni anni in attesa della liquidazione Inps per N. 3 anni di servizio prestato — dopo il pensionamento — dal giugno 1972 a tutto il settembre 1975, nonché degli arretrati dovutimi per il riscatto di laurea, richiesto in data 18 aprile 1974 e pagato L. 1.015.265 in data 16 settembre 1976. Poichè le mie lettere raccomandate con ricevuta di ritorno sono rimaste lettera morta e le richieste fatte all'incaricato addetto allo sportello pensioni non hanno avuto miglior esito, la prego caldamente di voler interporre i suoi buoni uffici presso il direttore dell'Inps o chi di dovere affinché venga regolata al più presto la mia pratica. Ho tutta la documentazione in perfetta regola e il 10 maggio 1977 ho ricevuto una lettera dell'Inps (di cui allego copia) nella quale mi si dice che mi vengono riconosciuti tanto i tre anni di servizio prestato dopo il pensionamento come pure i quattro anni di laurea per i quali, ripeto, ho regolarmente versato l'importo dovuto, ma sino a questo momento — e son passati ben 10 lunghi mesi — non ho visto ancora nulla.

Certa del suo interessamento la prego caldamente, scrivendo sul «Piccolo», di omettere il mio nome e di fare riferimento solo al numero del mio libretto di pensione.

Dalla comunicazione trasmessa dall'Inps alla lettrice in data 10.5.1977, si dovrebbe dedurre che gli adempimenti relativi alla variazione della pensione di vechiaia per il riconoscimento del periodo di laurea e per la concessione del supplemento sono stati completati dagli uffici della locale sede dell'Inps. Siamo già a buon punto e ancora migliore sarebbe se i dati relativi alla variazione fossero stati tempestivamente trasmessi al Centro elettronico della direzione generale per la loro elaborazione e per la trasmissione del nuovo titolo di pensione.

L'interessamento a noi richiesto dalla lettrice ci induce a chiedere alla direzione dell'Inps cortesi notizie in merito allo status attuale della pratica.

Domenico Pagliaro

COMMESSA IDEALE: UNA VALANGA DI CONCORRENTI

«Sorriso...» Flash! Et voilà

Sono ancora moltissime le simpatiche partecipanti al referendum che, pur votatissime, non hanno avuto ancora la soddisfazione della foto pubblicata. Nessuna preoccupazione, un po' di pazienza e tutte saranno accontentate

IL PICCOLO - REFERENDUM
«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per ____

commessa presso ____

Indirizzo del negozio: ____ Tel. ____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 38; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

Finale nazionale: 22-23-24-25 giugno 1978 a Stresa. Patrocinio della Regione Piemonte e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa. Organizzazione OMITA, Milano.

La classifica, eh? Sarà questa senza dubbio la «rivelazione» che concorrenti e lettori attendono con maggior curiosità.

Ebbene, oltre a quelle che pubblichiamo regolarmente nelle nostre edizioni di Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone, renderemo finalmente note, nei prossimi giorni, anche quella delle commesse di Trieste. Ancora soltanto un po' di «suspense».

Vi anticipiamo soltanto che le quote raggiunte in testa sono astronomiche: ben più di... Beh, ma non roviniamo la sorpresa.

Servizi di:
Foto Odorico, Pordenone
«Italfoto», Trieste
Fotoraspar, Monfalcone
Foto Leban, Ronchi
Photo Agency, Udine
Foto Dani, Gorizia
Foto Nadia, Staranzano


Susanna De Ruvo
Torrefazione Arabia
Trieste


Anna Ellero
Trattoria Mariuta
Ronchi


Manuela Vinci
Bar-ristorante Furlan
Ronchi


Anna Mahne
Godina
Trieste


Marina Corazza
Casa del Disco
Trieste


Irene Fabijan
Bar-pasticceria Corso
Gorizia


Daniela Rismondo
Bar El Bombon
Trieste


Ianka Zavadlav
de Bortoli
Gorizia


Federica Ferrari
Alimentari Discount
Lucinico


Ariella Cuttin
Il Caffè Avana
Trieste


Rita Limoncin
Moda Oggi
Trieste


Isabella Zergol
Godina
Trieste


Delia Rupero
Tamaro Silio & Figli S.p.a.
Trieste


Ornella Petruz
Viesse
Trieste


Fulvia Maghet
Supermercato S.V.E.
Trieste


Marlena Fabris
Supermercato S.V.E.
Trieste


Marisa Cibeu
Supermercato S.V.E.
Trieste


Romana Derassi
Bar Latteria
Trieste


Liliana Pribaz
Mauro Benedetti
Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PADOVA ONORA IL MUSICISTA ISTRIANO

Il Trillo del diavolo al Festival Tartini

Protagonisti principali i «Solisti Veneti»

PADOVA — Si svolge a Padova (conclusione 31 maggio) il Festival internazionale del violino Giuseppe Tartini, giunto quest'anno all'8.a edizione, organizzato a cura dell'Assessorato alla cultura del Comune di Padova e dell'Accademia tartiniana. Il Festival, iniziato nel 1970, in occasione delle celebrazioni per il bicentenario della morte di Tartini (1692-1770), per iniziativa del maestro Claudio Scimone, è particolarmente dedicato al violino, lo strumento che trovò in Tartini un interprete e un compositore di indiscussa genialità, la cui fama andò ben oltre i confini della Repubblica Veneta e gli meritò l' appellativo di «Maestro delle Nazioni», per aver dato vita ad una delle scuole violinistiche più famose del suo tempo.

Pur nativo di Pirano, Tartini visse ed operò a Padova per quasi cinquant'anni, tenendo il posto di primo violino e di maestro di concerto della Cappella del Santo: la maggior parte delle sue opere è infatti conservata presso l'archivio della veneranda Arca del Santo in Padova. L'Accademia tartiniana è sorta con lo scopo di pubblicare le opere di Tartini, sia musicali che teoriche, ripromettendosi, per le prime, di comprovarne la validità proponendole al pubblico: e il Festival che si svolge ogni anno nel mese di maggio, raccoglie un numero sempre maggiore di appassionati di tutto il mondo, riconfermando così la straordinaria bellezza di opere rimaste troppo a lungo ignorate.

Il calendario dei concerti prevede quest'anno anche un breve ciclo particolarmente dedicato ad Antonio Vivaldi nel 300.o anniversario della nascita, con l'esecuzione dei concerti di Bach trascritti dalle composizioni del «Prete rosso».

Il concerto d'apertura ha luogo oggi 4 maggio nella chiesa di S. Benedetto. Accanto ai «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone, il violinista Uto Ughi interpreterà il «Concerto in la min. BWV 1041» di Bach; il «Concerto in do magg. D 2 a» (prima esecuzione) di Tartini e il «Concerto in mi min. op. 64» di Mendelssohn.

Domani 5 maggio nella chiesa di S. Tomaso, il violinista Giovanni Guglielmo e il violoncellista Adriano Vendramelli eseguiranno un programma di «Sonate» di Vivaldi e Tartini.

Mercoledì 10 maggio, nella chiesa di S. Sofia, avrà luogo il primo dei tre concerti dedicati a Vivaldi, eseguito dall'Orchestra da Camera di Padova con Edoardo Farina quale direttore e clavicembalista.

Il secondo concerto dedicato a Vivaldi avrà luogo venerdì 12, nella chiesa di S. Sofia; l'Orchestra da Camera di Padova sarà diretta da Edward Houghton con la partecipazione dell'organista Edwig Bilgram.

Lunedì 15, nella chiesa di S. Benedetto, il terzo concerto dedicato alle trascrizioni di Bach da Vivaldi vedrà i «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone con la clavicembalista Emilia Fadini. Altri solisti, nel concerto per quattro clavicembali di Bach, saranno Alda Bellasich Ghersi, Patrizia Marisaldi e Achille Berruti.

Mercoledì 17, nella chiesa di S. Maria delle Grazie, Piero Toso, violino, Gianni Chiampan, violoncello, ed Edoardo Farina, clavicembalo, eseguiranno un concerto di «Sonate» di Veracini e Tartini.

Giovedì 18, nella chiesa di S. Sofia, l'Orchestra da Camera di Padova sarà diretta da Hans Ludwig Hirsch: in programma tre prime esecuzioni di Stefano Landi, Carlo Farina e Pier Francesco Cavalli.

Martedì 23 maggio, nella chiesa di S. Nicolò, avrà luogo un recital di Pierre Amoyal, violino, Susanne Moses, violoncello, ed Edoardo Farina, clavicembalo. In programma musiche di Bach, Kodaly, Tartini (Sonata in sol min. «Il trillo del diavolo»).

Il Festival si concluderà mercoledì 31 maggio, al teatro Verdi, con il celebre violinista russo Ghidon Kremer, accompagnato dal pianista Oleg Maisenberg.

Popolarità — Al teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Salerno, è stato conferito il premio nazionale della popolarità «La vela d'oro» al tenore Giorgio Merighi, attualmente interprete di successo della «Tosca» al teatro dell'opera di Roma. Il premio, giunto alla sua quinta edizione, gli è stato conferito «per l'altissimo contributo dato alla lirica in tutti i più grandi teatri operistici del mondo».

Sessualmente espliciti

LONDRA — Il «Movimento nazionale per la riforma della legge sulle pubblicazioni oscene» ha proposto al governo britannico una nuova classificazione dei film, destinati al pubblico adulto, in «sessualmente espliciti» ed in «pornografici».

I film di questo genere sono attualmente raggruppati sotto la unica qualifica «X», che proibisce l'ingresso nelle sale ai minori di 18 anni.

Il Movimento, composto da parlamentari, avvocati, scrittori, editori ed attori, è stato fondato due anni fa con lo scopo di ottenere l'abolizione di ogni censura.

In un rapporto consegnato alla «commissione governativa di inchiesta sull'oscenità e la censura cinematografica», il Movimento afferma che «il Regno Unito è il solo paese dell' Europa occidentale dove le autorità si sforzano di impedire alla gente di leggere le pubblicazioni e di vedere i film che vuole».

Si tratta, ritiene il Movimento, di un attentato intollerabile alla libertà individuale e alla libertà d'espressione che deve essere abolito senza ulteriori rinvii».

A NEW YORK DAL 23 GIUGNO

Alla sagra di Newport jazz a 18 carati

Conclusione con omaggio a Lionel Hampton

NEW YORK — Il festival di jazz di Newport, giunto alla 25.a edizione, si terrà a New York dal 23 giugno al 2 luglio. Lo ha annunciato l'organizzatore George Wein. A conclusione del festival dell'anno scorso, che si svolse a New York, Wein aveva annunciato infatti che quest' anno la manifestazione si sarebbe spostata a Saratoga Springs, nello Stato di New York, e che a New York si sarebbe svolto invece un «Big Apple Jazz Festival». Wein ha dichiarato di aver cambiato idea soprattutto perché la società Jos. Schlitz Brewing co., che da 12 anni patrocina il festival, ha detto chiaro e tondo che si sarebbe disinteressata alla manifestazione se non si fosse più svolta a New York.

Comunque, Saratoga, ha proseguito Wein, sarà sede di due programmi favolosi. Sabato 1.o luglio, da mezzogiorno a mezzanotte, numerosi jazzisti di prim' ordine di esibiranno senza i loro gruppi di jazz-rock: ecco alcuni nomi: George Benson, Chick Corea, Dizzy Gillespie, Herbie Hancock, Jean-Luc Ponti, Flora Purim, George Russell. Il giorno successivo, sempre da mezzogiorno a mezzanotte, altro piatto forte con una «big-band» di cui faranno parte Count Basie, Mercer Ellington, Maynard Ferguson, Wood Herman, Thad Jones e Mel Lewis, Stan Kenton, Budy Ich.

Nel corso della sua conferenza stampa, Wein ha illustrato il programma del festival di New York, che inizierà con un concerto di Sarah Vaughan alla Carnegie Hall e la «New Orleans Preservation Hall Jazz Band» a Waterloo Village, Stanhope, nel New Jersey. Nella seconda serata Ella Fitzgerald canterà nella Carneglie Hall, mentre nella Avery Fisher Hall ci sarà jazz latino, cui seguiranno i concerti di mezzanotte di Ornette Coleman con Cecil Taylor e Count Basie.

Nella terza serata, alla università di New York, sarà presentato «ricordo di Clifford», un omaggio a Clifford Brown.

Il giorno successivo, con «tre pianoforti e una chitarra», saranno ascoltati quattro virtuosi diversi: McCoy Tyner, Bil Evans, Mary Lou Williams e Larry Coryell. Il 29 giugno sarà la volta di Herbie Hancock «con un incredibile gruppo di amici». Il 30 giugno, ha proseguito Wein, contro le «notti brasiliane» di Joao Gilberto, Stan Get e Charlie Byrd Chick Corea dirigerà la sua «eccitante orchestra». Nel pomeriggio dello stesso giorno «per i giovani di tutte le età» suoneranno l'ottantenne Alberta Hunter e Eubie Blake (novant' anni).

Il 1.o luglio New York festeggerà la giornata di Lionel Hampton: una «big band» si esibirà in onore di Hampton per poi recarsi al festival del jazz di Nizza, sulla Costa Azzurra.

Sconvolta

LONDRA — Ginger Rogers, la stella del musical americano degli anni Quaranta, che ha riscosso un grande successo a Londra con un suo show personale al teatro Palladium ha detto che sarebbe disposta a rientrare nel cinema, se le venisse offerto un ruolo adatto. «Tutte le parti che mi vengono offerte — ha detto la non più giovanissima diva — sono in film troppo audaci. Sono sconvolta all'idea che i produttori debbano fare soldi con il linguaggio sboccato ed il sesso».

«Recenetmente — ha aggiunto Ginger Rogers — ho recitato in una commedia negli Stati Uniti e ho affermato che avrei rifiutato la parte se non fosse stato eliminato qualsiasi elemento risqué. La direzione è stata d'accordo e innumerevoli persone si sono congratulate con me, e mi hanno ringraziato dicendo "finalmente possiamo portare i bambini a teatro"».

Video

Western in si bemolle

Rete 2

«Supergulp» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Ritorna questa sera un nuovo ciclo di disegni animati che lo scorso anno ottennero molto successo. Ogni volta tre piccole storie diverse una dall'altra. Si comincia con «Attenti allo scorpione». J. J. Jameson, sempre in lotta con l' uomo ragno, per combatterlo crea in laboratorio un terrificante mostro. Segue «Cocco Drin - Western in si bemolle» e si finisce con «Mandrake: il paese dei fachiri».

* * *

«I pensieri dell'occhio» (Rete 2, ore 21.15, colore) — L'immagine, la memoria, il movimento, lo spazio, il colore e l'espressione sono i sei capitoli che corrispondono alle sei puntate della serie di Giulio Macchi intitolata «I pensieri dell'occhio» e dedicata al mondo delle immagini. Prima puntata (scritta da Anna Giolitti e diretta da Enrico Gras) va in onda questa sera.

* * *

«A tutte le auto della polizia» (Rete 2, ore 22.05, colore) — Il secondo episodio di questa nuova serie di avventure poliziesche si intitola «Rivolta al carcere femminile». Maxine, detenuta particolarmente pericolosa, uccide una guardia e tiene in ostaggio il medico e l'infermiera. Costei è la moglie dell' agente Danko il quale, insieme al collega Owens, mette in atto un rischioso piano per liberare la moglie e catturare Maxine.

Rete 1

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Jader Jacobelli intervista il ministro degli Interni Francesco Cossiga in vista della prossima tornata delle elezioni amministrative. Domenica 14 maggio e il lunedì successivo, come si sa, 4 milioni e mezzo di elettori voteranno per rinnovare gli organi locali di due province e 831 comuni.

* * *

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.50, colore) — Proseguono, con l'innesto di nuovi giochi, i quiz a premi presentati da Mike Bongiorno dalal Fiera di Milano. «Scommettiamo?» presenterà come sfidanti del campione in carica Alberto Pozzolini, un concorrente bolognese e uno milanese: si tratta di Maurizio Cristini di 29 anni, laureato in chimica industriale, che si presenta sui «funghi», e di Marco Pagliari, 62 anni, commerciante, esperto della «storia dei papi».

Questi gli argomenti della puntata: Parma, il pugilato d'altri tempi, le donne della Divina commedia, musica lirica, il barocco italiano, navigatori ed esploratori, l'avanspettacolo.

* * *

«Speciale Tg1» (Rete 1, ore 22.05, colore) — In onda, come ogni giovedì, la rubrica curata da Arrigo Petacco.

Cannes aprirà con un film URSS

PARIGI — Il film sovietico «Un incidente di caccia» di Emil Lotianu è stato scelto per l' inaugurazione del festival di Cannes, il 16 maggio prossimo. Il film sarà presentato in concorso.

La pellicola del regista americano Billy Wilder, «Fedora», concluderà invece il festival ufficiale, il 30 maggio, alla presenza dell'autore.

D'altra parte, l'apertura congiunta della «Quinzaine des realisateurs» e della rassegna «Prospettive del cinema francese» avverrà il 17 maggio a Cannes con il film francese «Les belles manieres» di Jean-Claude Guiguet. La chiusura, sempre congiunta, il 27 maggio, avverrà con un altro film francese «Zoo zero» di Alain Fleischer.

D'altra parte la «Quinzaine des realisateurs» presenterà per la sua giornata d'apertura il film americano «The mafu cage» di Karen Arthur e in chiusura, in prima mondiale, il film italiano di Marco Leto, «I vecchi e i giovani».

Chitarrista a Mosca

Nella sala Ciajkovskij di Mosca — riferisce l'agenzia Novosti — si è svolto con grande successo il concerto del noto chitarrista italiano Massimo Gasbarroni.

L'artista ha conquistato il pubblico sovietico con l'alta maestria e la brillante tecnica, eseguendo non solo melodie popolari, ma anche opere di Handel e Paganini, di Lobos ed altri.

UN GENERE FINORA POCO PRATICATO DA NOI

Anche il cinema italiano avvicina la fantascienza

Non mancheranno però connotazioni erotiche e varianti comiche

ROMA — Un certo cinema italiano ha scoperto il «filone» fantascientifico. Dopo gli incassi favolosi, prima negli Stati Uniti e poi in Italia, di «Guerre stellari» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo», alcune società cinematografiche nostrane hanno infatti cominciato a produrre film di fantascienza inoltrandosi in un genere fino ad ora assai scarsamente praticato dalla nostra cinematografia.

Uno dei primi esempi della nuova fantascienza nostrana s' intitola «Occhi dalle stelle» e parla di ufo: uscito in tutta fretta pochi giorni prima di «Incontri ravvicinati» ha già recuperato al botteghino il suo costo di produzione, circa quattrocento milioni di lire. Il suo produttore Armando Novelli dice che l'aveva «pensato» tre anni fa riuscendo però a realizzarlo solo recentemente senza nessuna copertura finanziaria da parte della distribuzione. Visti gli eccellenti risultati di casetta ha subito deciso di meterne in cantiere un altro affidando il progetto allo stesso regista del precedente, Roy Garret. Questa volta però il progetto è più ambizioso: verranno stanziati oltre due miliardi di lire e ci saranno grandiosi effetti speciali. roba che gli americani — assicura Novelli — costerebbe almeno il triplo. La storia, di fantascienza pura, verterà su una bambina paralitica che subisce una delicata operazione chirurgica da parte di extraterrestri.

Un altro pioniere della fantascienza all'italiana s'intitola «Anno zero guerra nello spazio»: la corsa alla sala cinematografica l'ha fatta con «Guerre stellari» riuscendo a precederne l' uscita in Italia di qualche giorno, all'inizio dell'attuale stagione cinematografica.

Il suo produttore, Luigi Alessi, non ha però ancora esaurito le sue carte: ha già pronti per l'uscita altri due film «gemelli» di fantascienza, «La guerra dei robot» e «Sette uomini d'oro nello spazio». Costati anch'essi complessivamente 500 milioni sono stati diretti dallo stesso regista dei primi due, al Bradley. Il quinto film fantascientifico di Novelli è stato invece diretto da Sergio Spina che lo sta montando in questi giorni: s'intitola «Bestia nello spazio» e — dice il produttore — avrà forti connotazioni erotiche.

Tra i progetti a lungo termine, nel carnet della «Science Fiction italian style» figura anche quello che il suo produttore Mario Mariani, definisce un «Western spaziale per famiglie»: la formula — dice — è la seguente: molta avventura alla Flash Gordon, molte belle donne e un occhio particolare sui risvolti umani della vicenda. Titolo «Guerre d'amore stellari» costerà circa due miliardi e sarà diretto da Enzo Castellari.

«Dulcis in fundo» la cinematografia nostrana ci offrirà la variante comica del filone fantascientifico. Quello che dovrebbe esserne il regista, Mario Bava, dice che ancora il film è soltanto un progetto molto vago di cui ha parlato recentemente col produttore Fulvio Lucisano, ma negli ambienti cinematografici italiani si accenna già ad un titolo «Il pedone dello spazio» e ad un interprete, Paolo Villaggio.

Oggi a Ischia il Premio Rizzoli

ISCHIA — Comincia oggi a Ischia il VII premio Angelo Rizzoli per autori cinematografici. La rassegna, che durerà tre giorni, sarà inaugurata con la proiezione del film «Il gabbiano» di Marco Bellocchio al cinema Excelsior. «Il gabbiano» è uno dei tre film prescelti dalla giuria, presieduta da Leone Piccioni. I film saranno proiettati in tutti i cinema dei sei comuni di Ischia e anche a Procida.

Oggi comincerà anche la proiezione dei film che partecipano alla sezione «Opera prima». Verrà proiettato «Ecce Bombo» di Nanni Moretti al cinema «Italia» di Casamicciola. Alle proiezioni si assiste gratuitamente. Si susseguono intanto gli arrivi degli ospiti invitati alla manifestazione. Sono giunti ieri Monica Vitti, Zeudi Araja, Marco Bellocchio, Ettore Scola, Nanni Moretti e Marisa Mell.

Morto il regista di Norimberga

MOSCA — E' morto all'età di 71 anni il regista sovietico Roman Karmen che viene ricordato soprattutto per i suoi documentari sulle battaglie condotte dall'Armata rossa nella seconda guerra mondiale.

Karmen, considerato uno dei maggiori documentaristi dell' Unione Sovietica, cominciò a essere popolare nell'URSS al tempo della guerra civile del 1936-39 in Spagna, dove si recò per girare numerosi documentari propagandistici in favore della causa dei comunisti.

Nel secondo conflitto mondiale Karmen si recò più volte in prima linea per tramandare con la sua cinepresa le gesta dei soldati sovietici impegnati contro l'esercito tedesco invasore. Nel 1946, poi, assistette al processo di Norimberga sul quale fece un documentario intitolato «Il Tribunale del popolo».

Karmen realizzò anche una serie di documentari sulla vita sovietica e sulla nascita del comunismo in quel paese. Tra questi ultimi si ricordano «I giorni del nuovo mondo» e «Gli uomini di Sedov», entrambi prodotti nel 1940.

Ripresa di un'opera Galluppi-Goldoni

VENEZIA — L'opera giocosa «Il mondo alla roversa» di Baldassare Galluppi, tratta dalla commedia omonima di Carlo Goldoni, sarà ripresa per la prima volta in epoca moderna per iniziativa del teatro «La Fenice» di Venezia e del «Sociale» di Rovigo, che lo presenteranno in varie città del Veneto. La «prima» è in programma a Rovigo oggi. L'opera sarà poi riportata a Castelfranco Veneto, Treviso, Dolo e Mestre.

«Il mondo alla roversa», concertata e diretta da Franco Piva, ha per interpreti: Carlo Gaifa, Cecilia Valdenassi, Juanita Porras, Benedetta Pecchioli, Gastone Sarti, Franco Boscolo, Pio Bonfanti. Il nuovo allestimento è firmato, per le scene e i costumi, da Gabbris Ferrari; la regia è di Giancarlo Cobelli.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La repubblica di Mussolini» (repl.).
13.00 «Filo diretto» - Dalla parte del cittadino. ✻
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale • — Oggi al Parlamento. ✻
15.00 Roma - Ginnastica: Italia-Romania.
17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. ✻
17.05 Heidi: «Gara combattuta», cartoni animati. ✻
17.30 «Cinepresa e passaporto», 2.a puntata - «Il Madagascar: Tananarive e il suo Zoma». ✻
18.00 Argomenti: «Qualità del lavoro, qualità della vita», a cura di Gabriella Carosio, 2.a puntata. ✻
18.30 Jazzconcerto: «Archie Shepp», 1.a parte. ✻
19.00 Tg1 Cronache. ✻
19.20 «Tarzan il magnifico», film, 1.a parte. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. •
20.40 «Tribuna politica» - Intervista con il Ministro dell'Interno, on. Francesco Cossiga. ✻
20.50 «Scommettiamo?» - Gioco a premi. ✻
22.05 «Speciale Tg1», a cura di Arrigo Petacco. ✻
— Telegiornale • — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Teatromusica» - Problemi dello spettacolo.
13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.30 «I mille anni di Bisanzio: mosaici e affreschi come testimonianze storiche», 5.a puntata. ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Mariolino e Muffola», di A. Ciccioni e V. Sedini.
17.05 Tre pezzi facili: «Musica, letteratura, spettacolo».
17.55 «L'orso ballerino», cartone animato. ✻
18.00 «I diritti del fanciullo», 2.a punt. - «Il gioco». ✻
18.25 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
20.40 «Supergulp!», 2.a serie - I fumetti in Tv. ✻
21.15 «I pensieri dell'occhio», 1.a p. - «L'immagine». ✻
22.05 A tutte le auto della polizia: «Rivolta al carcere femminile», telefilm, con Sam Merville. ✻
22.55 «16 e 35» - Quindicinale di cinema. ✻
— Tg2 - Stanotte. •
✻ Programmi a colori. • Parzialmente a colori.

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.30: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Pianeta Terra: L'ambiente dell'uomo?; 15.05: Primo Nip; 17.10: La tregua di Primo Levi; 17.15: Lo sai!; 18: La canzone d'autore; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: I viaggi impossibili; 20.05: Big Groups; 20.30: Speciale salute; 21.05: Quando c'era il salotto; 21.35: I fiori e noi; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da... - Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10: 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Ci vediamo al solito bar; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Gli arnesi della musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: L'arte di Victor De Sabata; 18.33: Un uomo, un problema; 18.56: Due orchestre alla ribalta; 19.50: Facile ascolto; 12.40: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 13.10: Long playing; 18: Musica per due; 14: Il mio Grieg; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Tre, quattro, cinque, sei tocca a noi; 17.30: Spazio tre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spaziotre; 21: Le Roi D'Ys opera in tre atti di Edouard Lalo; 22.55: Libri novità; 23.10: Il jazz - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcampo; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcampo (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro Buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Mercatino del giovedì; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Evergreens, nell' intervallo: Taccuino culturale; 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Concerti in collaborazione con enti e associazioni musicali della Regione; 17.35: Panorama musicale; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta Danice Williams; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Vasella Borgo Valsugana» di Trento; 14.45: Savio Record; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: L'orchestra Peter Thomas; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Tacca in quizz; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - Poesia, musica e danza; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni - Pavle Merku; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Chico Montez; 21.45: Pop scena jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Cantano Sonny & Cher.

TV Svizzera

14.50: Il balcun tort; 15.35: Peppino e Violetta, lungometraggio con Vittorio Mannuta, Dennis O'Dea, Arnoldo Foà, Nerio Bernardi, regia di Maurice Cloche; 17: Sulle tracce di Marco Polo; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Rumpelstilzchen; 18.10: Per i bambini: Din Don; 18.35: La mappa del tesoro, film della serie «Le avventure del giovane Gulliver»; 19.10: Telegiornale; 19.20: L'agenda culturale; 19.45: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: La guitarra; 22.20: Telegiornale; 22.30: Giovedì sport - Ciclismo: Tour de Romandie: Yverdon-Morat - Da Praga: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio - Cecoslovacchia-Canada.

TV Capodistria

19.30: Trim, test televisivo; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «I diavoli di spartivento», film; 23.15: Telesport - Hockey su ghiaccio: Svezia-Russia.

TV Lubiana

9, 10, 13.30: Tv scuola; 14.55: Dortmund - Pallamano: Gummersbach-Zeljesnicar, Coppa delle Coppe; 17.25: Film; 18.15: Orizzonti; 18.30: Cartoni animati; 18.40: Bilancia esatta; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.50: «L'uniforme sono io», serie Tv; 21.55: In collegamento; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

9: Programma didattico; 14.55: Dortmund - Pallamano: Gummersbach-Zeljesnicar, Coppa delle Coppe; 17.15: Telegiornale; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale 20: Argomenti 1978; 20.50: Dimitrije Tucovic serie Tv; 21.35: Telegiornale; 21.50: Musica sinfonica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978». Domani alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gustav F. Kuhn. Solisti di canto: Krisztina Laki, Toshimitsu Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978». — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gustav F. Kuhn. Solisti di canto: Krisztina Laki, Toshimitsu Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20. Il Teatro Stabile di Torino presenta «Verso Damasco» di August Strindberg. In abbonamento: tagliando n. 8. Regia di Mario Missiroli. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
LA CAPPELLA (per soci, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «Salvate la tigre» di John Avildsen, con Jack Lemmon (premio Oscar).

ARISTON - I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: a richiesta prosegue la programmazione «L'occhio privato» di R. Benton, con Art Carney e Lily Tomlin; prodotto da Robert Altman, segnalato dal Comitato Film d'Arte e Cultura, la più divertente e umana storia di delitto e mistero che avrete mai visto. Colore. Non vietato.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: «Ciao maschio». Il film di Marco Ferreri con Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e Geraldine Fitzgerald. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La febbre del sabato sera» con John Travolta. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Vigilato speciale» con Dustin Hoffman. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «Justine e Juliette le sex sorelle». Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Helmut Berger, John Huston, Giuliano Gemma, Edwige Fenech, S. Eggar-Fonda interpretano un film grandioso, stupendo: «Il grande attacco». Techn.
MIGNON: «Silvestro e Gonzales: matti e mattatori». Le meravigliose avventure di Silvestro, Gonzales, Titti, Bunny, il vil coyote ecc. Inizio ore 16, ult. 22. Domenica spettacoli continuati dalle ore 10.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il tesoro di Matecumbe» di Walt Disney.
RITZ. 17, 18.45, 20.20, 22.15: «Torino violenta». Technicolor con George Hilton. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.15. A richiesta ancora oggi «La mazzetta» con N. Manfredi. Technicolor. Domani: «L'isola del dottor Moreau» con B. Lancaster.
CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. 2.a settimana del fantastico ultimo film di S. Spielberg «Incontri ravvicinati del 3.o tipo» (3 Oscar 78) con R. Dreyfuss. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16. Il colosso dell'anno sia per incasso che per grandiosità vincitore dei 6 premi Oscar 1978 «Guerre stellari» con lo splendore del 70 mm. Per tutti. Prezzi normali.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. L'inferno dei lager tedeschi femminili in tutta la sua tragica e cruda realtà rappresentato nel technicolor «La bestia in calore», con M. Magall e J. Braun. V.m. 18 anni e sconsigliato alle persone sensibili.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Joe Don Baker, Martin Balsam, John Saxon, Linda Evans in «Uccidete Mister Mitckell». Poliziesco. V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «La svastica nel ventre». Un film drammaticamente sexy con Sirpa Lane. Technicolor. Rigorosamente V.m. 18 anni.
ALCIONE (telefono 796162). 16: «Frau Marlene». Avvincente, emozionante, uno straordinario «thrilling» che lascia lo spettatore con il fiato sospeso. Romy Schneider e Philippe Noiret ne sono i bravissimi interpreti. Technicolor. V.m. 14 a.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 22: «Squadra antiscippo». Colori con Tomas Milian e Jack Palance. V.m. 14.
ASTRA. 16: «L'infermiera» con Ursula Andress e Duilio Del Prete. Techn. V.m. 18 anni.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Un capolavoro del giallo. Dove finisce Hitchcock inizia questo film. «Una sull'altra». Jean Sorel, Elsa Martinelli, Marisa Mell. V.m. 18.
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Il rassegna del film su Bruce Lee: «Bruce Lee superdrago». Scopecolor. Ultimo giorno.
RADIO. Rassegna dei film di musica rock. 16: «Concerto per il Bangladesh» con Ringo Starr, Eric Clapton, Bob Dylan, Badfinger, Ravi Shankar, Leon Russell, George Harrison.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. «Mark il poliziotto», con Franco Gasparri e Lee J. Cobb. Un avvincente film poliziesco per tutti.

UDINE

ODEON. 15: «Fermi tutti, è una rapina!».
ARISTON. 15: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Interno di un convento». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Follie di notte». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Quell'ultimo ponte».
DIANA. 18: «Giochi erotici di una famiglia perbene!». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Quando c'era lui, caro lei».

GORIZIA

VERDI. 17.15 - 22: «Good bye & Amen» (L'uomo della Cia) con C. Cardinale e T. Musante. Colori.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Ustedes tienen la palabra» con L. A. Ramirez e S. Wood.
CORSO. 17 - 22: «Pericolo negli abissi». Un film di Bruno Vailati. Scope a colori.
CENTRALE. Riposo. Domani: «L'ultima odissea» con G. Peppard e D. Sanda.
VITTORIA. 17 - 22: «Le ragazze dal ginecologo» con C. Schubert e B. Harrer. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Piedone l'Africano» con Bud Spencer. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Good bye e amen» con Claudia Cardinale e Tony Musante.

PORDENONE

VERDI. 17: «Anno zero: guerra nello spazio».
CAPITOL. 16: «Rosa bon bon». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 16: «Anonima anticrimine».
CRISTALLO. 17: «Sella d'argento».

SACILE

ZANCANARO. 21: «Papillon».
NUOVO. 21: «Tutti gli uomini del presidente».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Eccesso di difesa» con Yvette Mimioux, Tommy Iones, in technicolor. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Lettomania». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Borsalino & Co.» con A. Delon.
GARIBALDI. «Le impiegate stradali».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Quel motel vicino alla palude» con M. Ferrer e S. Whitman.

CORDENONS

RITZ. 20: «2002, la seconda odissea».

CERVIGNANO

NUOVO. «Come una rosa al naso».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Ore 20.45. Il gruppo Nuovo Impegno del liceo scientifico «Stellini» di Udine presenta «Machbett» di Jonesco. Il gruppo dell'«Istituto d'Arte di Udine» presenta «L'armadio» di Gelindo Lagatto.

CASARSA

ROMA. «Le nove vite di Fritz il gatto».

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

PREVALENTI ASSESTAMENTI

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi inconsistenti. L'attività si è ulteriormente rarefatta scadendo a livelli veramente esigui — mentre in apertura per titoli guida come Ifi priv. e Pirelli SpA non sono stati segnati prezzi, per la compilazione del listino sono occorsi poco più di tre quarti d'ora.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pronunciati hanno accusato le Montefibre (—8,8 p.c.), Binda (—7 p.c.), C. Erba ord. (—6,6 p.c.), Linificio (—5,7 p.c.), C. Erba priv. (—5,6 p.c.), Demedici (—4,8 p.c.), Superpila (—4,7 p.c.), Autostrada To-Mi (—3,3 p.c.) e Westinghouse (—3 p.c.). Con flessioni superiori al 2 per cento sono seguite le Ercole Marelli, Toro priv. e Sai.

Tra i titoli guida le Viscosa hanno ceduto l'1,8 per cento e le Bastogi l'1 per cento circa. In assestamento le Generali (—0,7 p.c.) mentre le Fiat hanno perso pochi punti e le Montedison sono apparse resistenti. Tra gli assicurativi di poco migliori Ras, Assicuratrice e Comp. Milano. In recupero le Trafilerie (più 2 p.c.). Nel dopolistino migliori le Sme ed in ripresa le Generali.

Scambi discretamente attivi con prevalenti migliorie sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 136100, Generali 37150, Ras 55300, Anic 91, Liquigas 47, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 40, Montedison 129, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 23, Gerolimich 2100, Premuda 375, Sip 1500, Tripcovich 24900, Bastogi 409, Finmare 69, Finsider 75, Pirelli SpA 946, Sme 244, Stet 1526, Beni Stabili 1902, Generale Immobiliare 75, Fiat 1900, Fiat priv. 1630, Dalmine 223, Italsider 137, Terni 76, Lane Marzotto priv. 1046, Snia Viscosa 545, Snia Viscosa priv. 329, Patriarca 2850.

LONDRA — Chiusura in rialzo al termine di una seduta complessivamente calma. L'annuncio del ribasso di 3,28 miliardi di dollari nelle riserve britanniche era in larga parte scontato e non ha avuto soverchia influenza sulla tendenza, tuttavia i valori azionari hanno chiuso al disotto dei massimi della giornata. I valori governativi a reddito fisso hanno mantenuto rialzi fino a 5/8 di punto. In ribasso gli auriferi nonostante l'aumento del prezzo dell'oro. Secondo alcuni operatori i ribassi sono dovuti all'attesa dei risultati dell'asta del Fmi. Poco variati nei due sensi i valori americani, in ribasso gli australiani. Nel settore industriale Marsk Apencer è ribassata di tre pence avendo riportato risultati inferiori alle aspettative. Glaxo, Gkn, Fisons e Tube Investments sono migliorate fino a 4 pence, Ici, Emi e Beecham sono invece indebolite di qualche penny. Attivo il mercato delle opzioni che oggi vedrà l'introduzione alla quotazione delle opzioni per la Shell Transport and Trading co.

FRANCOFORTE — Intonazione positiva per il mercato di ieri. Molti titoli hanno guadagnato al di sopra dei due marchi. Gli edili hanno guidato la tendenza. Contrastati elettrici, siderurgici e bancari. Meccanici e automobilistici hanno perduto terreno. Indice di ieri 771,40; precedente 768,20; variazione più 0,42 p.c.

ZURIGO — Prezzi poco stabili in chiusura con scambi modesti in vista della chiusura festiva di oggi (Ascensione). I principali bancari, finanziari ed assicurativi hanno chiuso poco variati, con fluttuazioni ridottissime nelle due direzioni. Contrastati, ma entro breve margine, gli industriali con rialzi per i valori alimentari sotto la guida di Hero Conserven e Rocco A. Pressoché stabile e calmo il settore del reddito fisso. Nel settore estero irregolarmente in ribasso i valori americani con scambi discretamente vivaci, in leggero rialzo i tedeschi, poco variati gli olandesi.

PARIGI — Il mercato ha chiuso con prevalenti rialzi in un mercato calmo e con attività molto ridotta in vista della chiusura festiva di oggi, giorno dell'Ascensione. Alimentari, valori della gomma, meccanici, metalli e chimici hanno registrato variazioni miste ma gli altri settori hanno denotato una prevalenza di rialzi. Cit Alcatel è salita di 25 franchi a 1.145 dopo aver annunciato un andamento stabile dei profitti. In ribasso gli auriferi, in rialzo invece i valori tedeschi e gli americani.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 872-878 franco svizzero 446-453, marco tedesco 419-425.

ROMA: dollaro Usa 890-900, sterlina 1720-1750, franco svizzero 452-455, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-7/16	7-5/8	7-15/16
Sterlina b.	10-1/8	10-3/8	10-5/8
Franco sviz.	9/16	7/8	1-1/4
Marco ger.	3-1/4	3-5/16	3-3/8

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 maggio i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	170,29	(+ 0,31)
Hongkong	167,66	(+ 1,96)
Londra	170,45	(+ 1,55)
New York	170,80	(+ 1,55)
Milano	172,76	(+ 1,06)
Parigi	—,—	(—,—)
Zurigo	170,62	(+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,58	—
Europrogr.	frsv.	140,09	—
Interfund	doll.	8,75	—
Fonditalia	»	10.09	—
Italfortune	»	7,41	7,85
Interitalia	lire	8049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,73	10,57
Management	lire	6418,25	—
Rominvest	doll.	9,93	10,72
Italunion	»	6,54	7,13

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-5	3-5
Alimentari e agricole		
Alivar	895	895
Bonifiche Ferraresi	4930	4950
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1178	1190
Eridania	1533	1515
Imm. Vittoria	—	4620
Ind. Buitoni Perug.	1255	1261
Unidal	—	—
Romana Zucchero	111	—
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17200	17090
Assicuratrice Ital.	135700	136100
Ausonia	750	750
Bowring	1430	1430
Comp. Ass. Milano	6210	6151
» » » pr.	3015	3060
Comp. Latina	666	664
Comp. Latina priv.	369	368
Firs	2995	2990
Generali	37390	37150
Italia Assicurazioni	17000	17000
L'Abeille Italiana	7480	7420
Fondiaria Incen.	—	5500
La Fondiaria Vita	14034	14005
RAS	55100	55300
SAI	4950	4850
Toro Assicuraz.	—	6050
Toro Assicuraz. pr.	—	2951
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13990	13880
Banco di Roma	10850	10860
Banco Lariano	5450	5405
Credito Italiano	2145	2140
Cred. Varesino	2211	2220
Interbanca priv.	10130	10130
Mediobanca	32600	32410
Cartarie - Editoriali		
Binda	1249	1160
Burgo	4800	4795
Burgo priv.	3250	3300
De Medici	418	398
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	618	618
Cementi - Ceramiche		
Cementir	566	566
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	565	555.50
Eternit priv.	1020	1020
Italcementi	10421	10410
Richard Ginori	86	90
UNICEM	3250	3190
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	92.50	91.50
Brioschi	12700	12700
Caffaro	270	267.50
Carlo Erba	559	522
Carlo Erba priv.	340	321
Italgas	629.50	620
Lepetit	12210	12100
Lepetit priv.	12490	12480
Liquigas	48	47.25
Liquigas priv.	49.75	49.75
Mira Lanza	14980	14800
Montedison	130	129.25
Napoletana Gas	322	319
Pierrel	295	295
Petrolifera Italiana	540	540
Perlier	225	225.50
Rumianca	1070	1038
Saffa	3860	3880
Siossigeno	7250	7120
Commercio		
La Rinascente	36.75	36.75
La Rinascente priv.	23,25	23.25
Silos di Genova	1609.50	1609
Standa	1490	1500
Comunicazioni		
Alitalia	3060	3033
Alitalia '76	—	—
Ausiliare	3820	3820
Aut. Torino-Milano	825	800
Italcable	2830	2830
NAI	415	408
Nord Milano	374	374
S.I.P.	1505	1498
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	446	446
Marelli E.	239	232.50

TITOLI	2-5	3-5
Pan Electric	—	—
Superfila	4830	4600
Tecnomasio	299	295
Finanziarie		
Agricola	1255	1260
Bastogi	413	409
Centrale	3430	3427
Fin. Ernesto Breda	1310	1310
Finmare	69	69
Finsider	7525	75.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	833	829
Gim	1810	1829
I.F.I.	2079	2071
I.F.I.L.	3818	3827
Invest	1315	1294
Mittel	849	830
Part. Fin.	1910	1907
Pirelli & C.	2032	2025
Pirelli S.p.A.	951	946
Riva Finanziaria	4240	4240
Sarom	873	877
S.M.E.	242	244
Stet	1535	1526
Svil. Bon.	3850	3880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1135	1135
Beni Imm. Italia	292	288
Beni Imm. It. pr.	152	152
Beni Stabili	1901	1902
Certosa	—	—
Coge	745	749
Condotte d'Acqua	639	640
De Angeli Frua	—	3910
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	—	75
Iniziativa Edilizia	3880	3905
Isvim	1890	1860
La Milano Centrale	22600	22600
Risanamento	2820	2795
Sifa	—	564
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1904	1900
FIAT priv.	1630	1631
Franco Tosi	11700	11750
Gilardini	3354	3350
Nebiolo	270	270
Olivetti	1111	1109
Olivetti priv.	864	857
Westinghouse	8850	8580
Worthinghton	2519	2508
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	702	702
Dalmine	227	223
Falck	3430	3400
Falck priv.	3160	3180
Ilssa Viola	1400	1400
Italsider	139	137
Magona	1892	1811
Pertusola	1591	1601
SMI	—	1984
Terni	76	76
Trafilerie	480	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	68.75	67.75
Cantoni	3015	3001
Cucirini	2604	2584
Cascami Seta	4200	4210
Fisac	1110	1100
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	313	295
Marzotto priv.	1046	1046
Montefibre	108	99
Montefibre priv.	181	181
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8600	8600
Scotti	—	—
Snia Viscosa	555	545
Snia Viscosa priv.	337	329.50
Tilane	599.75	595
Unione Manifatture	8600	8600
Diverse		
Acqua Marcia	1490	1550
Acqu. De Ferrari	1405	1405
Acque Potabili	600	600
Calz. di Varese	3780	3770
C.I.G.A.	877	875
C.I.R.	8020	7940
Pacchetti	29	28.75
Rejna	3330	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	510	513
Trenno	1395	1370

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-5
Rendita	5%	72.55
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.30
Redim. Trieste	5%	97.20
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.30
Edil Scol. '67	5,50%	88.40
» » '68	5,50%	85.40
» » '69	5,50%	81.50
» » '70	6%	80.90
» » '71	6%	78.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	95.95
» 1980 nov.	5,50%	90.10
» 1982 nov.	5,50%	80.65
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.10
» 1979 II quadr.	9%	95.45
» 1980 quadr.	9%	94.50
» 1981 quadr.	10%	94.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.90
» » 68/88	6%	73.65
» » 70/80	7%	72.—
» » 71/86	7%	81.40
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.—
» XXIV	5,50%	82.40
» XXV	6%	86.10
» XXVI	6%	72.40
» XXVII	6%	69.80
» XXVIII	7%	75.60
» XXIX	7%	75.10
» XXXI	7%	94.20
» XXXII	7%	85.70
» XXXIII	7%	74.65
» XXXIII opt	7%	97.15
» XXXIV	7%	72.50
» XXXV	7%	75.40
» XXXVII	7%	68.10
» XXXVIII	7%	69.20
» XXXIX	7%	70.45
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.95
» XLII	8%	69.90
» XLIII	8%	84.20
» XLV	8%	81.50
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	88.40
» L	10%	94.—
» Interfund	8%	86.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.10
» » »	5,50%	60.30
» » »	6%	59.75
» » »	7%	62.70
COP ss. I	6%	79.70
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	76.50
» ANAS '66	6%	59.60
» ANAS '72	7%	62.80
» Dotaz. I	6%	78.50
» Dotaz. II	6%	75.75
» Int. St. 1	6%	74.60
» Int. St. 2	6%	73.60
» Int. St. 3	6%	71.80
» Int. St. 4	6%	70.10
» Int. St. I	7%	71.95
» Int. St. II	7%	71.60
» Int. St. III	7%	70.60
» Int. St. IV	7%	69.90
Ferrovie 1959	5,50%	96.—
» 1960	5%	89.—
» 1961	5%	84.60
» 1965 I	6%	78.25
» 1965 II	6%	77.—
» 1966 I	6%	76.60
» 1966 II	6%	75.25
» 1969 I	6%	70.20
» 1971	7%	71.40
» 1972	7%	72.10
» 1972 II	7%	70.30

TITOLI		3-5
Pubbl. Ut.	5,50%	92.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	93.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ina. ss. B	7%	81.30
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.10
» Ind. ss. E	7%	80.20
Isveimer VII	5,50%	77.50
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.25
» X	6%	95.10
» XI	6%	93.—
» XII	6%	90.30
» XIII	6%	88.80
» XIV	6%	85.95
» XV	6%	85.25
» XVI	6%	82.05
» XVII	7%	81.60
» XVIII	7%	80.80
» XIX	7%	78.70
» XX	7%	77.60
Enel 1965 II	6%	76.10
» 1966 I	6%	78.60
» 1966 II	6%	76.70
» 1967	6%	76.—
» 1968 I	6%	73.80
» 1968 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	70.80
» 1970	7%	71.—
» 1971	7%	84.15
» 1972/87	7%	82.95
» 1972/92	7%	79.55
» 1973/93	7%	70.—
» 1974 Ind.	8%	69.80
» 1975	10%	119.90
» 1975 II	10%	93.95
» 1974	9%	92.70
» 1975	9%	83.—
» Europa	6%	92.55
E.N.I. '64-'79	6%	93.60
» '65-'80 II	6%	99.—
» '66-'81	6%	91.10
» Gela	5,5%	—.—
» Sud '61-'78	5,5%	95.10
» » '61-'80 IV	5,5%	97.50
» » '62-'81 V	5,5%	90.10
» » '62-'81 VI	5,5%	87.10
» » '63-'78 VII	5,5%	89.80
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.30
I.R.I. '56-'78	6%	95.90
» '59-'79	5,50%	—.—
» '60-'80	5,50%	98.40
» '61-'86	5,50%	91.30
» '63-'83	5,50%	73.40
» '64 '82	6%	82.—
» '65-'83	6%	88.—
» Alfa R.	7%	82.75
» Stet	7%	75.90
Autostr. C.C. '63	5,50%	80.10
» C.C. '65	6%	69.—
» C.C. '67	6%	79.30
» C.C. '68 I	6%	73.90
» C.C. '68 II	6%	71.80
» C.C. '69	6%	76.25
» C.C. '71	7%	69.60
» C.C. '72	7%	81.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	76.60
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
Cred. Fond. conv.	6%	80.80
» » 1985	6%	65.30
» » 1986	6%	85.10
» » 1987	6%	83.30
» » 1990	6%	92.60
» » 1991	6%	70.20
» » 1992	6%	69.50
» » 1995	6%	64.30
» » 1996	6%	67.50
» » 1997	6%	64.40
		63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	98.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	99.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma/Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN COMMENTO SULLA SITUAZIONE ITALIANA

Isco: ripresa non stabilizzata

ROMA — La ripresa economica in atto negli ultimi mesi deve essere valutata con cautela, tenendo conto delle particolari caratteristiche che hanno contribuito a determinarla. Lo rileva l'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) nella sua nota mensile, ricordando che le cause del recupero produttivo sono riconducibili essenzialmente alla ricostituzione delle scorte aziendali, al leggero aumento delle esportazioni e «essenzialmente» ai maggiori introiti monetari delle famiglie.

Questi elementi tuttavia — rileva sempre l'Isco — non possono contribuire ad assicurare una ripresa duratura, in assenza di un sostegno adeguato della domanda finale. C'è da aggiungere peraltro — sottolinea ancora l'Isco — che la necessità di ridurre il disavanzo del settore pubblico per bloccare l'avvio di un progresso inflazionistico frenerà inevitabilmente il recupero in atto.

Per quanto riguarda, invece, l'andamento dell'economia internazionale esso viene considerato dall' Isco «deludente». A fine febbraio la disoccupazione ha toccato nei paesi della Cee i sei milioni e 300 mila unità, con un aumento del sei per cento rispetto al corrispondente mese del 1977. Lo sviluppo produttivo previsto per il '78 non sarà in ogni caso sufficiente — conclude l' Isco — a consentire l'assorbimento completo dei livelli di disoccupazione nei maggiori paesi industrializzati.

ALL'ULTIMO POSTO FRA I 12 PAESI PIU' INDUSTRIALIZZATI

Poco risparmio in Italia

ROMA — L'Italia è il paese industrializzato ove si risparmia meno, mentre la Svizzera è quello ove si risparmia di più. Lo si desume da uno studio effettuato dalla Unione delle banche svizzere secondo il quale i depositi a risparmio giacenti alla fine del 1976 (quelli dello scorso anno sono ancora in corso di elaborazione) presso tutte le banche dei dodici paesi maggiormente industrializzati del mondo, ammontano in media a 3.580 dollari pro-capite.

In testa alla classifica del risparmio si trova, naturalmente la Svizzera con 8.451 dollari pro-capite. Al secondo posto, ma ben distanziato, il Giappone con 5.699 dollari, seguito dal Belgio con 4.127, dalla Svezia con 3.625, dagli USA con 3.781, dall'Olanda con 2.077, dalla Gran Bretagna con 1.920 e infine dall'Italia con 1.437.

Lo studio da anche una interpretazione del fenomeno. Le notevoli differenze dipenderebbero dalla diversa evoluzione dei redditi, dalla misura dell'inflazione in atto di volta in volta e dal livello degli interessi. A queste cause della maggiore o minore propensione al risparmio, andrebbero poi aggiunte anche quelle relative al grado di sicurezza raggiunto in ogni paese, dalla incidenza degli oneri fiscali e dai provvedimenti che in ogni paese sarebbero presi da parte dello Stato per incoraggiare la formazione del risparmio.

Lo studio mette fra l'altro in evidenza la disparità esistente nelle varie forme di risparmio: in Gran Bretagna ed in Olanda, ad esempio, il risparmio bancario subisce la forte concorrenza di quello assicurativo mentre in altri paesi — come negli USA — il risparmio immobiliare riveste un ruolo di primissimo piano.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	417,25	412,—	417,,31
Fiorino olandese	390,90	384,—	390,80
Franco belga	26,80	26,50	26,79
Corona danese	152,84	150,—	152,81
Corona norvegese	160,50	155,—	160,49

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,58	178,—	187,51
Dollaro Usa	867,65	865,—	867,67
Dollaro canadese	768,25	720,—	768,37
Peseta spagnola	10,70	10,50	10,70
Escudo portoghese	20,80	20,—	20,69
Scellino austriaco	57,99	58,05	57,99
Franco svizzero	442,39	437,—	442,54
Franco francese	188,12	187,—	188,12
Yen nipponico	3,83	3,40	3,83
Lira sterlina	1586,40	1581,—	1585,45
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-44,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,04 p.c. (33,04); nei confronti di tutte le valute 39,69 p.c. (39,70); nei confronti della Cee 46,19 p.c. (46,19). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 47000-48000, sterlina oro (nc) 51000-52000, marengo italiano 44500-46500, marengo svizzero 44500-46500, marengo francese 46500-50500, marengo belga 43500-46500, 20 dollari oro 220000-240000, 100 pesos cileni 103000-113000; 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4600-4800, argento 136500-140500, platino 6390.

PREVISIONI PER IL '78 IN UNA NOTA DI «CONGIUNTURA»

Credito e impegni bancari

MILANO — Nel 1978, secondo le indicazioni avanzate dal governo, il credito totale interno non dovrà superare il complesso dei 40 mila miliardi. La Banca d'Italia, peraltro, ha stabilito che gli impieghi bancari in lire (eccezion fatta per quelli inferiori a 30 milioni o a favore degli enti locali) non debbano superare del 26% e del 30% rispettivamente a fine maggio e fine luglio la consistenza media del periodo marzo-settembre 1976. Ci si chiede — rileva in proposito una nota di «Congiuntura», la rivista mensile edita dal Credito italiano — se questa offerta di credito sarà sufficiente a soddisfare la domanda che nel frattempo si svilupperà in conseguenza della evoluzione economico - finanziaria del Paese.

La nota del Credito italiano precisa, quindi, che, alla luce della congiuntura del primo trimestre e tenendo conto della linea di politica economica in atto, è probabile che il 1978 si chiuderà con un incremento reale del prodotto interno lordo (Pil) intorno al 2%, un tasso medio di inflazione di circa il 13-14% e un attivo di bilancia dei pagamenti correnti fra i 1000-2000 miliardi. Nel corso dell'anno si dovrebbe assistere ad una certa accelerazione congiunturale che potrebbe portare a fine 1978 il tasso di crescita del Pil ad un valore più che doppio rispetto a quello medio.

Secondo alcune opinioni però — afferma la nota del Credito italiano — il tasso di sviluppo di quest'anno potrebbe essere superiore rispetto a quello indicato e trovare una qualificata spinta negli investimenti qualora la discreta propensione registrata in questo senso dall'industria non fosse ostacolata da una politica economica troppo prudente ed eccessivamente preoccupata dei conti con l'estero e, soprattutto, da una politica del credito che, ripartendo i già insufficienti 40 mila miliardi del credito totale interno in 24 mila miliar-miliardi al settore privato, di al settore pubblico «allargato» e i rimanenti 16 mila opera una ripartizione delle risorse che torna a tutto svantaggio di una più accelerata ripresa del sistema. In sintesi, secondo dette opinioni, il tasso di sviluppo dell'economia italiana nel 1978 è potenzialmente superiore al 2%; se in effetti si arresterà su questa percentuale, ciò dipenderà dalla politica economica e monetaria che quindi sarebbe per definizione restrittiva.

In conclusione se si parte dall'ipotesi, oggi peraltro dominante, che il quadro congiunturale del 1978 sia ormai determinato e che pertanto il Pil non potrà comunque svilupparsi più del 2% in presenza di un tasso di inflazione non superiore al 13-14% e di una bilancia dei pagamenti correnti in attivo fra i 2-4 mila miliardi, si dovrebbe avere una domanda di credito leggermente inferiore ai 40 mila miliardi. Ma se gli investimenti (correlati positivamente con il credito) dovessero aumentare — per esempio — del 5% provocando così un maggiore aumento di circa 0,5 punti del Pil e un pareggio della bilancia dei pagamenti, l'offerta di 40 mila miliardi risulterebbe «restrittiva» per circa 2.000 miliardi.

Per quanto concerne l'espansione degli impieghi bancari in lire, la nota del Credito italiano sottolinea poi l'impossibilità di un esatto raffronto a causa della mancanza di dati tra gli incrementi permessi fino al prossimo luglio e gli incrementi registrati in passato per un periodo adeguatamente lungo. Approssimativamente si può affermare che a fine maggio e luglio prossimi è possibile uno sviluppo in misura relativamente superiore a quello effettivamente registrato nei mesi addietro, per lo meno a partire dalla metà dello scorso anno.

D'altro canto per le imprese vi è sempre la possibilità di indebitarsi liberamente in valuta. Questo canale, ampiamente utilizzato nel corso del secondo semestre 1976, può quindi ancora servire qualora la disponibilità del credito interno in lire si rivelasse troppo scarsa. Non è anzi escluso che, nella seconda metà dell'anno, e in particolare in coincidenza con il prossimo autunno-inverno quando il gioco della stagionalità e di un ciclo produttivo più sostenuto può creare un temporaneo peggioramento della bilancia dei pagamenti, sia necessario usare strumentalmente i massimali sul credito in lire per forzare il ricorso a quello in valuta e pertanto per puntare ad un afflusso, per questa via, di riserve valutarie.

Tutto ciò sarà naturalmente condizionato anche dalla situazione dei mercati internazionali e dal costo che l'indebitamento in valuta, tenendo conto dell'assicurazione contro il rischio di cambio, comporterà per gli imprenditori.

In conclusione gli impieghi bancari medi aggiuntivi necessari per soddisfare «normalmente» la domanda di credito nascente dalla probabile evoluzione dell'economia reale dovrebbero ammontare a circa 11.500 miliardi, con un incremento del 15 per cento.

Dalle condizioni accennate dell'offerta di credito, totale e bancario, dovrebbe scaturire una certa tendenza alla riduzione dei tassi di interesse se la domanda rifletterà la più contenuta fra le due possibili evoluzioni dell'economia, con un tasso di sviluppo non superiore al 2 per cento. Un sostanziale abbassamento dei tassi di interesse dipenderà comunque, più che dal rapporto fra domanda e offerta di credito da un altrettanto sostanziale riduzione delle aspettative inflazionistiche.

■CIGA HOTELS — Il principe Francesco Aldobrandini è stato cooptato nel consiglio di amministrazione della «Ciga Hotel international» e successivamente nominato presidente della società. Ne dà notizia un comunicato della «Ciga», precisando che, nella stessa seduta, il consiglio ha nominato amministratore delegato il dott. Enrico Luigi Colavitto, amministratore e direttore generale della «Ciga Hotel» (Compagnia italiana dei grandi alberghi) di Venezia dal 1976.

Pensioni Inps: arretrati dall'8 maggio

ROMA — Numerose pensioni sono state rivalutate ed allineate a seguito della recente legge che ha abolito le scale mobili anomale. Con la rata maggio-giugno '78, informa un comunicato dell'Inps, i pensionati della cassa nazionale previdenza marinara, dei fondi speciali per il personale dei pubblici servizi di telefonia, dei pubblici servizi di trasporto, delle imposte di consumo, delle aziende private del gas, delle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, dell'Enel e delle aziende elettriche private riceveranno pertanto i nuovi importi mensili rivalutati nelle stesse misure stabilite per le pensioni dei lavoratori dipendenti e gli arretrati spettanti al primo gennaio '78.

Inoltre l'Inps informa che sono state ultimate le operazioni necessarie per reintegrare, con effetto dal primo maggio '78, le pensioni di importo superiore ai sei milioni di lire annui delle quote accantonate per buoni poliennali del tesoro. I nuovi mandati saranno disponibili dall'8 maggio prossimo.

Sergio Magliola sulla siderurgia nella Cee

In una intervista pubblicata sul settimanale «Il Mondo», il direttore generale dell'Italsider, ing. Sergio Magliola, parla delle importazioni siderurgiche a prezzi dumping e dell'esigenza di idonei controlli doganali specializzati per consentire un'efficace applicazione in Italia delle misure Cee a difesa del mercato siderurgico comunitario. L'ing. Magliola esamina anche criticamente l'attuale meccanismo italiano del credito che, concedendo finanziamenti per operazioni sul mercato estero a tassi più bassi rispetto a quelli praticati per il mercato interno, incentiva le importazioni.

Dopo essersi soffermati sulla sempre più agguerrita concorrenza, anche da parte dei paesi appartenenti alla Comunità europea, come quella, ad esempio, del centro siderurgico francese di Fos, l'intervista individua tre condizioni per una ripresa della siderurgia italiana: un sensibile aumento dei prezzi dei prodotti siderurgici, un maggior sfruttamento degli impianti (almeno nella misura del 10 p.c.) e una drastica riduzione delle importazioni. Per l'Italsider, in particolare, anche una ragionevole ricapitalizzazione e una maggiore efficienza interna.

TRENTADUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO DOPO TRE MESI DI UDIENZE A BOLOGNA

Ordine nero: tredici assoluzioni e miti condanne a cinque imputati

Erano accusati degli attentati compiuti nel 1974 nell'Italia del Nord - Hanno evitato l'accusa di strage e di associazione sovversiva - Fragoroso battimani alla sentenza

BOLOGNA — Dopo 32 ore e 25 minuti di camera di consiglio, i giudici della corte d'Assise hanno assolto 13 dei 18 imputati per gli attentati compiuti nel 1974 nell'Italia settentrionale dall'organizzazione terroristica di estrema destra Ordine nero. Gli altri cinque imputati sono stati condannati a pene variabili tra i due anni e i tre anni e mezzo.

Il processo, durato tre mesi e che ha richiesto una cinquantina di udienze, è quindi terminato secondo le previsioni degli avvocati della difesa. I giudici, infatti, hanno riconosciuto agli imputati solamente i reati di crollo di costruzione, detenzione di esplosivo e ricostruzione del partito fascista, assolvendoli, invece, dall'accusa di strage e di associazione sovversiva.

In dettaglio: Fabrizio Zagni è stato condannato a 3 anni, 6 mesi e 360 mila lire di multa; Adriano Petroni a 3 anni, 2 mesi e 320 mila lire di multa; il latitante Augusto Cauchi e Andrea Brogi a 2 anni e mezzo ciascuno; Bruno Luciano Benardelli a 2 anni e 300 mila lire di multa.

Gli altri imputati sono stati assolti con varie formule, alcuni per non aver commesso il fatto, la maggior parte in quanto i capi di imputazione sono stati derubricati da crollo di costruzioni a danneggiamento, e quindi non sono stati perseguiti per la mancanza di querela di parte.

La corte d'Assise ha quindi riconosciuto a Brogi il diritto alla libertà provvisoria e ha ordinato la liberazione dell'imputato se non detenuto per altre cause. Non tutti gli imputati ritornano però in libertà: alcuni di loro sono stati infatti condannati a Brescia nel processo contro il Mar, dove ad Alessandro D'Intinto vennero inflitti 9 anni di reclusione, al Alessandro Danieletti 6 anni, a Giovanni Colombo 2 anni e 10 mesi e a Bruno Luciano Benardelli 2 anni e 6 mesi.

Da ricordare le pesanti pene chieste dal pubblico ministero Luigi Persico — che ha preannunciato appello contro la sentenza — il quale aveva proposto per sedici dei diciotto imputati condanne per un totale che superava i 270 anni di reclusione. Rimangono quindi in carcere Bruno Luciano Benardelli, Alessandro Danieletti e Alessandro D'Intinto, mentre Giovanni Colombo uscirà invece dal carcere, avendo terminato da pochi giorni di scontare la condanna a Brescia.

La sentenza, giunta dopo una estenuante attesa, è stata accolta con gioia dagli imputati, dai loro familiari e dallo scarso pubblico presente in aula. Un fragoroso breve applauso (subito sedato per il deciso intervento del presidente Malesani), ha salutato la fine della lettura del lungo dispositivo.

«Vedete un po': dopo quattro anni di carcerazione preventiva, questo è il risultato. Ecco l'opera del giudice istruttore Zincani: scrivete questo e basta». Così si è espresso, prima di lasciare l'aula, Massimo Batani, per il quale il pubblico ministero Luigi Persico aveva chiesto 22 anni di reclusione. Gli avvocati Oreste Ghinelli e Marcantonio Bezicheri, difensori, hanno detto: «sentenza giusta ed equilibrata. Però interporremo appello, perché vogliamo fugare ogni ombra di responsabilità».

I difensori di parte civile presenti in aula hanno diffuso invece questa dichiarazione: «Il canto delle "SS", che impunemente il pubblico ha intonato alla fine dell'udienza del processo a Ordine nero, ha fatto da degna cornice ad una sentenza che si commenta da sola. La corte d'assise di Bologna ha sanzionato, con pene oscillanti dai due ai tre anni di reclusione, una serie di attentati, tra cui quello che portò al crollo del condominio di via Arnaudo, abitato da dodici famiglie, chiamando danneggiamento un tentativo di strage. In questa repubblica un attentato che mette a repentaglio la vita di decine di persone è considerato di minor gravità di un semplice furto».

■ CORRIERA: DUE MORTI — Una corriera con a bordo una trentina di operai degli stabilimenti di Ottana è precipitata in fondo a una scarpata profonda un centinaio di metri. L'incidente è avvenuto per cause in corso d'accertamento nei pressi di Taloro, nella Sardegna centrale. I carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza accorsi sul luogo della disgrazia hanno recuperato i corpi di due operai morti (dei quali non si conosce ancora l'identità) e molti feriti gravi.

TRE ARRESTI IN UN APPARTAMENTO DELLA CAPITALE

Mezzo miliardo di eroina

ROMA — Due chilogrammi di eroina bianca trailandese, il cui valore sul mercato clandestino si aggira intorno a mezzo miliardo di lire, sono stati sequestrati all'alba di ieri nel corso di una perquisizione in un appartamento di via Pellagra 49. Tre spacciatori legati al traffico di stupefacenti tra l'Italia e la Thailandia, sono stati arrestati con l'accusa di importazione e detenzione di sostanze stupefacenti.

Si tratta di un clan familiare composto da fratello, sorella e genero: Romolo Paoloni di 37 anni, Angela Paoloni di ... e di Gianpiero Crespi di 24 anni, genero della donna, sospettati di controllare il mercato dell'eroina in alcuni quartieri periferici della capitale tra i quali Centocelle, Quarticciolo e Tuscolano. Nell'appartamento, oltre ai due grossi scatoloni contenenti l'eroina, sono stati trovati banconote straniere, tre milioni e mezzo di lire italiane e gioielli quasi certamente di provenienza furtiva.

Roma — Agenti in borghese impegnati della faticosa cattura di uno dei responsabili del traffico di droga (Telefoto Ansa)

MORTO UN RAGAZZO ferito da un carabiniere

BASSANO DEL GRAPPA — E' morto all'ospedale di Bassano Ugo Andriolo, il quattordicenne che, nella notte tra il 29 e il 30 aprile scorsi, era stato ferito al capo da un colpo di pistola sparato da un carabiniere durante un inseguimento. Senza esito era risultato un intervento chirurgico.

Sabato scorso era andato a fare una gita con un coetaneo a bordo di una vecchia «Fiat 1100», che l'amico aveva sottratto al padre. Tornando a casa i due incrociarono una «Gazzella» dei carabinieri e, per timore di essere fermati, imboccarono una strada laterale. I militari, insospettiti per tale manovra, inseguirono la vettura e, visto che il conducente accelerava anziché fermarsi all'intimazione dell'alt, esplosero un colpo di pistola che ferì al capo l'Andriolo.

CALCIATORE MANCA il colpo di testa: frattura cranica

BOLZANO — Al posto del pallone, due giovani giocatori di calcio impegnati in una partita a S. Genesio (Bolzano), nel tentativo di contendersi una ribattuta di testa, hanno sbattuto i rispettivi crani con estrema violenza l'uno contro l'altro, finendo tramortiti al suolo.

Quello che a prima vista sembrava potersi risolvere in un banale incidente, ha rischiato di tramutarsi in tragedia: la violenza dello scontro, infatti, è stata tale che uno dei due, il ventiseienne Peter Unterkofler, ha riportato una frattura cranica. Il giovane è stato giudicato fuori pericolo all'ospedale di Bolzano, dove è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

SONO DI SCENA I TECNICI AL PROCESSO DI CATANZARO

Piazza Fontana: le perizie sull'esplosivo della strage

CATANZARO — Sono stati sentiti ieri al processo per la strage di piazza Fontana i periti che avevano partecipato alla raccolta e all'esame dei reperti, rinvenuti sui luoghi, a Roma e a Milano, dove si sono verificati gli attentati del 12 dicembre 1969. Si tratta del tenente col. d'artiglieria Pietro D'Arienzo, nominato perito dal giudice Occorsio, e dell'ing. Teonesto Cerri, nominato da D'Ambrosio.

Il col. D'Arienzo, coadiuvato da personale della direzione d'artiglieria, raccolse i reperti in un sacchetto di plastica o in una borsa, prima alla Banca nazionale del lavoro e, successivamente, all'Altare della Patria. Tali reperti furono selezionati e poi fotografati nel gabinetto regionale di polizia scientifica. Due campioni di vilpelle furono consegnati al dott. Silvano Russomanno, capo divisione della sicurezza interna del ministero degli Interni, il quale, a sua volta, li inviò alla polizia federale tedesca per un esame allo scopo di controllare se fossero identici alla vilpelle della borsa, ritrovata intatta alla Comit di Milano. Tali frammenti sono risultati uguali al tipo di borsa, marca Mosbach e Gruber, modello 2131.

Il col. D'Arienzo ha precisato che i periti non furono avvertiti che gli ordigni erano contenuti in borse di marca Gruber, né che esse erano vendute in molti negozi italiani, né che i frammenti delle borse furono mandati in Germania. Ha specificato che egli non consegnò alcun frammento di pelle al dott. Russomanno per l'invito in Germania. A domanda della difesa di Franco Freda, il testimone ha detto che, il 12 dicembre '69, si recò più volte alla Banca nazionale del lavoro, dopo l'attentato e, che tutti i reperti sono stati fotografati nel gabinetto di polizia scientifica. Ha chiarito, infine, che negli attentati di Roma non furono mai usati «timers» per l'innesco degli ordigni.

L'ing. Teonesto Cerri, nominato perito dal giudice D'Ambrosio dopo l'attentato alla Banca nazionale dell'agricoltura, oltre ad avere raccolto i reperti a Milano, ha fatto parte del collegio peritale nel procedimento contro gli anarchici del «22 marzo». Dalla perizia eseguita dal Cerri è risultato che i «Timers» utilizzati negli attentati del 12 dicembre erano di quelli prodotti dalla ditta Diehl, da 60 minuti. Inoltre, dalla sua relazione è venuto fuori che la cerniera della borsa, trovata alla Banca nazionale dell'agricoltura, era uguale a quella della borsa trovata intatta alla Comit. A quel tempo — ha chiarito ai giudici l'ing. Cerri — non ho esaminato i «timers», attualmente in discussione, perché ritenevo che non fossero utilizzabili per fare funzionare un ordigno esplosivo.

ROGO DI AUTOTRENI sull'Autostrada del Sole: un ferito grave

MILANO — L'Autostrada del Sole è stata chiusa al traffico, nei due sensi di marcia, fra i caselli di Melegnano e di Piacenza Sud per un colossale incendio seguito a un incidente nel quale sono rimasti coinvolti cinque automezzi pesanti. Un camionista, Lucio Indice di 27 anni, nato e residente a Casaletto Spartano (Salerno), è stato ricoverato in gravi condizioni. Altri due autisti sono rimasti feriti in modo non grave. Non vi sono vittime.

L'incidente è avvenuto verso le 23 dell'altro ieri, nel territorio del comune di Pieve Fissiraga (Milano): un autotreno italiano è stato tamponato da un altro autotreno, austriaco, finito di traverso in mezzo alla carreggiata. Due autocarri si sono successivamente fermati e i loro autisti sono scesi per prestare soccorso.

Poco dopo è giunto un quinto automezzo pesante, che ha investito in pieno l'autotreno austriaco, spingendolo nella scarpata. L'autocarro investitore, carico di solventi, si è incendiato, e nel rogo sono rimasti coinvolti almeno tre autocarri. Parte del carico dei diversi automezzi si è rovesciato sulle due corsie.

LA PENA DI MORTE respinta a New York

ALBANY — Il Senato dello Stato di New York non ha raggiunto il numero di voti richiesto per superare il veto ad una legge che ristabiliva la pena di morte, veto opposto dal governatore dello Stato, Hugh Carey.

Per annullare tale veto erano infatti necessari 40 voti, mentre se ne sono avuti solo 39. Ha votato contro il senatore democratico Israel Ruiz, il quale tuttavia era apparso indeciso fino all'ultimo, dal momento che la sua circoscrizione è in gran parte favorevole alla pena di morte.

INTERROGATO ANCHE IL FIGLIO DI ROSSELLINI

Radio dell'ultrasinistra sotto inchiesta a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Radio Città Futura» e «Onda Rossa», le due emittenti radiofoniche dell'ultrasinistra romana, sono al centro di un'inchiesta giudiziaria svolta dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati. Il magistrato, nell'ambito dell'attività istruttoria, ha interrogato al palazzo di giustizia il responsabile di «Radio Città Futura», Renzo Rossellini, figlio del defunto regista Roberto, al quale ha notificato una comunicazione giudiziaria. Nei riguardi di Rossellini — nato dalle nozze del regista con Marcella De Marchis — il dottor Armati ha ipotizzato le accuse di istigazione a disobbedire alle leggi sull'ordine pubblico, diffusione di notizie false e tendenziose, concorso morale in resistenza a pubblico ufficiale, istigazione di militari a disobbedire alle leggi. Si tratta degli stessi reati che potrebbero essere contestati ai responsabili di «Onda Rossa». Questi ultimi dovevano essere interrogati ieri, ma esigenze istruttorie hanno determinato il rinvio della verbalizzazione delle loro dichiarazioni al 9 maggio.

In sostanza, nei numerosi rapporti inviati anche dalla Digos durante le manifestazioni, spesso non autorizzate, le due radio private avrebbero trasmesso notizie riguardanti gli spostamenti delle forze impegnate nelle operazioni di ordine pubblico. Ciò, secondo quanto si sostiene, avrebbe consentito ai dimostranti di allontanarsi rapidamente, eludendo l'intervento della polizia e dei carabinieri. Inoltre, le due emittenti dell'ultrasinistra avrebbero trasmesso in più occasioni telefonate di persone che istigavano i manifestanti a compiere atti di violenza, incitandoli allo scontro fisico con gli agenti impegnati nel servizio d'ordine pubblico.

Assistito da un difensore, Renzo Rossellini ha risposto a numerose domande e contestazioni, escludendo che attraverso le trasmissioni incriminate «Radio Città Futura» abbia voluto fare opera di fiancheggiamento delle Brigate rosse. Il dissenso espresso attraverso l'attività radiofonica viene fatto nell'ambito del più completo dissenso con la situazione politica attuale del nostro Paese e contro l'operato della polizia, di cui «Radio Città Futura» non condivide i metodi di intervento in occasione di manifestazioni di piazza.

Sergio Geraldini

ALL'INSEGNA DELLE PROMESSE ENERGETICHE PER IL FUTURO PROSSIMO DELL'UOMO

Discorsi, canti e danze negli USA in occasione della giornata del sole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il Sole, acclamato quale fonte di energia più pulita di tutte le altre e che fornisce già energia elettrica in notevole misura, ieri ha regnato sovrano. Era la giornata del Sole, celebrata ufficialmente negli Stati Uniti e in altri ventinove paesi, all'insegna delle promesse dell'energia solare per il futuro dell'umanità.

Da una funzione all'alba sul monte Cadillac, nel Maine, il primo punto degli Stati Uniti toccato dai raggi del sole, al tramonto nelle Hawaii, gli americani hanno messo a punto un programma che comprendeva centinaia di fiere, dimostrazioni di attrezzature solari, discorsi, canti, danze e altri festeggiamenti.

Ha detto il ministro dell'energia, James Schlesinger: «Se è vero che altre civiltà nella storia hanno celebrato il Sole, questa è, per la nostra civiltà, una "prima volta" di buon auspicio». Ha aggiunto che il Presidente Carter, criticato in passato per aver trattato l'energia solare soltanto a parole, intende agire per sfruttarla «al massimo del suo potenziale».

Millecinquecento persone hanno assistito ieri mattina, davanti alla sede delle Nazioni Unite, a uno spettacolo di musica, canti e danze. L'attore Robert Redford ha detto, tra grandi applausi, che riunioni come quella di New York, hanno lo scopo di «inviare un messaggio ai dirigenti di Washington e ai governanti locali per dire che l'energia solare funziona». L'energia solare, ha affermato Redford, «non inquinerà la nostra atmosfera, non sporcherà i nostri fiumi».

L'ambasciatore americano all'Onu, Andrew Young, si è preso la sua parte di applausi dichiarando: «Useremo il potere politico ed economico del nostro entusiasmo per incorporare il Sole nella nostra vita urbana». Noel Brown, funzionario di collegamento all'Onu per il programma ecologico di Nairobi, in Kenya, ha proclamato «che il Sole non può essere nazionalizzato». Il mondo, ha aggiunto, è «al crepuscolo dell'era dei combustibili fossili, ma nell'energia solare ha energia sufficiente per soddisfare tutti i bisogni biologici e tecnologici per l'avvenire».

Alla base di tutti i festeggiamenti vi è un proposito serio: l'esigenza di mutamento nell'ordine delle precedenze nazionali quale è stata indicata in un incontro alla Casa Bianca da Denis Hayes, lo scienziato di Washington che ha avuto l'idea del «Sun Day», la giornata del Sole. Hayes ha detto che «in passato la politica federale dell'energia ha sempre fatto una discriminazione a danno di quelle fonti di energia che costituiscono le nostre più luminose speranze».

Negli ambienti del governo si dice che gli entusiasti del Sole, i quali hanno criticato il Presidente Carter per la riduzione del 10 per cento apportata nel bilancio federale dell'anno precedente, agli stanziamenti per l'energia solare, vedranno forse il mutamento da loro desiderato nel discorso di Jimmy Carter tenuto a Golden, in Colorado, per l'avvio dei lavori di costruzione di un istituto di ricerche solari.

A. P.

Hostess senza letto

LONDRA — Le giovani e graziose hostess della compagnia americana Pan Am si sono messe in agitazione, chiedendo che anche loro possano sdraiarsi e dormire durante i voli di lunga durata. A Londra un gruppo di hostess ha inscenato un picchettaggio davanti agli uffici della compagnia, inalberando cartelli per chiedere il «diritto al letto»: più precisamente, la garanzia di una fila di poltrone libere per potersi sdraiare a turno durante i lunghi voli notturni, o meglio ancora brandine pieghevoli simili a quelle già a disposizione dei piloti. Si tratta — affermano le ragazze — di una necessità, non soltanto per il fisico, ma anche per la sicurezza, in caso di un'emergenza che richieda riflessi pronti e riserve di energia.

CIRCONDATI NELLA LORO ABITAZIONE

Ratto di Sara Domini: due catture a Napoli

NAPOLI — Due pericolosi banditi colpiti da tre ordini di cattura, uno dei quali emesso dalla Procura di Genova per il sequestro della ragazza genovese Sara Domini, sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Napoli.

Al termine di appostamenti che duravano ormai da alcuni giorni, ieri mattina i carabinieri del gruppo Napoli Primo hanno circondato una palazzina di via Ponti Rossi, al numero civico 210, nella zona di Capodimonte. Mentre i militi bussavano inutilmente alla porta del piano rialzato, due giovani e una ragazza che si trovavano all'interno cercavano di fuggire da un cancello posteriore che porta in un giardino, ma, vistisi circondati, si gettavano a terra arrendendosi.

Gli arrestati sono Luigi Aversano, 25 anni, originario di Napoli, e Salvatore Cimò, 26 anni, della provincia di Caltanissetta, entrambi residenti a Genova. Con loro è stata tratta in arresto, per favoreggiamento, anche una ragazza, Giuseppina Romanò di 18 anni, da Capua. Del gruppo faceva parte anche il ventiduenne Luciano Albanese, che però ha fatto perdere le sue tracce.

Aversano, Cimò e Albanese sono colpiti da un altro ordine di cattura, anche questo emesso dalla Procura di Genova, per il reato di concorso in omicidio: nell'ottobre dello scorso anni i tre, dopo un conflitto a fuoco, liberarono nei pressi di un casello autostradale di Genova Cesare Chiti, 26 anni, grosso personaggio della malavita genovese, condannato a 39 anni di reclusione, mentre veniva tradotto dal carcere di Marassi a quello di Trani. Nello scontro il brigadiere dei carabinieri Ruggero Volpi rimase ucciso e altri due militari furono gravemente feriti. Il Chiti fu arrestato il 21 aprile scorso in una villetta di Castelvolturno, nel Casertano, in compagnia della moglie e della suocera; il terzo ordine di cattura nei confronti dei tre (favoreggiamento) si riferisce appunto a quest'ultimo episodio.

ARRIVA AL LAVORO con il paracadute

BRISBANE — Un autotrasportatore australiano, Paul Osborne, si è distinto per il suo senso di attaccamento al lavoro. Per non arrivare in ritardo, infatti, ha scelto la via più rapida, quella dell'aria, facendosi paracadutare sulla soglia della sede della società per cui lavora a Babinda, nel Queensland (Australia).

Questo mezzo di locomozione, per quanto originale, è sembrato a Osborne «il solo modo per giungere in tempo» dopo il «ponte» del Primo maggio, trascorso a circa 2000 chilometri di distanza da Babinda.

È in vendita la «talpa» del tunnel sotto la Manica

LONDRA — La «talpa» è in vendita ma, nessuno la vuole. Questo è l'ultimo malinconico atto del fallimento dell'ambizioso progetto anglo-francese per la costruzione di un tunnel ferroviario sotto la Manica, lungo 51 chilometri. Un sogno che risale a un secolo fa e che nel novembre 1973, data d'inizio dei lavori preparatori, sembrava vicino alla sua realizzazione. Ma, con grande disappunto dei francesi, la grave crisi economica e finanziaria della Gran Bretagna aveva poi costretto il governo di Londra a «gettare la spugna» nel gennaio 1975, a causa degli enormi costi che la gigantesca opera avrebbe comportato per l'erario e quindi per i contribuenti del Regno Unito.

Solo qualche giornale britannico si è accorto finora che la «talpa» sta arrugginendo senza trovare un acquirente, neanche a prezzo di svendita. La «talpa» è una macchina perforatrice di concezione molto avanzata costruita in Gran Bretagna, in grado di scavare un tunnel di oltre cinque metri di diametro sotto il fondo marino del canale della Manica, al ritmo di sei metri all'ora, rivestendolo inoltre di calcestruzzo man mano che procede il lavoro.

Quando, nel gennaio del '75, l'allora ministro britannico dell'ecologia Anthony Crosland annunciò l'improvvisa decisione del governo di rinunciare alla prosecuzione dei lavori, la «talpa» stava per aprirsi la strada «con i denti» verso la Francia. Senza l'ordine di bloccare tutto, i lavori avrebbero potuto essere completati entro il 1980, allacciando così i due Paesi rivieraschi della Manica (e quindi tutto il continente europeo con la Gran Bretagna), mediante una ferrovia ad alta velocità che si sarebbe inabissata sotto il fondo marino tra una località nei pressi di Sangatte in Francia e una località nei pressi di Dover, sulla costa inglese.

Già circa 500 operai e tecnici stavano lavorando per la costruzione del tunnel su entrambe le rive della Manica. Crosland gettò allora la colpa dell'abbandono dei lavori sulle ditte costruttrici, che avevano respinto le proposte del governo di Londra, intese a ritardare di un anno le operazioni di scavo per consentire lo studio di una soluzione meno costosa. Così il sogno è rimasto tale. Al momento della chiusura dei cantieri la Francia aveva già costruito 450 metri di tunnel e la Gran Bretagna circa 350 metri.

La «talpa» è stata abbandonata a 250 metri dalla costa e a cinquanta metri sotto il fondo marino, perché sarebbe stato troppo costoso rimuoverla. La camera dei Comuni ha appreso recentemente che questa grossa macchina, acquistata per un milione di dollari, era stata messa in vendita, ma che nessun offerente si era fatto avanti. Secondo i tecnici, entro i primi anni Ottanta, la macchina sarà da buttar via, perché non sarà più possibile ripararla e rimetterla in funzione. La manutenzione, infatti, è stata sospesa nel giugno 1976 dato che non era in vista alcuna ripresa dei lavori di scavo entro il periodo prevedibile di «vita» della «talpa».

REBUS (Frase: 6, 9)

LES

RI

Soluzione del rebus pubblicato ieri

S palla; tane L, L; are SSA = spallata nella ressa.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Siate più disinvolti nella vita di relazione se volete raggiungere l'ambita meta: la strada sarà spianata da un incontro che favorirà le vostre aspirazioni. La salute sta attraversando un momento particolarmente delicato, ma non è il caso di allarmarsi. Tentate la fortuna al gioco.

TORO dal 21-4 al 20-5

Non rinviate un appuntamento che potrebbe dischiudere nuovi orizzonti professionali; c'è qualcuno che intende approfittare della vostra indecisione per prendere il posto che vi tocca. Non date retta a pettegolezzi sul conto della persona amata. Serenità nel campo sentimentale.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Dopo un periodo di intensa attività, vi state facendo prendere dalla pigrizia; attenzione a non dormire sugli allori perché altri sono pronti ad occupare gli spazi vuoti. Momentanee ripicche sentimentali a causa dell'assurda gelosia. Occupatevi oggi di tutto quello che riguarda l'avvenire.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Tenete a freno la lingua per non alimentare chiacchiere che stanno circolando nell'ambiente di lavoro; presto si chiariranno alcune ambigue situazioni. Prudenza in amore: per un capriccio state rischiando di perdere la fiducia della persona amata. Salute: un po' di pesantezza.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Occorre un periodo di riflessione per esaminare più a fondo i «pro» e i «contro» di un delicato problema professionale: il momento economico non consiglia decisioni avventate e rischiose. Un banale litigio con la nuova «fiamma»: non siate permalosi. Leggero malessere in serata.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Tensione nell'ambiente di lavoro a causa di alcune maldicenze; vi conviene allontanarvi per qualche giorno per evitare spiacevoli discussioni. Andate con i piedi di piombo nel campo degli affari; qualcuno mira a soffiarvi tutti i risparmi. Chiedete umilmente consiglio a una persona cara.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Soddisfacenti risultati nell'ambiente di lavoro grazie alla vostra dedizione; presto saranno seguiti da sviluppi clamorosi. Evitate di confidare un segreto professionale anche alla persona amata: se la cosa venisse scoperta fareste una brutta figura. Parlate con molta chiarezza con l'amato.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Avete spirito d'intraprendenza ma spesso i facili entusiasmi si arenano di fronte alle prime difficoltà. Siate più costanti anche in amore: non è più l'età delle facili avventure. Chiarite un malinteso in famiglia per evitare guai seri. Buone prospettive per il futuro economico.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

E' il momento di mettere a frutto le vostre capacità organizzative per avviare contatti con persone influenti. Non inseguite la luna nel pozzo e non fatevi suggestionare da facili obiettivi. Una rottura sentimentale in vista. In serata vi sentirete nervosi e facilmente irritabili.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Cercate di avere le idee chiare e di studiare con attenzione le mosse del rivale. In giornata un incontro decisivo: è consigliabile non allontanarsi dalla «linea strategica» suggerita da amici fidati. Riceverete un invito, accettatelo. In serata avrete una banale discussione in famiglia.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Avete modo di meditare su alcune scelte professionali; non fatevi influenzare da cattivi consiglieri. In campo sentimentale dovete osservare una maggiore cautela per non incorrere in situazioni ambigue. Arrivano buone notizie da lontano. Chiarite eventuali malintesi con i vostri.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Imminenti novità nell'ambiente di lavoro: sappiate predisporre gli impegni, intensificando in una sola direzione le vostre «chances». Attenzione alle sbandate sentimentali: un ulteriore errore non sarebbe più perdonato dalla persona amata. In una faccenda non tralasciate i particolari.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				

Orizzontali: 1 Ordigno esplosivo - 5 Si riunisce a Palazzo Madama - 10 Gonfia i polmoni - 11 Isola della Sonda - 12 Orecchio nei prefissi - 13 Si fanno addizionando - 14 Sigla di Modena - 15 Prime in bilancio - 16 Imbarcazioni primitive - 17 Maresciallo (abbrev.) - 18 Nome di spagnoli - 19 Le luci dell'auto - 20 Cioccolatino ripieno - 22 Il fior fiore della società - 24 Ricordato con Danton e Robespierre - 26 Nome di donna - 28 Elemento della tenda - 29 Un colore del tricolore - 31 Sono piccole di notte - 32 Si fa quando cade - 33 Iniziali di Adenauer - 34 Sigla di Rovigo - 35 Una delle caravelle di Colombo - 36 Simbolo del decalitro - 37 Quasi sante - 38 Spicciolo del dollaro - 39 Città del Portogallo - 40 Uno grande: Umberto Saba.

Verticali: 1 Un gigante della flora - 2 Campicelli domestici - 3 Lo è ciò che mi appartiene - 4 Le prime di Barcola - 5 Nome d'uomo - 6 La grande di Muggia - 7 Il patriarca dell'arca - 8 Sigla di Arezzo - 9 Colpiscono il naso - 11 Si dice che è quello che fa la musica - 13 Gruppo insulare con Upolu e Tutuila - 14 Alte e basse a fasi alterne - 16 Non va messo davanti ai buoi - 17 Fa cose da pazzi - 18 Relativo al sovrano - 19 Contrario di mobile - 21 Ci narrò di Ulisse - 23 Tutt'altro che lenta - 25 Un tempo faceva... binomio con Trieste - 27 E' ben diversa dalla fantasia - 28 Si può averlo marcio - 30 Collega del trattore - 32 La casa di Agnelli - 33 Grande filosofo tedesco - 35 Segno che moltiplica - 36 Venere e colleghe - 37 Sigla di Bologna - 38 Come comincia così.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 progressisti; 11 risaia; 12 con; 13 ostia; 14 pagine; 16 lai; 17 scali; 19 Os; 20 ecco; 21 arare; 22 TCI; 23 frati; 24 de; 25 aa; 26 Goito; 27 CAR; 28 Verdi; 29 nomi; 30 IC 32 Sadat; 34 rie; 35 alcuni; 37 Renan; 39 tua; 40 Cosenz; 41 obbligatoria.

Verticali: 1 proletariato; 2 risacca; 3 ostici; 4 gal; 5 rias; 6 ea; 7 Spalato; 8 sci; 9 tono; 10 inesperienza; 14 paratia; 15 giri; 18 Cariddi; 23 foranei; 24 Damiani; 26 Gesù; 27 Corner; 31 club; 33 trot; 36 cab; 38 eso; 40 CA.

CRONACHE DELLO SPORT

TERZO SUCCESSO DEI CALCIATORI CON LE STELLETTE NEL MONDIALE CISM

Due volte in vantaggio l'Italia chiude vittoriosa con l'Olanda (2-1)

Reti di Vincenzi e Budding su rigore nel primo tempo - Replica Rossi dal dischetto

Italia-Olanda 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Vincenzi, al 30' Budding su rigore; nel s.t. al 12' Rossi su rigore.

ITALIA: Pelosin; Valmassoi, Cabrini; Lorini, Manfredonia, Galbiati (dal 44' del s.t. Brambilla); Montesi, Roselli, Rossi, Re, Vincenzi. Cavalieri, Ratti, Valentini, Lupini.

OLANDA: Van Laar; Degens (dal 25' del s.t. Erkelens), Du Chatinier; Vijnberg, Mellard, Woldsma; Boeve, Van Staa, Budding, Houtman, Tol (dal 30' del s.t. Swart). Willems, Stuy Vanherik.

ARBITRO: Palangues (Spagna).

NOTE: giornata di sole, spalti gremiti, con molti militari. Spettatori paganti 6500, per un incasso di lire 10 milioni e mezzo. Pubblico valutato comunque a 15 mila persone. Sono stati ammoniti Manfredonia e Houtman, per scorrettezze, entrambi nel primo tempo. Lievi infortuni a diversi giocatori, senza gravi conseguenze. Galbiati si è fatto sostituire all'ultimo minuto. Calci d'angolo 6-3 (4-2) per l'Italia.

Uno spettacolo di buon calcio, offerto a un pubblico pronto a entusiasmarsi; una vittoria preziosa per i calciatori azzurri, terza consecutiva, nelle qualificazioni per il campionato mondiale del Consiglio internazionale sport militare; infine una occasione di nuova popolarità per i nostri calciatori, inseguiti per tutto il campo, alla fine della partita, da un migliaio di giovanetti, a caccia delle loro magliie ancor prima dell'autografo.

Il successo degli azzurri è stato certamente ineccepibile, anche se siglato da un rigore per parte, in aggiunta alla rete realizzata da Vincenzi dopo 25 minuti di gioco. La nostra compagine ha mostrato più vivacità e brio degli avversari, ed ha creato più azioni. Anche come peso tecnico collettivo l'Italia è apparsa superiore all'Olanda, in questa partita tirata fino all'ultimo, dura.

Gli occhi degli spettatori erano puntati tutti su Paolo Rossi, certo il più famoso dei giocatori in campo, ma il più ammirato alla fine è stato Cabrini, senza dubbio il migliore. L'atletico juventino ha giostrato da un capo all'altro del terreno di gioco, dando l'avvio a molte azioni offensive degli azzurri e offrendo anche l'imbeccata conclusiva alle punte Rossi e Vincenzi.

Rossi ha fatto appieno il suo dovere e si è mosso bene, anche se marcato inesorabilmente. Ha mostrato scatto, velocità prolungata, ottimo controllo di palla, elevazione, capacità di tiro da qualsiasi posizione, grande resistenza alle cariche, vitalità agonistica eccellente. Un giocatore completo, insomma, una punta da mettere in vetrina, e brava la squadra che se lo piglia dal Vicenza..

Con lui ha dialogato bene l' altro biancorosso, Vincenzi, che pare avere sottratto al più decantato compagno di club molte delle sue doti. Montesi è stato un capace movimentatore del gioco, sulla fascia destra, mentre sulla sinistra ha agito il sampdoriano Re, abbastanza veloce e sbrigativo. A centrocampo è piaciuto Roselli, non meno di Lorini, un modello di continuità.

Qualche perplessità ha destato la difesa, dallo stesso Manfredonia, piuttosto rude nelle sue entrate, al libero Galbiati e a Valmassoi, mentre è parso sicuro il portiere Pelosin.

La squadra olandese possiede pure elementi di notevole spicco e collettivamente ha dato dimostrazione di grande agilità nella manovra, con un gioco estremamente razionale, incisivo. Non ha fatto ricorso alla tattica del fuorigioco e in difesa ha corso diversi pericoli, superati con un po' di affanno. Il migliore è risultato lo stopper Wijnberg, che marcava Rossi, con la meticolosità di un principiante ma con risultati degni di un abile professionista.

Ancora di rilievo la personalità tecnica del n. 10 Houtman, la bravura di Budding, filtrante e buon coordinatore, il gioco di raccordo di Van Staa. Non è merito da poco per l'Italia avere superato gli olandesi, atleticamente molto forti e abili palleggiatori.

L'arbitro spagnolo Palanques è stato molto tollerante, nel senso che non si è impressionato per certi falli commessi dalle due parti, lasciando tranquillamente proseguire il gioco. E' un modo come un altro di interpretare il regolamento, ma certamente è il più abituale in occasione di incontri internazionali. Certo, i nostri hanno fatto le vittime talvolta oppure hanno reclamato il fallo, forti della utilità di questo comportamento in campionato.

Partenza e subito Roselli impegna Van Laar, su traversone di Vincenzi. Da un traversone «buttato» in mezzo all'area da Rossi, nasce una occasione inaspettata per Cabrini, avanzatissimo, che arriva però in ritardo.

La prima parata di Pelosin è su tiro radente di Budding, da fondo campo: posizione difficile e parata brillante. Replica su punizione l'Italia, con Vincenzi, che spara sorvolando l'incrocio dei pali. Su calcio di punizione, con pallone spiovente davanti alla porta azzurra, Houtman gira secco e preciso di testa, ma Pelosin ribatte d'istinto. Riprende lo stesso Houtman e la conclusione, con l'intervento di Valmassoi, è in angolo.

Bel tiro di Lorini, su una palla fuori dell'area olandese, e traversa sorvolata. Di rimando Manfredonia usa i modi spicci per interrompere l'azione del lanciatissimo Houtman, con il quale poco dopo si scalcia, per cui viene ammonito.

La prima rete azzurra arriva al 25': da metà campo Lorini lancia per Vincenzi, che in corsa, appena dentro l'area, batte di sinistro, sorprendendo a fil di palo Van Laar. Semplice la esecuzione, bella la realizzazione.

Ecco il pareggio su rigore. Tol scatta su lancio di Budding, viene atterrato da Valmassoi. Rigore, concesso dall'arbitro su sbandieramento del guardalinee. Nulla da dire. Batte Budding, pallone da una parte, Pelosin dall'altra. E' la mezz'ora.

Cabrini, dalla posizione di ala sinistra, crossa bene per Rossi, che calcia al volo, bene, ma troppo alto. Bella uscita di Pelosin su Tol. Poi il solito, scorretto Houtman viene ammonito per fallo su Manfredonia, nell' area di Pelosin. Ultima emozione prima del riposo un pallonetto di Vincenzi, su servizio di Rossi, che sorvola la traversa.

Si riprende con una bella girata di testa di Vincenzi, che replica su deviazione poco dopo. Pareva gol all'8', su traversone di Cabrini, palla rimessa al centro da Roselli e testa a rete di Vincenzi, fuori però.

Al 12' traversone di Re; tenta di intercettare Vincenzi, atterrato da Degens, mentre la palla era già preda di Van Laar. Rigore. Batte Rossi, inesorabile, ed è gol. 2-1.

Rossi s' infastidisce per la marcatura stretta cui lo sottopone Wijnberg, ed è spettacolo il loro duello. Al 16' lo stesso Rossi, lanciatissimo, su imbeccata di Vincenzi ,tenta il tiro in diagonale, ma il portiere gli si para davanti e blocca. L'allenatore olandese opera due cambi; Vincenzi segna, ma l'arbitro aveva già fischiato il fuori gioco.

Su lancio di Galbiati, palla da Cabrini per Rossi, che tira addosso al portiere. Rossi regala a Re una palla-gol d'oro, in corridoio, con il solo portiere davanti. Ma la conclusione è favorevole al portiere, che blocca uscendo sui piedi di Re.

Mancano un paio di minuti alla fine, ai bordi si prepara l' invasione pacifica da parte dei tifosi più giovani. Esce Galbiati per una botta, entra Brambilla.

I ragazzi invadono già il campo, l'arbitro interrompe il gioco e pretende giustamente lo sgombero.

Su cross di Roselli, tiro finale di Rossi, poi la fine, e l'invasione, con Vincenzi che in fuga lancia la maglia azzurra in aria e raggiunge gli spogliatoi.

Dante di Ragogna

Rossi trasforma il rigore concesso per atterramento di Vincenzi ad opera del terzino Degens. Il portiere Van Laar è finito dalla parte opposta del pallone (Italfoto)

Le autorità in tribuna d'onore

Prima della partita il presidente della Triestina, dott. Belrosso, ha consegnato in campo targhe ricordo ai capi delle due rappresentative e alla terna arbitrale. Sono stati suonati l'inno del Cism e gli inni nazionali. In tribuna d'onore i capi delle due delegazioni: gen. van Oppen per l'Olanda, col. Casciotti per l'Italia. Presenti inoltre il comandante la divisione corazzata Ariete gen. Bisogniero, il comandante la divisione meccanizzata Mantova gen. Fortunato, il capo di stato maggiore divisione meccanizzata Folgore col. Santini, il capo di stato maggiore comando truppe Trieste col. Rocco e il comandante del Presidio gen. Gresti, il comandante la brigata corazzata Vittorio Veneto gen. De Samo, il capo terzo reparto dello stato maggiore dell'esercito Di Martino, il capo ufficio addestramento stato maggiore difesa col. Bettin.

Presenti inoltre le massime autorità militari locali dei carabinieri, finanza, capitaneria di porto e P.S., il presidente dell'Assemblea regionale Pittoni, l'assessore allo sport Lanza, il delegato regionale del Coni Civelli. Ha suonato la fanfara della divisione Mantova, presentata dal cap. Fillippo.

Arbitri Coppa Italia

Questi gli arbitri designati per le partite odierne di Coppa Italia: gironi finali - 1.a giornata andata:

GIRONE A

Monza-Torino (ore 20.30) Antonio Fialasca.

GIRONE B

Taranto-Milan (ore 16.30) Tullio Lanese.

GIRO DI SPAGNA

L'olandese Fons Van Katwick ha colto il secondo successo personale alla Vuelta.

LA COPPA DELLE COPPE E' ANDATA SENZA INDUGI ALLA SQUADRA BELGA

Poker dell'Anderlecht che si laurea a Parigi

Nulla da fare per l'Austria di Vienna battuta con due doppiette di Rensenbrink e Van Binst

Anderlecht-Austria 4-0 (3-0)

MARCATORI nel primo tempo al 13' e al 44' Rensenbrink, al 45' Van Binst; nel secondo tempo al 35' Van Binst.

ANDERLECHT: De Bree; Van Binst, Broos; Dusbaba, Thissn, Vercauteren ((Dockx); Coeck, Haan, Nilsen, Van Der Elst, Rensenbrink.

AUSTRIA: Baumgartner; R. Sara, Obermayer; J. Sara, Baumeister, Porhaska; Daxbacher (Martinez), Gasselich, Parits, Pirkner, Morales (Drazan).

ARBITRO: Aldinger (Germania Ovest).

PARIGI — *Con una prestazione di tutto rilievo, la squadra belga dell'Anderlecht ha conquistato la Coppa delle Coppe di calcio, battendo per 4-0 gli austriaci dell'Austria di Vienna. E' il secondo successo che i giocatori dell'allenatore Goethals ottengono in questa competizione (avevano trionfato nel '76). Un'impresa quindi rarissima se si considera che in passato soltanto il Milan era riuscito ad aggiudicarsi per due volte l'ambito trofeo.*

L'Anderlecht ieri sera si è dimostrato troppo forte ed ha ampiamente meritato la larga vittoria. Ben organizzati in ogni settore e con una manovra scintillante condotta sull' asse Coeck-Nilsen, Thissen e Ronsenbrink, i belgi hanno praticamente risolto l'incontro gia nel primo tempo.

Due bellissime reti dello scatenato Rensenbrink, migliore in campo, una su invito di Thissen, l'altra su punizione e, successivamente, la terza messa a segno dal difensore Van Binst, hanno chiuso ogni speranza all'Austria di Vienna. Gli austriaci almeno in questa partita, sono risultati squadra di modesta levatura, tecnicamente valida, ma con le idee poco chiare in fase costruttiva. Ad arrotondare il già cospicuo bottino ci ha pensato nel secondo tempo ancora Van Binst che, con un forte tiro da fuori area, ha messo fuori causa il portiere austriaco Baumgartner.

La superiorità dell' Anderlecht è stata evidente a tal punto che il risultato non riflette i valori reali in campo. I belgi hanno praticato un calcio all'olandese, come ai bei tempi dell'Ajax d'Amsterdam, cioè mettendo in evidenza una tattica collettiva e cercando, per l'ultimo passaggio, il solito Rensenbrink.

Da parte loro i giocatori dell'Austria di Vienna, fatta eccezione per il centromediano Prohaska, hanno denotato i loro limiti effettivi, per cui la loro presenza in finale è stata veramente sorprendente, all' insegna dei difficili risultati ottenuti per la qualificazione.

La pressione e il dominio dei belgi sono stati costanti. Nel primo tempo, decisi a fare subito il risultato, si sono lanciati all'attacco, ma il primo serio pericolo lo ha corso il portiere belga che ha dovuto impedire a Pirkner, lanciato a rete, di mettere nel «sette».

Subito dopo l'Anderlecht risponde prontamente e al 13' arriva il gol. L'onnipresente Thissen si destreggia molto bene sulla sinistra e a pochi metri dall'area avversaria serve Rensenbrink che non ha difficoltà a mettere in rete. Poi la partita diventa a tratti aspra, ma i belgi hanno ormai conquistato il centrocampo sotto la perfetta regia di Coeck.

I belgi cercano di raddoppiare ma devono attendere fino al 44' quando Rensenbrink scaglia nel «sette» un magistrale tiro di punizione. Un minuto dopo il difensore Van Binst porta a tre le reti belghe con un'azione isolata dopo essersi infiltrato nella difesa avversaria.

Nel secondo tempo la netta superiorità dei belgi è stata ancora più evidente, poi verso la fine. ormai paghi del risultato, hanno cercato solo di contenere il confuso gioco avversario riuscendo ancora grazie a Van Binst, a segnare il quarto gol di una meritata e indiscussa vittoria.

Vincenzi, incuneatosi fra due difensori avversari, si appresta a battere di sinistro il tiro che ha fruttato il primo gol degli azzurri militari (Italfoto)

COSTA CARO IL PETARDO FINITO SU GHEDIN

Due turni di squalifica e 0-2 con la Lazio al Milan

MILANO — Partita vinta alla Lazio con il punteggio di 2-0. squalifica del campo del Milan per due giornate. Queste le decisioni del giudice sportivo in relazione alla gara Milan-Lazio di domenica scorsa. Il giudice ha respinto l' opposizione della Roma in relazione alla partita Inter-Roma del 23 aprile scorso, comunicando al comitato esecutivo della Lega il risultato acquisito sul campo (Inter-Roma 4-2), prendendo atto, inoltre, del preannuncio di reclamo del Genoa. relativo alla gara con la stessa Inter di domenica scorsa.

Per quanto riguarda Milan-Lazio, il giudice sportivo ha preso la pesante decisione dopo aver esaminato gli atti ufficiali, dai quali ha rilevato come uno dei mortaretti lanciati in campo fosse scoppiato vicinissimo al viso di Ghedin e come conseguenza di altre gravi intemperanze da parte dei sostenitori rossoneri (lancio di una bottiglia all'indirizzo del giocatore laziale mentre questi veniva trasportato in barella, ulteriori lanci di mortaretti verso l'area laziale dopo la segnatura di Martini).

Franco Manni, direttore sportivo della Lazio, ha così commentato la sentenza: «Mi sembra ci sia poco da aggiungere. E' stato rispettato in pieno il regolamento. Dopo la partita avevo dichiarato che la Lazio si rimetteva al referto arbitrale ed alla giustizia sportiva. Evidentemente il referto del sig. Michelotti è stato esauriente...».

Tra i vari provvedimenti sono stati squalificati per una giornata Festa (Atalanta), Pecci (Torino) e Boni (Roma).

NELLA TRIESTINA

Fontana e Andreis a pieno ritmo

Triestina sotto pressione per l'importante partita esterna di domenica all'«Appiani» contro il Padova. Gli alabardati hanno svolto un impegnativo allenamento nella mattinata di ieri e questo pomeriggio daranno vita alla partitella di metà settimana. Le novità maggiori riguardano Fontana e Andreis. I due giocatori hanno ripreso a pieno ritmo la preparazione e sperano di mettersi a disposizione del tecnico per il difficile incontro con i biancoscudati. Centrocampista e attaccante verranno sottoposti nel pomeriggio al «test» definitivo.

Pallamano: la Cividin medita la rivincita

Mancano ancora tre giornate alla conclusione del massimo campionato di pallamano, ma ogni interesse di classifica, per quanto riguarda la parte alta, è stato ovviamente soppresso dal risultato di Rovereto. Per la Cividin ora non resta che onorare ancora per tre domeniche lo scudetto e poi cominciare a pensare alla prossima stagione.

Ci sembra inutile introdurre in questo discorso la lunga e sempre inutile (a posteriori) serie dei «se» e dei «ma»: contro il Volani i verdeblù hanno perso perché in quel momento, con quel campo semibagnato, con dei delicati problemi psicologici, si sono trovati di fronte una formazione più efficiente e decisa. Si potrebbe parlare dell' arbitraggio, della tattica adottata. Non cambierebbe nulla.

Alla fine della partita «clou» le due squadre si sono salutate con un tacito appuntamento per la prossima stagione, convinte che saranno ancora loro le protagoniste del campionato.

Nessun astio, nessun sberleffo tra i giocatori. Ci spiace anzi che per un involontario errore di trascrizione una frase contenuta nel commento dagli spogliatoi che avrebbe dovuto dire «bile sprizzata da Lo Duca...» sia diventata «vile spruzzata (di "champagne") a Lo Duca e ai suoi giocatori». Niente di tutto questo, per carità.

Una nota particolare andrebbe fatta invece sul pubblico, prima che cominciasse la partita: strappare le bandiere di mano ai ragazzini, inveire contro tutti con epiteti irripetibili e astiosi non c'entra con lo sport. Purtroppo queste cose si erano verificate in parte anche a Trieste, nella partita d'andata, e i trentini si sono a loro modo vendicati, rincarando la dose. Si tratta sempre di una minima parte di esagitati, ma questi rovinano... la faccia a tutti.

Il congedo della Cividin con il suo pubblico avverrà il 14 maggio contro il Royal Belge. Domenica i verdeblù giocheranno in trasferta sul campo del Nepet Country Club.

F. G.

Pallavolisti in finale cestisti a un passo

RIETI — Con un altro netto successo, ottenuto questa volta a spese del Palermo, la squadra di pallavolo del Cus Trieste si è qualificata per la finalissima del campionato nazionale universitario. Oggi per la medaglia d'oro gli universitari triestini incontreranno il Cus Torino, già battuto nella fase eliminatoria per 3-2.

Grazie a un Vidorno strepitoso, 62 punti in due partite, a un Metlica «leone» sotto i tabelloni, a un intelligente Zaggia e all'accorta guida tecnica di Edi Bramuzzo, il Cus Trieste ha sorprendentemente battuto prima il Genova e poi il Cagliari, entrando in zona medaglia. Sarà Il Cus Pisa avversario di oggi a permettere o meno l'accesso dei «regionali» alla finalissima per il primo posto.

Il triestino Bassi si è qualificato senza difficoltà per il secondo turno del torneo di tennis, battendo il napoletano Froio per 6-2, 6-0.

Girofriuli: Basso a S. Vito

S. VITO AL TAGLIAMENTO — E' in pieno svolgimento il Giro del Friuli, una gara classica per i ciclisti dilettanti. In passato Basso, Gimondi e altri grossi campioni vinsero questa corsa a tappe che attraversa l'intera regione. Ieri si è corsa la prima tappa di 161 chilometri, che ha portato i concorrenti da Udine a San Vito al Tagliamento attraverso un lungo giro che ha toccato anche la provincia di Gorizia.

Dopo una gara caratterizzata dai tanti tentativi di fuga, subito ripresi dal gruppo, al traguardo di San Vito si è presentato un gruppetto di 10 corridori in fuga da una ventina di chilometri. La volata è stata vinta da Nazzareno Berto, del G.S. Mantovani di Rovigo, che ha percorso i 161 chilometri in 3 ore 48', alla media oraria di km 42,248. Lo seguono Giorgio Casati, della U.C. Bergamasca, Gianni Giacomini del G.S. De Nardi, Vitaliano Cremon della A.S. Juventina di Vicenza, e Francesco Caneva della stessa società.

In precedenza Battaglia, dell'U.C. Monsummanese, era giunto per primo al traguardo volante posto sul monte San Michele, nel Carso, la cima più alta raggiunta in questa prima tappa. I vincitori di tappa sono stati premiati a San Vito dal sindaco Gasparotto e dall'assessore Mariuz.

Oggi si corre la seconda e penultima tappa, irta di notevoli difficoltà: il traguardo è posto sul monte Zoncolan di Ravascletto, dopo 143 chilometri di corsa.

P. O.

Il Giro dei dilettanti da Trieste il 28 giugno

La nona edizione del Giro ciclistico d'Italia per dilettanti prenderà il via da Trieste il 28 giugno. Alla manifestazione, che comprenderà complessivamente 11 tappe, parteciperanno atleti di 18 squadre regionali e di 10 paesi esteri.

La prima tappa sarà la Trieste-Pordenone di 17 chilometri.

Il basket del mercoledì

L'Hurlingham deve piangere solamente sui propri errori

Alco-Hurlingham 76-71 (37-33)

HURLIGHAM: Ritossa, Forza 5, Paterno 24, Scolini, Oeser 2, Baiguera 8, Meneghel 2, Iacuzzo 6, De Vries 20, Zorzenon 4.

ALCO: Orlandi, Casanova 8, Cummings 20, Biondi 4, Ferro, Valenti 8, Raffaelli 22, Benelli, Arrigoni 8, Polesello 6.

ARBITRI: Cagnazzo e Rosi di Roma.

NOTE: tiri liberi: Hurlingham 9 su 17; Alco 14 su 17. Usciti per 5 falli: Meneghel (50-42), Benelli (58-51), Raffaelli (72-67), Baiguera (74-71). Spettatori 3000 circa.

Hurlingham, arrivederci o addio? L'interrogativo è amaro, ma reale. La via della speranza porta ora a Napoli, ma in quali condizioni si presenteranno i neroverdi domenica contro il Gis? La grande occasione si è trasformata, ancora una volta, nella grande delusione. Sembra un gioco di parole ma non lo è: ieri si doveva e, soprattutto, si poteva vincere. Come voleva il pronostico, la formazione napoletana ha perso a Brescia; purtroppo la squadra di Lombardi non ce l'ha fatta.

Decisamente l'Alco non è stata quella grossa compagine che molti si attendevano e decisamente è passata al palasport di Chiarbola per i gravi errori dell' Hurlingham. I neroverdi hanno faticato tremendamente in regia, nella guardia a Raffaelli, sotto canestro e per l'ennesima volta sono stati insufficienti nei tiri dalla lunetta. Impossibile non pagare certi errori. Com'è impossibile lottare con un solo americano.

In pratica l'unico all'altezza è stato Bill Paterno. L'oriundo è stato superlativo, sebbene giocasse contro tutti e non avesse un pallone giocabile. De Vries, invece, è sembrato in una condizione fisica preoccupante. Almeno speriamo che dipenda dal suo fisico, perché certe sue «leggerezze» sono apparse sconcertanti. Se non ricordassimo l' impegno profuso dal pivot in altre circostanze, definiremo indecorosa la sua prestazione. Davvero imperdonabili certi suoi tentativi da distanze impossibili, una tentata deviazione a due mani, un fallo su Valenti quando aveva già conquistato il pallone, le sue assenze sotto canestro dove si è lasciato giocare dal «nanetto» Valenti. E poi le palle perse (quattro) e i pochi rimbalzi conquistati (otto) contro avversari non certo insuperabili.

Zalateo, quando ha notato la condizione dell' americano, è scoppiato in pianto e ha preso a calcioni una transenna: è stato un po' l'immagine dei sostenitori neroverdi. I quali se la son presa con il duo Cagnazzo-Rosi, ma sinceramente gli arbitri hanno sbagliato per l'una e per l'altra squadra.

All'inizio l'Hurlingham ha avuto l'opportunità, contro la difesa individuale adottata dai bolognesi, di servire De Vries che era marcato da Benelli ma non è riuscita nell'intento e dopo aver condotto di due lunghezze (6-6 al 5') è rimasta in panne per quasi 5'. La squadra ospite si è portata avanti anche di nove punti, che Paterno è riuscito a recuperare con la collaborazione di Iacuzzo, forse tenuto per troppo tempo in panchina. Verso la fine del primo tempo, dopo due tiri liberi sprecati da Oeser, i bolognesi hanno approfittato tanto da staccare nuovamente i padroni di casa di quattro punti.

Nel secondo tempo l'Hurlingham ha dovuto sempre inseguire, non riuscendo a fermare Raffaelli e nei momenti cruciali, quando cioè aveva la possibilità di portarsi a ridosso dell' Alco, è mancata clamorosamente. I neroverdi, con un occhio rivolto al parquet e l'altro al... retro-panchina, ha giocato male in attacco, dove tutto è stato all'insegna del gioco libero con il solito Paterno in bella evidenza, aiutato di tanto in tanto dagli sprazzi di Forza, Baiguera e De Vries. Sul finire, con il tabellone che segnava 74-71 per l' Alco, l'Hurlingham ha avuto la possibilità (mancavano circa 30" alla fine) di segnare un canestro da sotto, ma prima Paterno (due volte consecutive) e poi Baiguera sbagliavano clamorosamente.

Severino Baf

GIRGI: RICORSO

La Mobilgirgi ha presentato ricorso d'urgenza alla Giudicante avverso la squalifica per una giornata del suo campo.

JUVENTUS - ASCOLI 2-1

Due reti di Boninsegna e una di Ambu nella «partita bianconera» che i neocampioni d'Italia hanno giocato in casa dell' Ascoli, neopromossa in serie A. Trentamila spettatori. Nel secondo tempo con la Juventus ha giocato anche Virdis.

Pagnossin sconfitta ma ancora speranzosa

Chinamartini - Pagnossin 96-90 (53-40)

CHINAMARTINI: Brumatti 18, Benatti 10, Fioretti 15, Marietta 4, Grochowalski 26, Denton 15, Rizzi 8. N.e.: Arucci, Valenti e Pinto.

PAGNOSSIN: Savio 17, Garrett 36, Soro, Ardessi 16, Laing 8, Antonucci 7, Bruni 6. N.e.: Turello, Fortunato e Fiebus.

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Baldini di Firenze.

NOTE: tiri liberi: Chinamartini 10 su 13; Pagnossin 20 su 24; usciti per cinque falli: Brumatti al 20' del secondo tempo.

TORINO — Con una frizzante ed entusiasmante prestazione la Chinamartini si è assicurata matematicamente l'ingresso in A-1. I goriziani, malgrado il profuso impegno e la spinta agonistica notevole, non sono mai riusciti a impensierire veramente la compagine torinese.

I locali hanno mostrato una lucidità di schemi e una carica agonistica che rende la compagine sicuramente a livello di A-1. Denton, in dubbio fino all' ultimo minuto, è risultato una delle carte vincenti della Chinamartini.

La compagine piemontese comincia subito a spron battuto e la Pagnossin le resiste solo per i primi istanti, malgrado il generoso prodigarsi di Savio che cerca di tappare le falle che si aprono nella difesa della Pagnossin. Così la Chinamartini a 5'26" di gioco è già sul 20-10.

Le formazioni, che hanno cominciato con lo schema a uomo, prendono rapidamente la configurazione a zona. A poco a poco il vantaggio della Chinamartini sale, ed ecco alcuni parziali: a 8'50" 31-18, a 15'09" 43-29, a 16'01" 45-30. Il primo tempo finisce sul 53-40.

Nel secondo tempo la Pagnossin sembra reagire bene, con Garrett in splendida forma, ma la precisione di tiro di Brumatti e compagni non lascia speranze ai goriziani, che non riescono in alcun modo a recuperare. A 9'05" il massimo vantaggio per la Chinamartini con 78-61. Grochowalski risulta preciso come non mai e Denton si dimostra implacabile ai rimbalzi. Laing appare un po' spento e Garrett, con Savio e Ardessi, non riesce che a mantenere le distanze con i piemontesi.

Il pubblico torinese è tutto in piedi a incitare i propri beniamini, il tifo è, a dir poco, calcistico. Oltre ai tamburi, vengono sparati alcuni petardi. Sul finire i goriziani passano al «pressing» e in un disperato sforzo finale riescono a recuperare qualche punto, ben controllati, malgrado qualche palla persa di troppo, dai giganti torinesi.

La partita finisce 96-90, giusto premio alla bravura dei padroni di casa; ma si deve dire che i goriziani per volontà e impegno escono a testa alta dal palazzetto di Torino. I migliori sono risultati per la Chinamartini Benatti, Brumatti, Grochowalski e Fioretti. Per i goriziani Savio, Garrett e Ardessi (preciso al tiro). L'arbitraggio ci è parso sufficiente.

Alessandro Bruno

A Bologna la Mobiam ha ceduto alla distanza

Fernet Tonic - Mobiam 79-70 (35-38)

FERNET TONIC: Franceschini, Gelsomini 3, Frediani 2, Hayes 14, Bariviera 22, Di Nallo 22, Sacchetti 4, Anconetani 10, Santucci 2. Non entrato: Rizzardi.

MOBIAM: Andreani 10, Savio 11, Cagnazzo 10, Bettarini 2, Hanson 22, Wilkins 15. N.e.: Nobile, Fuss, Giomo e Luzzi Conti.

ARBITRI: Spotti e Brianza di Milano.

NOTE: tiri liberi: Fernet Tonic 11 su 16; Mobiam, 10 su 12. Usciti per cinque falli Franceschini al 19' del secondo tempo.

BOLOGNA — Il sogno della Mobiam è durato soltanto venti minuti. Le serviva assolutamente una vittoria per continuare a sperare e nel primo tempo l'ha cercata disperatamente comandando il gioco fino al riposo. Non certo un gioco brillante o tecnicamente pregevole, tutt'altro, ma soltanto una caccia affannosa alla palla e al canestro. Con la foga e la grinta la Mobiam è riuscita ad andare subito in testa (15-10) e a mantenere senza soluzioni di continuità questo suo piccolo vantaggio, anche perché dall' altra parte il Fernet mostrava di non ritrovarsi e logicamente lasciava intendere di non avere poi grossi interessi per la vittoria. Si accontentava di restare a galla e probabilmente sarebbe riuscito a chiudere in parità senza i due canestri inventati da Savio prima del riposo.

In apertura di ripresa però la Mobiam ricadeva nelle solite distrazioni, forse pagava emotivamente anche la sua grande ansia di vittoria e pativa un parziale di 8-0 che, in pratica ribaltava definitivamente le sorti della partita. Ci volevano tre minuti per segnare il primo canestro della ripresa e si capiva subito che per gli udinesi, vanamente sostenuti da qualche centinaio di commoventi tifosi, la sorte era già segnata.

Per un po' la Mobiam restava a ruota dei bolognesi, anche perché prima Franceschini e poi il precisissimo Bariviera accusava il quarto fallo, ma al 13' (61-54) arrivava il distacco definitivo. Era Di Nallo a colpire impietosamente da ogni distanza, nonostante il pressing e i raddoppi di marcatura adottati da Blasone.

Tecnicamente la sconfitta si spiega con la nettissima inferiorità ai rimbalzi e con la mancanza di tiratori capaci di rispondere a Bariviera e Di Nallo. Winkins, discreto in difesa con 9 rimbalzi e 5 stoppate, è franato miseramente in attacco (6 su 19 nel tiro) e Hanson, che pure ha concluso con un decente 9 su 18, ha perduto in maniera incredibile almeno cinque o sei palloni importanti. Gli altri, a cominciare da Savio, si sono battuti con tanta grinta, ma nessuno ha saputo evitare i molti errori dettati dal nervosismo.

S. S.

SERIE A 2

Girone «A»

I RISULTATI

Chinamar.-Pagnossin	96-90	(53-40)
Alco-*Hurlingham	76-71	(37-33)
Pinti Inox-Gis	111-82	(53-42)
Emerson-Scavolini	109-91	(50-41)

LA CLASSIFICA

Chinamartini 20, Scavolini, Pagnossin, Alco e Emerson 16, Pinti Inox 14, Hurlingham 4, Gis 2.

PROSSIMO TURNO (domenica 7 maggio)

Alco-Emerson; Scavolini-Chinamartini; Pagnossin-Pinti Inox; Gis-Hurlingham.

Girone «B»

I RISULTATI

Canon-Brill (t.s.)	101-97	(32-40)
Jollycolom.-*Vidal	81-73	(38-34)
Eldorado-Mecap	94-89	(45-42)
Fernet T.-Mobiam	79-70	(35-38)

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic 22; Canon 18; Brill, Mecap 14; Jollycolombani 12; Eldorado 10; Vidal 8; Mobiam 6.

PROSSIMO TURNO (domenica 7 maggio)

Jollycolombani-Brill; Mobiam-Eldorado; Canon-Fernet Tonic; Mecap-Vidal.

GIRO DI ROMANDIA

L'olandese Johan Van De Velde ha vinto la prima tappa del Giro di Romandia.

Continua il torneo nazionale a Muggia

Con la palestra sempre esaurita e con un tifo incandescente, si è conclusa la prima fase della manifestazione nazionale di basket, che si sta svolgendo a Muggia. La squadra che per prima si è assicurata la certezza di entrare nella «poule» finale è stata la Pagnossin di Treviso per il girone «A», la quale ha messo tutte le avversarie a tacere con poche e autoritarie partite terminando il proprio girone a punteggio pieno. Diverso l'andamento del girone «B», in cui sia il Vicenza che l'Algida Roma si sono imposte dall' alto di una classe superiore. Ora il torneo entra nella fase più cruciale, con il doppio incontro in cui saranno di fronte le prime due squadre dei rispettivi gironi, mentre Texit Pescara, Fam Galli, Frecce Azzurre Palermo saranno oggi impegnate per le finali dal 5.o all'8.o posto.

Questi i risultati della giornata. Girone «A»: Pagnossin - Fam Galli 67 - 65 (34 - 27); Alba Milano - Palermo 58 - 57 (33 18). Terza giornata, girone «A»: Pagnossin - Frecce Azzurre Palermo 81 - 60 (34 - 21); Alba Milano - Fam Galli 79 - 63 (40 - 33).

Questa la classifica del girone «A»: 1) Pagnossin punti 6; 2) Alba Milano 4; 3) Fam Galli 2; 4) Frecce Azzurre Palermo 0.

Per il girone «B», Pescara - Texit Torino 70-66 (36-35); Algida Roma - Vicenza 69-46 (36-19). Classifica girone «B»: 1) Algida Roma punti 6; 2) Vicenza 4; 3) Pescara 2; 4) Texit Torino 0.

TIFOSI A PADOVA

In occasione della partita Padova-Triestina di domenica, il club «I Fedelissimi» organizza una gita in pullman al seguito della squadra alabardata. Partenza ore 9 da largo Barriera. Informazioni: tel. 795913.

CRONACHE DELLO SPORT

ROTELLE - LA TRIESTINA SI E' SCONTRATA CON UNA DURA REALTA' NEL VENETO

Il Bassano appare il più maturo per la promozione nella serie A

Sugli scudi i monfalconesi dell'Italcantieri e i pordenonesi dell'Adsanos; k.o., le due «triestine»: questo il consuntivo dell'ultima giornata del girone d'andata della «B» rotellistica, manca sempre di un turno, quello provocato dallo sciopero degli arbitri. Pordenonesi e monfalconesi hanno compiuto due imprese notevoli. I pordenonesi sono andati a vincere sulla pista dell'H.C. Lodi (e così l'Adsanos, coi suoi quattro punti conquistati in trasferta, ha fatto meglio e di più rispetto a Renana e Seregno, che, fuori casa, hanno fatto appena tre punti!); i monfalconesi hanno colto la loro prima vittoria interna, mettendo in ginocchio i distratti ferrovieri, forse intenti a pensare già al derby di ritorno con i cugini rossoalabardati.

Alla contemporanea avanzata di pordenonesi e monfalconesi ha fatto riscontro il primo punto conquistato, pure sul campo amico, da parte dei modenesi del Villa Oro, ove è stato fermato il Seregno. Questi modenesi cominciano a farsi rispettare e l'UST Renana, che deve appunto recuperare ancora la trasferta di Modena, ne prenda nota. Le imprese delle due giuliane e dei modenesi hanno allargato la rosa delle squadre in zona pericolo. Mentre nell'alta classifica le pretendenti sono quattro, racchiuse nello spazio di tre punti, nella zona bassa, a parte il Modena, che è in risalita, c'è un pacchetto di quattro concorrenti (Lodi e Adsanos a punti 6, Ferroviario e Monfalcone a punti cinque) che possono dar vita ad un campionato ... bis. Insomma la classifica, al giro di boa, si presenta spezzettata in due tronconi col Thiene (otto punti) nel bel mezzo a recitare la parte della bella statuina, senza pretese di «A» e senza preoccupazioni di «C».

Mentre due delle aspiranti alla promozione andavano ad impattare nella maniera più strampalata (la Rot. Novara, in casa propria, col Thiene, il Seregno a Modena), a Bassano, quella squadra, leader del campionato, coglieva la gemma più significativa dell'intero girone d'andata. L'UST Renana è uscita dal rettangolo veneto con le ossa malpeste, mentre il Bassano ha posto una seria ipoteca sul suo ritorno in Serie A dopo quattro stagioni d'attesa. Il Bassano ha lasciato netta l'impressione di essere la squadra più forte, più attrezzata, più degna, più matura, per raggiungere il massimo traguardo. L'anno scorso il Bassano arrivò secondo dietro il Marzotto, a cinque punti dalla vetta, e con la Triestina terza, staccata di tre lunghezze: quest'anno i bassanesi non dovrebbero fallire il bersaglio, sempreché non si distraggano.

La prova maiuscola del leader bassanese è giunta nella giornata in cui la Renana, malgrado alcune imperdonabili distrazioni e divagazioni tecnico-organizzative - amministrative, ma anche psicologiche, ha fornito una prova maiuscola, sul piano del gioco, dell'agonismo, dell'impegno ed anche della tecnica. Si obietterà che se tanti elementi positivi hanno portato ad un rovescio con quattro gol di scarto, cosa sarebbe successo se gli alabardati avessero giocato male nella fossa dei leoni. Ma la realtà è proprio questa e cioè che il Bassano possiede una marcia in più rispetto ai suoi concorrenti.

La squadra veneta ha tutta una città dietro di sé; si vuole la «A» con tenacia e caparbietà, e intanto si fanno sacrifici che molti, specie di ... matrice alabardata, disdegnano, forse neanche conoscono. Il Bassano non trascura alcun particolare pur di raggiungere la promozione. Si pensi solo ad un piccolo, ma estremamente importante, particolare. I giocatori prima della partita si riscaldano per circa un'oretta con partitine di ... basket per fare fiato e ritmo. I risultati si vedono in pista, ove non si accusa neppure l'assenza di un goleador sul tipo di Galliotto, accreditato oggi di una quindicina di reti e nelle prime posizioni tra i marcatori del campionato.

La Renana ha lottato ad armi doppiamente impari contro un avversario che aveva a sua disposizione una imponente varietà di cambi: nove sono stati i bassanesi mandati in pista contro i 5-6 validi alabardati. A casa erano rimasti i vari Bormé, Basiacco e Ritossa: non è detto che con la presenza di costoro le cose sarebbero mutate a Bassano, ma c'è di mezzo una impostazione ed un discorso societario che non può eludere queste carenze. Si suol dire poi — questa la seconda lacuna — che la pista di Bassano è piccola e stretta (si è giocato sabato sera sulla «coperta» di 15x30 metri, mentre all'aperto c'era... la bagnata, quella di metri 18x36) e quindi tutto è risultato più difficile per gli alabardati. Questi discorsi non sono corretti.

Il campionato per la Renana forse è finito a Bassano, ma la vita continua ed al gioco bisogna pure starci, magari pensando già sin d'ora alla prossima stagione, al 1979.

B. I.

Tiro al piattello: vince il veneto Dal Cin

Un grosso successo tecnico e di partecipazione ha fatto registrare la gara regionale di tiro al piattello fossa organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo. La manifestazione, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, con pioggia e vento, ha visto in gara una sessantina di tiratori, fra i quali una decina di prima categoria.

Il successo è andato a Gianbernardo Dal Cin di Castelfranco Veneto, che ha azzeccato 49 centri su 50 piattelli. Al secondo posto sono terminati, con 47 centri, Bellunato di Treviso e Mottin di Venezia. Tre i triestini che hanno concluso la gara fra i primi dieci, Luigi Mariano, Giovanni Destradi e Antonio Zanaboni.

Interrogazione sulla piscina

Al sindaco Spaccini è stata presentata la seguente interrogazione urgente in merito al problema della piscina scoperta.

I sottoscritti Giorgio Cesare, Livio Chersi, Oliviero Fragiacomo, la interrogano, signor sindaco, per sapere se in ordine agli impegni programmatici assunti da questa amministazione, nel settore dello sport, non si ritenga opportuno di dare avvio ad una piscina olimpica 50 metri scoperta.

Recenti sopralluoghi avrebbero individuato apprezzabile il sito denominato «Ferdinandeo» ed in tal senso la invitamo, signor sindaco, a verificare tale possibile individuazione, prima che queto Consiglio da lei presieduto abbia ad esaurire il mandato.

L'opportunità di procedere in questo senso si motiva, signor sindaco, col tentativo disperato di guadagnare un anno e più evitando che le deliberazioni in merito siano demandate al successivo Consiglio.

Attività bocciofila

La gara interprovinciale (Gorizia e Trieste) di apertura per la categoria «propaganda» organizzata dal G.B. Arci-Portuale, alla quale hanno dato la propria adesione 96 «coppie», pur avversata dalle condizioni atmosferiche decisamente negative, sospesa per la pioggia e conclusasi solamente lunedì pomeriggio (il solito problema della carenza di adeguati campi coperti), ha dato luogo ad una serie di incontri veramente spettacolari sia sotto l'aspetto tecnico sia agonistico.

CLASSIFICA: 1) G.B. Arci-Portuale TS (Stocovaz Darino e Stocovaz Ferruccio); 2) G.B. Ente Aut. Porto TS (Cernaz e Clarich); 3) G.B. Aurisina (Soave e Negrini Giorgio); 4) G.B. Arac TS (Altin e Arceri).

Nella serata di lunedì si è svolta nella sede del G.B. Arci-Portuale, presso la trattoria «al Fioricoltore» di via Costalunga, la premiazione, alla presenza dell'arbitro Aldo Taucer, premiazione particolarmente festosa grazie all'affermazione dei propri «beniamini».

L'attività prosegue domenica con una gara a «coppie» organizzata dal G.B. «alla Pesa» di Ronchi dei Legionari sempre nell'ambito del gemellaggio «Gorizia-Trieste».

I CAMPIONATI PRIMAVERILI ALLA «BIANCHI»

Ancora in rodaggio i nuotatori regionali

Gli atleti pensano alle finali della Coppa Mosca

Campionati regionali primaverili di livello tecnico mediocre, quelli svoltisi sabato e domenica alla piscina Bianchi. Essendo questa la fase eliminatoria, collocata in un momento della stagione agonistica nella quale i diversi allenatori stanno caricando i propri atleti di lavoro, mirando ad obiettivi più lontani e più importanti, come la finale nazionale della Coppa Mosca del 9-10-11-giugno, nessuno si attendeva tempi di rilievo. Pur con queste premesse c'è stato chi ha trovato le condizioni ideali per fornire una prestazione veramente eccellente. Irene Frangipani, dell'U.S. Triestina Nuoto, ha polverizzato il record regionale assoluto juniores-ragazze dei 200 dorso, vicendo in 2'26"5, tempo fra i migliori dell'anno in Italia. Anche nella seconda giornata l'ondina alabardata aveva fornito una buona prestazione nei 266 misti, con il nuovo record regionale, ma veniva squalificata senza remore per una partenza non a tutti apparsa irregolare.

Nelle altre gare i «big regionali» si sono riconfermati: Bacigalupo nei 100 e 200 stile libero, la Lenardon nei 100 e 200 rana, le sorelle Sterni nei 100 e 200 stile libero. La rana maschile ha invece rovesciato il pronostico, che vedeva l'ederino Bossi imporsi sia nei 100 sia nei 200: il suo compagno di squadra Galimberti ha trovato nella distanza breve la potenza per vincere con 1'13"4, tempo che rallegra questo settore del nuoto maschile, a dir la verità da troppo tempo statico.

Nella seconda giornata, durante le staffette, c'è stata l'apparizione ai blocchi di partenza di Fabio Bastiani, ex azzurro della nazionale giovanile, atleta dalle enormi possibilità fisiche, dorsista e mistista di raro talento, che quest'anno ha lasciato ancora giovane (è del 1961) il nuoto agonistico. Molti applausi ed incitamenti per Bastiani, che ha portato la staffetta 4x100 mista della Triestina Nuoto a vincere, nuotando una bella prima frazione a dorso, superando un altro ex, Martinuzzi.

Per finire bisogna ricordare l'assenza a questi campionati regionali della delfinista friulana Donatella Cudicio, elemento di primo piano del nuoto regionale e nazionale (era entrata da poco nella nazionale giovanile): un incidente stradale, nella quale è rimasta gravemente ferita, le ha tolto, speriamo momentaneamente, la possibilità di cogliere quelle soddisfazioni e quei successi che le sue capacità incominciavano a darle.

Renzo Poli

Attività pescasportiva

L'attività agonistica del 1978 si è iniziata il 2 aprile con la prima gara selettiva di zona sulla diga San Nicolò del Lido di Venezia con 300 partecipanti. Primo di Settore si è classificato Zaccaria (Adriaclubs), seguito da Parpaiola e Laska. Come previsto dal calendario, la prima gara sociale ha avuto luogo sulla diga Rizzo il 23 aprile: ai primi cinque posti si sono classificati nell'ordine, Lo Presti, Fragiacomo, Brunettin, Rossi e Colombetta, incamerando così i primi punti per l'assegnazione del «Guato d'Oro», il trofeo assegnato a fine anno al socio che realizza il miglior punteggio complessivo nelle gare sociali. La seconda gara sociale è prevista per domenica 7 maggio sulla diga vecchia del nostro golfo.

GASTONE ROCCO CONFERMATO ALLA PRESIDENZA

Punta a un rilancio la Canottieri Trieste

Soci, atleti e dirigenti della Canottieri Trieste si sono riuniti nella sede sociale per dare vita all'82.o Congresso generale. Tema della riunione la discussione e l'approvazione delle varie relazioni presentate dal presidente uscente dottor Gastone Rocco, dal responsabile amministrativo Paolo Jamar, dal segretario Graziano Gabriellich e la nomina del nuovo consiglio direttivo. Nel corso delle varie relazioni sono emerse le capacità dei dirigenti uscenti, apprezzati per quanto fatto nel campo amministrativo e in quello sportivo. Grazie alla loro amministrazione, il canone del circolo non ha subito ritocchi mentre i colori sociali hanno continuato a svettare in particolare nel settore della canoa.

Alfieri di questa specialità, che è divenuta il cavallo di battaglia del Trieste, abituale antagonista dell'Ausonia di Grado, da anni primattrice nella zona, i vari Riccardo Variola, Giorgio Ferluga, Cesare Comito, Fabio Cossi e Massimo Minca allenati da Ernè senior e junior. Neppure il canotaggio è stato però dimenticato. Il Trieste punta infatti a un rilancio con l'entrata in servizio quale allenatore del suo socio Riccardo Zaccaria, che potrà lavorare sui vari Mauro Rocco, Giovanni Sammartini, Maurizio Volcic e Orsini Massimo.

In chiusura dell'assemblea si è proceduto all'elezione del nuovo direttivo. Sono risultati eletti Gastone Rocco presidente, Guido Illeni vicepresidente, Graziano Gabriellich segretario, Paolo Jamar responsabile amministrativo, Giorgio Ferluga aiuto responsabile amministrativo, Walter Pantalisse economo, Silvio Ernè capo canottiere, Paolo Ernè e Riccardo Zaccaria sostituti capo canottiere, Giorgio Favento e Dario Petris revisori dei conti.

Tennis regionale

Due campionati nazionali di tennis a squadre, per quanto riguarda la fase eliminatoria, sono giunti alla conclusione. Si tratta della serie C femminile e del torneo ragazzi. In entrambe le manifestazioni il T.C. Triestino è riuscito a piazzare al primo posto una sua compagine, assicurandosi quindi l'ingresso nei tabelloni nazionali dei rispettivi tornei. In pratica sono tre le squadre biancoverdi già qualificate, se si considera anche quella della serie B femminile, ammessa di diritto alla successiva fase, in quanto unica partecipante del Friuli-Venezia Giulia.

Un grosso successo, che potrebbe assumere proporzioni ancora maggiori se il sodalizio di Padriciano riuscirà a spuntarla sul T.C. Udine nell'incontro di ritorno della serie B maschile in calendario il 14 maggio nel capoluogo friulano.

Questo il programma, torneo per torneo, di domenica prossima:

SERIE B MASCHILE

Il T.C. Triestino, dopo la netta affermazione della settimana scorsa a spese delle «racchette» friulane, osserverà un turno di riposo. Scenderanno in campo invece le squadre del T.C. Pordenone e del T.C. Udine.

SERIE C MASCHILE

Tutto sembra ormai risolto a favore del C.T. Gorizia che guida a punteggio pieno la classifica. Domenica i goriziani ospiteranno il T.C. Udine che hanno già battuto nell'andata con il rotondo punteggio di 6-0.

JUNIORES MASCHILE

Cinque squadre animeranno questo torneo che prenderà il via domenica. Fermo il T.C. Udine per il turno di riposo imposto dal calendario, verranno giocate queste due partite: T.C. Triestino-T.C. Pordenone e T.C. Azzano Decimo-T.C. Obelisco.

Fermo il «prato» causa il fango

Tutte e quattro le partite di hockey su prato in programma lunedì 1.o maggio sul rettangolo di San Luigi non hanno avuto luogo causa l'impraticabilità del campo. Sono stati rinviati gli incontri del campionato ragazzi (ultima giornata), del torneo allievi (due gare) e della serie A-2. Per questo incontro, già catalogato come recupero della seconda giornata, c'è stata una prova sul campo, tra l'H.C.T. e la Record Bologna.

Erano presenti gli arbitri Rossi e Paglierini entrambi di Modena. Le squadre si erano presentate in campo con seguenti effettivi: H.C.T.: Pitacco; Manzutto, Russuan; Duranti, Bernich, Logar; Schillani, Bevilacqua, Novaro, De Micheli, Candotti (Musina e Simsig G.). RECORD BOLOGNA: Williams; Nannetti, Ghedini I; Lambertini, Marani, Ghedini II; Forni, Rossi F., Simionato, Modesti e Giuncati.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

I due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio si avviano alla conclusione. Ancora 180' di gioco e quindi calerà il sipario su questo torneo che si annuncia ancora apertissimo. La sola Sovrana infatti è al sicuro da qualsiasi sorpresa. Tutto da decidere invece per quanto riguarda l'altro raggruppamento e il secondo posto del primo girone.

GIRONE «N»

Il Campi Elisi, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario al Giarizzole, si è affiancato in vetta alla squadra di Notaristefano. L'undici di Graniero, per la mancata presentazione in campo dell'Afi Siat. si è assicurato i due punti senza la minima fatica. Probabilmente tutto si risolverà nell'ultima giornata, quando Campi Elisi e Giarizzole si scontreranno nella partita che significherà la promozione. Domenica le due battistrada non dovrebbero incontrare alcuna difficoltà per assicurarsi i due punti in palio.

Le partite di domenica: Giarizzole-San Vito (via Flavia, 8.30), Kras-Campi Elisi (Santa Croce, 9), Afi Siat-Rozzol (via Carsia, 16), C.G.S.-Roianese (via Alpini, 11.45), Modiano-Vesna (Santa Croce, 16), Esperia Pio XII-Union (Prosecco, ore 11).

La classifica: Giarizzole e Campi Elisi p. 35; C.G.S. 30; Vesna 28; San Vito e Modiano 26; Roianese 25; Esperia San Luigi 23; Kras 17; Afi Siat 16; Esperia Pio XII 14; Rozzol 5; Union 3.

GIRONE «O»

La Sovrana, costretta alla spartizione della posta dal Rabuiese, è sempre saldamente in testa con nove lunghezze di vantaggio sulla Baxter, che non riesce a scrollarsi di dosso la Grandi Motori. Quest'ultima ha superato a fatica domenica il Sant'Anna, che per poco non riusciva a realizzare il colpaccio: sull'1-0 infatti i bianconeri si sono visti respingere un rigore dal palo. Al terzo posto troviamo l'undici degli Artigiani, tallonato da vicino dalla coppia Chiarbola e Cave. Domenica, il calendario non riserva impegni difficili per le prime della classifica, per cui tutto dovrebbe rimanere immutato.

Le partite di domenica: Sant'Andrea - Artigiani (Aquilinia, 16), Cave-Rabuiese (Aurisina, 11), Sovrana-Domo (Villaggio Pescatore, 16), Baxter-San Sergio (San Sergio, 8.30), Donatori Sangue-Grandi Motori (via Alpini, 8.45), Sant'Anna-Chiarbola (via Flavia, 12.15), Duino-Inter San Sabba (Aurisina, 9).

La classifica: Sovrana g. 24, p. 43; Baxter 24, 34; Grandi Motori 24, 33; Artigiani 24, 28; Chiarbola e Cave 24, 26; Sant'Anna 23, 24; Rabuiese e Domio 23, 23; Inter San Sabba 24, 23; Sant'Andrea 24, 19; Duino 24, 14; Donatori Sangue 21, 6; San Sergio, 22, 4.

Regionale giovanile

Conclusa la fase eliminatoria del campionato giovanile allievi (nelle due prossime domeniche verranno assegnati i titoli), prosegue regolarmente il torneo per giovanissimi che domenica darà vita alla penultima giornata.

ALLIEVI

Monfalcone e Udinese per il settore semiprofessionisti e Pro Gorizia e Prata per quello dilettanti, sono le compagini che si sono assicurate il diritto di contendersi il titolo regionale e la conseguente ammissione alle finali nazionali delle due categorie. Il primo round (il ritorno verrà giocato il 14 maggio), è in programma domenica: alle ore 10.30 sul campo di via Cosulich si incontreranno Monfalcone - Udinese; alla stessa ora, sul terreno di via Opitergina, saranno di fronte Prata e Pro Gorizia.

GIOVANISSIMI

Sempre due punti di vantaggio per il C.M.M. San Michele nei confronti dell'Udinese quando mancano ormai due sole partite alla conclusione. A tavolino, almeno, il gioco sembra fatto per i ragazzi allenati dall'ex ponzianino Lupoli. Lotta accesissima per quanto riguarda il titolo riservato alle società dilettanti.

La classifica: C.M.M. San Michele p. 50; Udinese 48; Pordenone 39; Ponziana 37; Aurora Pordenone 35; Triestina 34; Cordenonese 28; Rozzol 27; Pro Fagagna 26; Costalunga 24; Sangiorgina e Fontanafredda 21; Pro Gorizia 20; Esperia Pio XII 15; C.G.S. 13; Ronchi 12.

Le partite di domenica: Pro Fagagna-Aurora Pordenone, Udinese-Pro Gorizia, Cordenonese-Fontanafredda, Rozzol-Triestina (Basovizza, 10.30), Esperia Pio XII-Sangiorgina (viale Sanzio, 10.30), C.G.S.-Pordenone (via Alpini, 10.30), Costalunga-C.M.M. San Michele (San Sergio, 10.30), Ponziana - Ronchi (Campanelle, 10.30).

Calcio Enal

Il torneo di serie A di calcio dell'Enal, valido per il carosello interaziendale, proseguirà questa sera sul campo di borgo S. Sergio con la prima parte della terza giornata che si esaurirà domani. Queste le gare in programma oggi: Postelegrafonici - Vigili del Fuoco (19.20), Italcantieri - Cassa Risparmio (20.25), Ente Porto - Grandi Motori (ore 21.30). Le gare di domani: Fiamme Gialle - Italsider (20), Arsenale San Marco - Compagnia Portuale (21.10).

Trofeo del Mare

Risultati: Diavoli Rossi-Credito Italiano 2-2; Vigili Urbani-Arci Portuale 0-2; Pacorini-Ingros/Standa 4-2; La Lanterna-V. Necker 2-2; Duke/Masè-Lloyd Triestino 2-0.

La classifica: Duke/Masè p. 4; La Lanterna, Credito Italiano 3; Diavoli Rossi, Lloyd Triestino, V. Necker, Pacorini, Arci Portuale 2; Ingros/Standa, Vigili Urbani 0.

Calcio minore triestino

L'attività, nelle varie categorie del calcio minore triestino, è ripresa a ritmo intensissimo con l'avvio dei vari tornei post-campionato.

CADETTI

Il San Giovanni, impegnato nelle finali regionali, ospiterà domenica in viale Sanzio il Ruda. Per la squadra rossonera, che giocherà alle 10.30, si tratta di due punti molto importanti. Sono in programma nel prossimo week end anche due recuperi della fase provinciale: sabato si incontreranno Edera-Primorec in via Flavia alle 15.30 e domenica saranno di scena Primorec-Breg a Prosecco alle ore 9.

ALLIEVI

Ha preso il via lunedì il post-campionato valido per la coppa «Giordano Pacco». Domenica andrà in scena la seconda giornata. Questo il programma: Ponziana - Edera (via Flavia, 14), Giarizzole - Muggesana (S. Luigi, 16.30) per il girone «A»; Portuale - Chiarbola (Aquilinia, 13.30), Campanelle - San Sergio (Campanelle, 13), San Marco - Triestina (Villaggio Pescatore, 10) per il girone «B»; Rozzol - Esperia San Luigi (San Sergio, 14.15), San Giovanni «B» - Breg (viale Sanzio, 8.45), Rosandra - Zaule (San Dorligo, 10) per il girone «C».

GIOVANISSIMI

Seconda giornata, fra sabato e domenica, della coppa «Giordano Acquavita», torneo post-campionato riservato ai giovanissimi. Queste le gare in calendario sabato: Cave - Opicina Supercaffè (Aurisina, 16), Ponziana - Esperia Pio XII «B» (via Flavia, 18). Le partite di domenica: San Vito - Rozzol (via Carsia, 9.45), Portuale - Opicina (Aquilinia, 12.15), Campanelle - Giarizzole (Campanelle, ore 14.30), Zaule - Chiarbola (Aquilinia, 10), Triestina - Fortitudo (Guardiella, 11), Inter San Sergio - Domio (San Sergio, 13), San Sergio - Esperia Pio XII «A» (San Sergio, 11.45).

ESORDIENTI

Il campionato aveva in calendario la sesta giornata di ritorno.

Girone A — Campanelle e Giarizzole sono praticamente ancora in corsa per il successo finale del raggruppamento. Il Campanelle ha battuto il Ponziana e il Giarizzole si è imposto sul Soncini «B».

Prossimo turno. Sabato: Ponziana - Stock (via Flavia, 17.15). Le gare di domenica: Giarizzole - Rozzol (San Luigi, 15.30), Chiarbola «A» - Muggesana (Campanelle, 9), Soncini «B» - C.G.S. (Guardiella, 9), Zaule - Fortitudo (Aquilinia, 9).

Girone B — Gioco fatto per il Soncini «A»? Tutto lo lascia supporre considerato che la squadra si trova a pari punti con il Breg ma deve recuperare ancora una partita.

Le partite di domenica: Chiarbola «B» - Gaja (Campanelle, 11.45), Portuale - Esperia Pio XII (Aquilinia, 11.15), Stella Azzurra - Inter San Sergio (via Carsia, 11), Soncini «A» - Kras (Guardiella, 10).

PULCINI

Con la Muggesana sempre saldamente in testa, il campionato proseguirà sabato con l'ottava giornata di ritorno. Il programma: Primorje - Chiarbola (Prosecco, 16.30), Domio - Muggesana (Domio, 16.30), Sonsini - Inter San Sergio (via Soncini, 16.30), Ponziana - Fulgor (via Umago, 16), Sant'Andrea - C.G.S. (via Umago, 17), Giarizzole - Campanelle (via Giarizzole, 16.30).

A Guerrino Dean la Coppa Furlani

Ben 42 i partenti per la sesta edizione della «Coppa Jolanda Furlani» organizzata dalla S.C.V. Cottur su di un percorso misto di 55 km. Già subito dopo il via vi sono alcuni tentativi di fuga subito rintuzzati. Sul circuito della Gmt, al secondo giro, scappano Luigi Bedin (U.C. Triestini) e Lino Toncic (Act). Nei giri successivi, di volta in volta, sono primattori Luigi Del Bianco (G.S. Pividori Venier) Silvano Boscolo (S.C.V. Cottur), Bruno Dal Ben (Scat Vetreria Capponi).

A pochi chilometri dal traguardo scatta Emilio Bevilacqua. Sulla rampa di Moccò si fa sotto Guerrino Dean (Cra Italcantieri) che a ruota si porta Dino Zaramella (S.C. Zanon) mentre Bevilacqua cede terreno. Sotto lo striscione d'arrivo, al Cacciatore, è primo Guerrino Dean.

Ordine d'arrivo: 1) Guerrino Dean (Cra Italcantieri) che compie i km 55 in ore 1.33' alla media di km 35.484; 2) Dino Zaramella (S.C. Zanon) a 15"; 3) Luigi Del Bianco (G.S. Pividori Venier) s.t.; 4) Alberto Orio Boselli (V.C. Padova) a 25"; 5) Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) a 35"; 6) Emilio Iurada (S.C. Cremcaffè) a 1'.

Basket Promozione

MAGAZZINI ARA-INTER 1904
82-84 (42-41)

MAGAZZINI ARA: De Simone 4, Cavallari 28, Leonardi, Facchini 2, Ardessi 15, Tirel 6, Tossut 13, Andrian, Michelutti 24, Comerio.

INTER 1904: Salvador 2, Pittini, Palisca 2, Colognatti, Kozman 22, Parigi 27, Pascon 17, Moschioni 6, Micol 8.

ARBITRI: Visintin e Massa

SCOGLIETTO-CUS 72-62 (38-31)

SCOGLIETTO: Bandera, Conca, Pandolfini 2, Vecchiari 16, Detela 13, Giugovaz 21, Zorzenon, Scolini 18, Vidoni 2, Ferfoglia.

CUS: Franco, Nisi 9, Purga, Klamert 2, Bramuzzo 16, Cerne 4, Lena 8, Cengarle 6, Magrini 13, Janousek 4.

ARBITRI: Gilieri e Perissinotto.

BARCOLANA-ITALA 67-82 (24-34)

BARCOLANA: Carnelli 2, Pancrazi 4, Tellizzaro 26, Prassel 8, Tombacco 3, Coloni 13, De Visentini 11.

ITALA GRADISCA: Bressan 8, Moruzzi 18, Donnini 2, Rozbowsky 20, Miseri 16, Festa, Tomei 2, Bidut 16.

ARBITRI: Verk e Skerkl di Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI per pulizia ore serali. Presentarsi Avanzo, piazza Cavana, tel. 64689. 8331 B
PERSONA STABILE tutto fare, giovane, bella presenza per villa, cercano marito e moglie, offresi stanza con televisione, tutti i comfort casalinghi, buon trattamento. Rivolgersi negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 8288 B
SIGNORA sola cerca prestaservizi cinquantenne, 9-13. Telefonare 60097 ore 12-16. 007942 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CASSIERA praticissima referenziata abile anche altri lavori massima fiducia et cambi valute estere, cerca lavoro mezza giornata disposta anche sostituire personale periodo ferie. Tel. 774073. 8354 C
GIOVANE signora offresi babysitter o generica, preferibilmente Muggia. Tel. 273396. 8284 C
GIOVANE turnista, robusto, serio, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro anche con mezzo proprio. Tel. 813397. 8293 C
INFERMIERE OFFRONSI assistenza diurna-notturna a persona malata o anziana anche solo per stagione estiva. Telefonare 211821. 8169 C
OFFRESI cuoco sabati e domeniche. Tel. 64400 dopo le 18. 8335 C
SARTA - commessa, conoscenza croato offresi. Telefonare pomeriggio 728983. 8151 C
VENTUNENNE volonteroso patente B offresi qualsiasi lavoro dopo le 17. Tel. 271152 dalle 16 alle 20. 8322 C
18ENNE seria volonterosa buona conoscenza inglese cerca lavoro. Tel. 824429. 8339 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62083. 8194 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 8194 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 8194 CC
A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti a prezzi modici. Tel. 749441. 8020 CC
A.A.A.A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC
A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura soffitte cantine giardini. 414244. 8325 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 7883 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 8325 CC
ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 8333 CC
FATTURE lavori dattilografia eseguo, precisione, puntualità. Tel. 813433 pomeriggio. 8280 CC
IDRAULICO riparazioni urgenti rubinetti gabinetti bagni nuovi rivestimenti piastrelle. Tel. 68174. 8329 CC
LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, Lavamaster - 731247 nuovo numero. 8252 CC
PORTE a soffietto consegna in giornata, avvolgibili plastica, veneziane ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 8322 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine eseguiamo trasporti e traslochiamo a buoni prezzi. Chiamateci sempre al 410275 422298. 7495 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D
ALBERGO cerca persona per pulizie. Presentarsi via Geppa, 15. 8295 D
AUTISTA fattorino pratico consegne negozio alimentari cercasi. Presentarsi Androna Cristoforo Colombo 3. 1209 D
BANCONIERE capace volonteroso cerca bar centralissimo. Tel. 68128. 8304 D
CERCANSI ambosessi cultura media da addestrare come programmatori per centri I.B.M. di Trieste e province. Breve training serale. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 400-500.000 mensili. Per appuntamento a Trieste telefonare al 02-270889 oppure scrivere: società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 517-MI D
CERCANSI infermieri-e generiche, pratici sala operatoria. Presentarsi Casa di cura «Salus» via Bonaparte 4, dalle 16 alle 18. 8320 D
CERCANSI internisti-e per cucina massimo 40 anni. Presentarsi Casa di cura Salus, via Bonaparte 4, dalle 10 alle 12. 8320 D
CERCASI cameriere o cameriera annuale, giovane, bella presenza, per ristorante. Telefonare 0481-76072. 100 D
CERCASI aiuto magazziniere. Tel. 61594. 8270 D
CERCASI urgentemente barista. Telefonare 0481-41861. 417 I
CERCASI garzone macelleria, via Giulia n. 1. 8323 D
CERCASI persona pulizie ufficio 4 ore settimanali. Telefonare 741479. 7313 D
CERCASI commesso alimentari Bonifacio, piazza Venezia.
CERCASI operai meccanici lavorazione lampade. Telefono 793311. 6136 D
CERCASI cuoco-a o pratico-a cucina. Tel. 411134. 1206 D
CERCASI commessa - o molto pratica-o frutta verdura. Telefonare 771067 pomeriggio.
CERCHIAMO pratici-che ufficio commerciale conoscenza tedesco sloveno inglese scritto e parlato disponibile anche subito. Telefonare 62291 ore ufficio. 8071 D
INDUSTRIA sedie media importanza ricerca direttore generale competente ramo, trattamento da convenire, possibilità interessenza. Massima riservatezza. Scrivere a Publikompass, cassetta 31-Q, 34100 Trieste. 1210 D
LA MONDADORI EDITORE intende affidare a 5 elementi l'incarico di sviluppare le vendite presso la propria clientela. Alle persone interessate si richiede una buona istruzione, una età superiore ai 22 anni e uno spiccato interesse ai contatti umani. L'attività offerta, completamente organizzata e assistita in ogni sua fase da personale esperto, consentirà di realizzare guadagni mensili veramente alti e concrete possibilità di affermazione nel settore. Per un colloquio selettivo, presentarsi oggi ore 16-18 e venerdì ore 10-12, via Diaz 19-1. 8346 D
SOCIETA' concessionaria roulottes e camper ricerca per immediata assunzione 1 meccanico e 1 falegname, si offre trattamento economico adeguato ad effettiva capacità. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-Q, 34100 Trieste. 8115 D
SPA ricerca urgentemente ragioniere-a, diplomato-a,, esperienza minima triennale, tenuta contabilità generale Iva, fatturazione paghe, Audit 1513, patente auto, preferenzialmente lingua tedesca. Manoscrivere indicando livello retributivo richiesto a Publikompass cassetta n. 27 Q, 34100 Trieste.
TRATTORIA al Parangal cerca cuoco o aiuto, referenziato. Tel. 30193. 8298 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AMMOBILIATE affitto lire 60 mila mensili. Telef. 790925.
CAMERA mobiliata anche biletto uso cucina centro affittasi. Tel. 797198. 8297 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

E' stato smarrito un mazzo di chiavi in via Franca 3-1. Pregasi chi l'avesse ritrovato telefonare al 65537. 8353 H
SMARRITA cagna nera, taglia media, con collarino marrone zona Grignano-Miramare. Tel. al 759534. Mancia. 8347 H
SMARRITA gazza bianca nera, via Benussi. Tel. 822121. Mancia. 8324 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A. UFFICI centralissimi, 4 stanze e servizi, casa signorile, ascensore, affittasi. Telef. 763839. 8040 I
UFFICIO centralissimo adatto professionisti, atrio, 2 stanze, servizio igienico, edificio moderno, affittasi. Tel. 763839.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO affitto cercano giovani sposi max 120 mila. Tel. 731178 ore pasti. 7871 L
APPARTAMENTO cercasi max 140.000, preferibilmente zona Barcola o San Giacomo. Tel. 410220. 6279 L
LOCALE per laboratorio elettrodomestici 150 mq qualsiasi zona cerchiamo subito. Telefonare 761627. 8355 L
PROFESSIONISTA cerca in affitto appartamento zona signorile, tre camere, un salone, cucina, abitabile, doppi servizi, massimo 250.000. Tel. 772488. 430 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE assortimento vastissimo, qualità superiori, sempre nuovi arrivi nei modelli più eleganti; marmotte 950.000 in poi, persiano 300.000 in poi; zampe 200.000 in poi, castorini selvaggi 500.000 in poi, visoni speciale 1.200.000 in poi. Pellicceria CERVO, viale XX Settembre 16, III piano ascensore Trieste. 8242 M
PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, I piano, tel. 62152: pellicce assortimento pronte e su misure, giacche pelo, pelli guarnizione, prezzi d'occasione. Visitateci. 8341 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 37872. 8265 N
CIANFRUSAGLIE, oggettini e curiosità antiche, cartoline, libri, bilance, lampade, bambole, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 8303 N
SGOMBERO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 68648 - 812277. 7895 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. PREZZI bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salottiletto divaniletto lettomobile armadiletto. Assortimento lettini carrozzine passeggini, brandine reti Ondaflex Regina, materassi molleggiati, scarpiere scale poltroneletto, comodoni ammalati, per far posto ai nuovi arrivi, occasioni speciali. Tarabochia 6, telefono 793840. 8315 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10-12. 8074 O
ACQUISTIAMO ORO, argento, pagando massimo. C.SO ITALIA 28, primo piano.
DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano.
FOTOCOPIATRICE automatica, Nashua 1220 S, seminuova mobili ufficio metallici vendesi. Tel. 69567. 8306 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DOMODRINK, via D'Azeglio 2, offre bevande di qualità in vasto assortimento a prezzi convenienti: acque minerali, bibite, birre, vini, latte ecc. Consegna a domicilio di almeno due confezioni. Visitateci o telefonate al n. 794262. 8307 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca Matra, Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S., Simca 1301 S, 1501 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca 1100 GLS, Simca 1200 coupé Sunbeam 1250 TC, 1600 GLS, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen maggiolino, Renault R5 TL, Renault R6, Renault R12, Opel Kadett, Citroen Dyane, Citroen DS, Peugeot 204 diesel, Peugeot 304 S impianto gas, NSU 4L, NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo, ditta DUPLICA. 7-5 Q
A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale 2. Tel. 812256. 8308 Q
A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q
A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto, paga bene. Tel. 566355. 8305 Q
A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 68 72, 850 68, A 112 72, NSU 1200 72, Mercedes 200 D 70, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75 1500 C 66, Taunus 1300 73, 128 71, 124 68. Visibile Via Brigata Casale 7, tel. 826084.
A 112 E rossa maggio '75 vendesi motore carrozzeria perfetti. Tel. 763846. 8306 Q
ALFA spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72, Guzzi California, Honda 450 '72. Tel. 231193.
BUONA 500 anno '67 vendo per necessità. Tel. 790925.
CITROEN DS unico proprietario perfetta con impianto gas, gancio traino, vendesi. Concessionaria Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-5 Q
CITROEN CX Pallas '77 gancio traino, bianca, stupenda vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q
DYANE 6 uniproprietario 1976 km 20.000, vende lire 1.900.000, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q
FIAT 127 72, 850 Abarth TC 1969, 124 special 71, 125 special 69 70, pullmino 238 70 impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70 71, camioncino 241 70, camioncini F 12 69 70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telefono 231193.
FIAT 126 1976, 7000 km, vende anche a rate Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q
GIULIA 1300 1972 argento vendesi Agip Fabio Severo, feriali. 8005 Q
GS 1220 '75 vera occasione vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q
LANCIA Fulvia, coupé '72 vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q
LANCIA coupé 2000 occasione vendesi rateazioni permute, via della Valle 6, pomeriggi.
MERCEDES 250 C 70 da amatore vendo eventuali facilitazioni, via della Valle 6, garage pomeriggi. 8326 Q
OCCASIONE vendesi Giulia 1300 '70 con autoradio, gommata perfetta. Tel. 755286. 8311 Q
OCCASIONI: 128, 128 familiare, 124, 125, Giulia 1300, Alfetta, Lancia 2000 iniezione, Beta 1.8, Mehari, Citroen 1000, Renault R 6, 12 TL, Peugeot 304 familiare, Mini Cooper, autocarro 238. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, tel. 766880 8204 Q
SIMCA rally 1, 1973, vende Diconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5-5 Q
TRIUMPH Spitfire 1500 1975 vende Dinoconti, rateizzazioni fino 30 mesi. Tel. 775133. F. Severo 124. 5-5 Q
VENDESI Fiat 500 L 1970 km 54.000. Telefono 793578. 8309 Q
VENDO Vespa 125 ET3, L. 650 mila. Tel. ore pasti 910040. 8348 Q
VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, moto Gilera, pronta consegna, dilazioni senza cambiali, anche senza anticipi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 8204 Q
VOLKSWAGEN concessionaria, vende permuta rateizza: Passat '73, Polo '77, Golf 5 porte '75, Scirocco '76. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q
126 '74 Dyane 6 '76 occasioni rateazioni permute, via della Valle 6, pomeriggi. 8330 Q
127 Special '75 accessoriata miglior offerente vendesi, telef. 817171. 8343 Q
127 1973 km 36.000 carrozzeria bellissima, uniproprietario, vendesi. Tel. 793578. 8309 Q
850 berlina carrozzeria motore ottimi, vendo lire 300.000. Tel. 793578. 8309 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio parastatali aziendali, Fintorino, Paganini 4, tel. 31942. 6949 R
AZIENDA cerca persona apportante piccolo capitale per attività con ottimo reddito e possibile collaborazione, telefonare 761627 Trieste, sig. Parisi. 8355 R
GORIZIA vendesi legatoria di libri con annessa cartoleria. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29-Q, 34100 Trieste. 294 R
NEGOZIO posizione commerciale eccelente centralissimo otto vetrine licenza X cedesi 220 milioni, inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-Q 34100 Trieste. 8195 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. VENDESI appartamentino Baiamonti occupato stanza cucina servizi, 200 mq giardino proprio, 6.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 8261 S
AGENZIA Casa Mia vende appartamento centrale signorile 4 stanze cucina servizi piano alto ascensore riscaldamento, Giulia 13, 794286, Sorgente 9, 794704. 8350 S
AGENZIA Casa Mia vende zona giardino Pubblico, 3 stanze, cucina, bagno, servizio separato, poggioli, riscaldamento autonomo 23.000.000. Giulia 13 794286, Sorgente 9, 794704. 8350 S

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ORDINE DOPO GLI ATTACCHI CHE HANNO CAUSATO TRE MORTI

«Rispondere al fuoco» per i caschi blu in Libano



Tiro — Il veicolo francese nel quale hanno perso la vita due militari del contingente di pace inviato dall'Onu (Telefoto Ap)

BEIRUT — Dopo l'attacco degli estremisti musulmani che ha causato la morte di due paracadutisti francesi e di un soldato senegalese e dodici feriti, le forze di pace dell'Onu in Libano (Unifil) sono state poste in stato d'allarme con l'ordine di rispondere al fuoco da qualsiasi parte provenga. Fra i feriti figura il colonnello Jean Salvan, comandante dei caschi blu francesi in Libano che perse un'occhio nella guerra d'Algeria. Egli ha riportato fratture multiple alle gambe e ferite da schegge al volto mentre stava recandosi in Jeep con un osservatore dell'Olp sul luogo di uno degli agguati di cui sono state vittime le truppe francesi. Il colonnello è stato trasferito a Parigi per essere ricoverato in un ospedale della capitale francese.

Per parecchie ore c'era stata confusione sulle cifre delle perdite a causa di notizie contrastanti ed inesatte diffuse dalla sede dell'Onu a New York e dai portavoce dell'Organizzazione a Beirut. Il comando francese di Tiro, chiarendo la situazione, ha detto che i militari francesi rimasti uccisi sono solo due e che quelli che erano stati dati per dispersi (quattro) sono rimasti feriti. La terza vittima è un soldato senegalese. Non si sa nulla di un civile britannico aggregato all'Unifil pare come interprete dato per scomparso nelle vicinanze di Tiro. Le salme dei tre militari sono state recuperate durante la notte.

Alle forze dell'Unifil (3992 militari francesi, senegalesi, iraniani, svedesi e norvegesi) è stato anche impartito l'ordine di impiegare la forza per bloccare qualsiasi infiltrazione nelle loro linee nel territorio del Libano del Sud evacuato da Israele. Secondo i giornali di Beirut, non meno di 80 guerriglieri libanesi di sinistra da domenica, quando Israele iniziò il terzo ripiegamento, si sono infiltrati nelle linee dell'Unifil.

A Parigi il ministro degli esteri francese Louis De Guiringaud, ha manifestato il proprio dolore per l'incidente e ne ha attribuito la colpa «a elementi irresponsabili ed incontrollati». I militari francesi rimasti feriti sono nove di cui cinque in modo grave. L'incidente di Tiro, quando contro i parà francesi sono state tese diverse imboscate e le loro posizioni colpite dal fuoco di mortai e razzi, è il più grave da quando il consiglio di sicurezza ha ordinato l'invio di militari del Onu nel Libano del Sud alla fine di marzo.

L'ordine di porre tutti i caschi blu in stato di allarme è stato dato personalmente dal segretario generale Kurt Waldheim il quale ha chiesto al comandante dell'Unifil, generale Emmanuel Erskine, di interrompere immediatamente la visita a New York (in occasione della discussione sull'aumento dell'organi dell'Unifil) e rientrare nel Libano meridionale.

Waldheim avrebbe anche chiesto telefonicamente ad Arafat di dare tutta la collaborazione possibile per il controllo degli elementi estremisti di Tiro, l'unico enclave lasciato ai palestinesi a Sud del fiume Litani, ma i palestinesi hanno smentito le notizie provenienti dalla sede dell'Onu a New York che attribuivano ad essi la responsabilità dell'incidente. Tuttavia un gruppo che si è autodefinito «Fronte della resistenza per la liberazione del Sud dall'occupazione e dal fascismo» aveva l'altro ieri accusato i parà francesi di avere «ammazzato» due membri del fronte ed aveva giurato di considerare d'ora innanzi come nemico il contingente francese.

Destituito il governatore della Cisgiordania

TEL AVIV — Il ministero della difesa israeliano ha annunciato la destituzione del generale David Hagoel dalla carica di governatore militare in Cisgiordania per aver omesso di indagare sulla repressione violenta di una manifestazione di studenti arabi. Il colonnello Natan Rom e il maggiore Nissi Cohen, rispettivamente comandante e vice comandante militare a Betlemme, dove avvenne l'incidente il 21 marzo scorso, sono stati nel contempo deferiti alla Corte marziale per aver ordinato alle truppe di lanciare gas lacrimogeni nella scuola in cui era avvenuta la dimostrazione costringendo gli studenti a saltare dalle finestre. Alcuni riportarono fratture agli arti.

In un primo tempo, il comando israeliano smentì l'incidente ma dopo una inchiesta ordinata da Tel Aviv la versione fornita dagli studenti risultò sostanzialmente confermata.

Elevato in Francia il salario minimo

PARIGI — Il consiglio dei ministri francese ha deciso un aumento di quasi il quattro per cento del salario minimo garantito, che passa così a circa 1.800 franchi (330 mila lire al mese circa). Il provvedimento, che interessa 600 mila lavoratori in Francia (tanti sono infatti, secondo le ultime stime del ministero del lavoro i salariati che percepiscono il minimo assoluto di stipendio), viene considerato come il primo passo del governo della nuova maggioranza uscita dalle elezioni del 12-19 marzo verso l'accoglimento delle richieste dei settori più sfavoriti della popolazione di cui si era fatta portavoce, durante la campagna elettorale, l'opposizione di sinistra.

Lo Smic («salario minimo interprofessionale di sviluppo», secondo la sigla che ha preso il posto di quella di «salario minimo interprofessionale garantito» nel 1970, quando fu deciso il principio di aumenti aggiuntivi a quelli derivanti periodicamente dalla crescita del costo della vita) subirà, secondo i propositi governativi, altri due aumenti straordinari nel corso del 1978. Esso dovrebbe così arrivare alla fine dell'anno, se sarà mantenuta la stessa percentuale di aumento di oggi, intorno ai duemila franchi mensili. Cioè, ancora quattrocento franchi al di sotto del livello che i partiti della sinistra avevano indicato come obiettivo da raggiungere immediatamente nel caso di una loro vittoria nelle elezioni del 12-19 marzo.

La maggior parte degli osservatori politici francesi ha concentrato la propria attenzione su questo che viene definito l'avvio di una nuova fase nella storia sociale nazionale e che appare caratterizzato dalla decisione della centrale sindacale parasocialista Cfdt di esplorare tutte le possibilità di negoziato con il governo e il padronato.

ALTRI TRE ANNI DI MANDATO DECISI DALLA GIUNTA MILITARE

Conferma in Argentina di Videla alla Presidenza

BUENOS AIRES — Il tenente generale Jorge Rafael Videla eserciterà la presidenza della repubblica per un nuovo periodo di tre anni, che terminerà il 29 marzo del 1981. Lo ha deciso la giunta militare che prese il potere il 24 marzo di due anni fa in Argentina e che con questa riunione ha praticamente dato per concluso l'arco della propria esistenza. La nomina del generale Videla è stata infatti accompagnata da una serie di modifiche del cosiddetto «schema di potere» — il vertice dello stato retto da militari — che segnano ufficialmente la fine del cosiddetto periodo di emergenza iniziato posto di comandante dell' nel marzo di due anni fa.

La misura più importante che marca il passaggio dal periodo di emergenza al nuovo incarico triennale affidato al generale Videla è il fatto che dal primo agosto prossimo il capo dello stato passerà alla riserva e non unificherà più nella sua persona anche la carica di comandante dell'esercito, la più poderosa delle tre armi — le altre due sono la marina e la forza aerea — dell'Argentina. Finora, come comandante dell'esercito, il generale Videla faceva parte della giunta militare che — secondo le decisioni adottate due anni fa all'atto del colpo di stato che depose Maria Estela Martinez, «Isabelita», la vedova del generale Peron — è la depositaria del potere.

Il generale Videla era anzi presidente della giunta militare e svolgeva le funzioni di capo di stato. Con le decisioni adottate ieri egli è stato nominato Presidente della nazione, ma passando alla riserva non farà più parte della giunta militare. Al momento di assumere il potere, gli attuali membri della giunta — oltre al generale Videla l'ammiraglio Emilio Massera e il brigadiere Orlando Agosti — avevano preso l'impegno di non rimanere in carica più di tre anni.

Il passaggio alla riserva del generale Videla e la sua sostituzione al comando in capo dell'esercito sono intesi come il primo passo verso la sostituzione di tutti e tre i membri della giunta militare. Secondo informazioni del tutto ufficiose, il generale Roberto Viola potrebbe assumere il esercito. La scelta del prossimo comandante spetta al comandante uscente.

LA CONTROMANIFESTAZIONE SINDACALE

Primo maggio in Cile: oltre 600 gli arresti

SANTIAGO — Sono 618 le persone arrestate a Santiago del Cile il Primo maggio per aver cercato di tenere una manifestazione celebrativa. Lo ha annunciato la polizia precisando che tra gli arrestati figurano 14 stranieri. La manifestazione era stata organizzata da dieci dirigenti sindacali dissidenti che avevano rifiutato l'invito delle autorità a partecipare alla manifestazione ufficiale indetta dal governo.

Intanto la delegazione italiana della federazione Cgil, Cisl e Uil che nei giorni scorsi si era recata in Cile, e che secondo alcune notizie si voleva rinchiusa al completo nelle carceri di questo paese, è giunta ieri in Argentina. All'aeroporto Ezeiza di Buenos Aires, dove è stata improvvisata una conferenza stampa, Emilio Gabaglio, responsabile del settore esteri della Cisl, ha parlato per tutti smentendo il provvedimento di arresto adottato dalla giunta militare di Santiago nei confronti suoi e degli altri sindacalisti italiani.

Gabaglio ha raccontato che effettivamente il Primo maggio un raduno dei lavoratori cileni venne disperso dalla polizia. Il sindacalista della Cisl ha anche detto di aver constatato che il regime di Pinochet «tollera tuttora la violazione dei diritti dell'uomo». I quattro sindacalisti italiani — Gabaglio, di cui si è detto; Mario Didò, segretario confederale della Cgil; Bruno Bugli, segretario confederale della Uil e Mario Giovannini, rsponsabie del settore esteri della Cgil — si tratterranno tre giorni in Argentina, quindi proseguiranno, a quanto ha anticipato un componente della delegazioni, per l'Uraguay.

■ TERREMOTO — Le regioni orientali della Turchia sarebbero state investite oggi da potenti scosse telluriche che avrebbero danneggiato gravemente centinaia di edifici a Palumur, 480 chilometri ad Est di Ankara, ed in altri centri limitrofi.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

L'ing. ARTURO GARIGIOLI e GIULIO BENEDETTI partecipano al dolore per la scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 4 maggio 1978

La falegnameria LEONARDO VITRANI prende viva parte al lutto per la dipartita del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 4 maggio 1978

La direzione e le maestranze della LIG S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 4 maggio 1978

L'officina NAVALMOTOR partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 4 maggio 1978

La Ditta G. FRAUSIN & C. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 4 maggio 1978

Prende parte al lutto la ditta LA MARINARA del cap. ELVINO MERIGGIOLI.

Trieste, 4 maggio 1978

La direzione della MOTONAVALE S.r.l. partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 4 maggio 1978

La ditta OCREM di BARTOLI partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 4 maggio 1978

Prendono viva parte al dolore di RITA e ALFONSINA per la perdita del caro indimenticabile

Pino Biancorosso

le famiglie BREZZONI e BERLIAFA.

Trieste, 4 maggio 1978

La mia profonda gratitudine vada alla Direzione, alle buone Suore O.N.P.I., ai fraterni cugini, amici e conoscenti per la partecipazione al dolore per la perdita del mio caro papà

Antonio Draschler

LA FIGLIA

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Si è improvvisamente spento il nostro caro

CAP. D. M.
Giulio Tromba

Ne dà il triste annuncio profondamente addolorata la moglie LINA insieme ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Cardiologia e della Cardiochirurgia per le premurose cure.

Il funerale partirà venerdì 5 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1978

Partecipano al lutto i cugini MARIA e MANLIO GORI.

Trieste, 4 maggio 1978

Prendono viva parte al lutto per la perdita del caro amico

Giulio

- LUCIA, CARLO, DIEGO e ISABELLA MASEGA
- EMMA SEMPREVIVO
- le famiglie di WALTER, FRANCO, SERGIO e SANDRO TUDOROV
- ALBINA e PIERO PEROSIO
- BRUNO CAVALCANTE
- CASIMIRO BARBARIOL
- LUIGI FABIAN
- LIDIA BELTRAMINI
- DUCI e PINO GERUSSI
- TERESA e FELICE de GUMBERTH
- RINA DE ROBBIO
- FRANCESCO CALLIGARIS
- TESI e GASTONE LUCAS
- VIOLETTA e DANTE BRESSANI

Trieste, 4 maggio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
- CALEGARI
- DAPAS
- ROCCO
- ROSA
- STOSSI

Trieste, 4 maggio 1978

Partecipano al lutto di zia LINA per la scomparsa del loro carissimo amico

Giulio

DENIS, FRANCA, DARIO CELESNIK e genitori.

Trieste, 4 maggio 1978

Partecipano al lutto:
- EGON e DIKA METZEL
- NADI VERCON

Trieste, 4 maggio 1978

Partecipa al lutto il Personale degli uffici Regionale e Provinciale del Lavoro.

Trieste, 4 maggio 1978

RITA e LUCIO HILLEBRAND si uniscono al dolore di LINA per la perdita del carissimo

Giulio

Trieste, 4 maggio 1978

DANILO, SILVIA, e FABIO BUBNICH piangolo l'amico

Giulio

Trieste, 4 maggio 1978

EVALDI e BRUNA MARCUZZI partecipano al dolore di LINA.

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Il 2 maggio è mancato improvvisamente

Luigi Andrigo

Ne danno il triste annuncio il figlio FURIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 5 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1978

Prende parte al lutto dell'amico FRANCO BRAVIN, per la perdita della mamma

Maria

— L'U.S. ESPERIA PIO XII

Trieste, 4 maggio 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanni Carini

la moglie, figli e parenti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Il Signore ha voluto a sé l'anima buona e generosa di

MONS.
Natale Silvani

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ALMA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

La salma sarà esposta nella Cappella di via della Pietà domani venerdì alle ore 8. Seguirà poi il trasporto nel Duomo di Muggia alle ore 9.30, dove alle 11 inizierà la Messa esequiale.

Muggia, 4 maggio 1978

Mons. LORENZO BELLOMI, mons. ANTONIO SANTIN, il Clero della Diocesi di Trieste e la Comunità Parrocchiale di Muggia partecipano al lutto dei Familiari di

MONS.
Natale Silvani

Trieste-Muggia, 4 maggio 1978

Partecipa al lutto la Famiglia CORRADO DEMARCHI.

Muggia, 4 maggio 1978

Il Vescovo di Trieste, mons. LORENZO BELLOMI, insieme con l'Arcivescovo mons. ANTONIO SANTIN e tutto il Presbiterio Diocesano, annuncia la pia morte del rev.mo

MONS.
Natale Silvani

e lo raccomanda alla comune preghiera in suffragio.

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Dopo lunghe sofferenze, il 3 maggio si è spento serenamente

Elio Giacomin

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia ROSANNA con il marito FRANCO, i fratelli BRUNO, IDA, LUCIANA e cognati.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. ZECCHIN e dott. MARINUZZI ed al personale medico e paramedico del Centro Tumori.

I funerali seguiranno venerdì 5 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1978

Si associano al dolore:
- PIETRO e MARIA FLORIT
- la cognata MARIA VECCHIET

Trieste, 4 maggio 1978

Prendono viva parte al lutto, per la perdita del prezioso collaboratore ed amico

Elio Giacomin

— DINORA e ANTONINO FICHERA

Trieste, 4 maggio 1978

Ricorderanno sempre affettuosamente

Elio

— SERENA e DANIELA FICHERA

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Il giorno 29 aprile è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Elvira Peruzza ved. Girardini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli LILIANA e FRANCO, i cognati ed i nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici ed al personale tutto della Clinica medica.

Trieste, 4 maggio 1978

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Giordano Cionini

LA FAMIGLIA

Trieste, 4 maggio 1978

ANNIVERSARIO

4.4.1974 — 4.5.1978

Gregorio Maraston

Nella ricorrenza Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli e sorella.

Pordenone, 4 maggio 1978

Si è spenta serenamente sabato 29 aprile

Eufemia Battistella nata Malusà

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ANGELO con la moglie NOVELLA RUSSIAN, la figlia FRANCESCA con il marito GIUSEPPE PIANTA e la figlia ROSITA con il marito GIANNI GIURICIN, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 4 maggio 1978

I nipoti GIULIANO, DAVIDE, BARBARA e SILVANA con il marito MIMMO SODANI e la figlioletta AGNESE piangono la cara

nonna Eufemia

Trieste, 4 maggio 1978

CLAUDIO ZANELLA, unitamente a tutti i collaboratori dello Studio Battistella, partecipa al lutto del titolare per la morte della mamma

Eufemia Battistella

Trieste, 4 maggio 1978

Partecipano al lutto:
- ENNIO e ANNAMARIA MAGRIS
- VITTORIA RUSSIAN

Trieste, 4 maggio 1978

Partecipa al lutto:
- EUFEMIA GIURICIN

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Angelina Lorenzetto ved. Devetta

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio ADRIANO, la nuora ADRIANA, i nipotini PIERO e GIORGIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora SONIA STEFFE'.

Trieste, 4 maggio 1978

Si associano al lutto:
- ANNAMARIA e FULVIO LAZZARI

Trieste, 4 maggio 1978

Partecipano al lutto:
- A.S. COSTALUNGA
- Famiglie SUSSEL e VECCHIET

Trieste, 4 maggio 1978

Il giorno 3 maggio si è addormentata nella morte

Maria Verardo nata Bonifacio

Ne danno l'annuncio il marito, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, secondo il rito cristiano dei Testimoni di Geova come espresso dall'Estinta.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Maria Marangoni ved. Venturella

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale dell'Ospedale Fatebenefratelli di via Diaz, Gorizia.

Trieste, 4 maggio 1978

Si associano al lutto le famiglie ZAPPALA' e FIDESTRI.

Trieste, 4 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la larga affettuosa partecipazione al lutto che ci ha colpiti con la perdita del nostro indimenticabile

Pino Biancorosso

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo sono stati vicini al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, venerdì 9 giugno alle ore 18.

I FAMILIARI

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Il 3 maggio è deceduta la nostra cara mamma

Teresa Farneti ved. Mioch

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e TULLIO, le nuore ATTILIA e LOREDANA, i nipoti ALESSANDRO, NICOLETTA e DANIELA unitamente alle sorelle, al fratello, alle cognate, ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. ZUCCA, ai medici ed alle infermiere della Casa di Cura «Pineta del Carso».

Il funerale avrà luogo il giorno 5 corrente alle ore 10.15 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 maggio 1978

Si associano al lutto i nipoti:
- DELAK
- HOLJAR
- FARNETI
- BERTOTTI

Trieste, 4 maggio 1978

Sono vicini a TULLIO la suocera ENRICA BATTI, la cognata GRAZIA e la famiglia SIGON.

Trieste, 4 maggio 1978

Addolorati per la scomparsa della cara cugina

Teresa Mioch

partecipano al lutto zia ESTERINA e congiunte famiglie DI BIN e SAINI.

Trieste, 4 maggio 1978

Gli agenti di città RAS - AI di Trieste
- GIANCARLO BIN
- SERGIO FONDA
- EMILIO SIROTICH
- GIORGIO STEBEL
- CLAUDIO ZAFRED

partecipano al lutto per la scomparsa del caro collega

Antonino Saitta

Trieste, 4 maggio 1978

Partecipano al lutto REMO e ASPASIA CUCCAGNA.

Trieste, 4 maggio 1978

L'Agenzia generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' - L'ASSICURATRICE ITALIANA e i colleghi tutti della sede di Trieste si uniscono al cordoglio per la scomparsa di

Antonino Saitta

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il suo SALVATORE

Lidya Covacich ved. Nuciforo

Per Suo espresso desiderio a tumulazione avvenuta lo partecipa, assieme ai nipoti tutti, ROSETTA NUCIFORO che fino all'ultimo L'ha assistita.

Un grazie particolare al medico curante dott. ROCCO, a DANA e CARLO PAOLETTI e al personale del Sanatorio Triestino e della Villa Vercelli che amorevolmente hanno alleviato le Sue sofferenze.

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Il giorno 2 maggio è venuta a mancare la nostra cara

Ermenegilda Cadel

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle CLARA e LUCIANA e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 5 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita della nostra cara mamma

Servola Predonzani ved. Cervai

I FAMILIARI

Trieste-Staranzano
4 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Olga

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

ALBERTO CONZINA e FAMIGLIA

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Il giorno 2 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari l'adorata mamma

Lidia Bidoli ved. Tilli

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con la moglie MARIA, i fratelli ANGELO e MARIO, il nipote PINO e famiglia e la cara amica CARMEN.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 4 corrente alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 maggio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
- CAPATO
- LOSAPPIO
- DAMILANO

Trieste, 4 maggio 1978

LICIO e ANNAMARIA sono vicini in questo doloroso momento a PINO e MARIA.

Trieste, 4 maggio 1978

Partecipano al lutto del collega TILLI:
- CLUMPESTA
- CLABOTTI
- TIBERI
- PACE
- RICCI
- CORETTA
- BRACCO
- GARGOTICH
- SEMENZIN
- MORASSI
- SARDO
- SUCCI
- SANTINI

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Il giorno 3 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Federico Giorgini
di anni 89
Sottufficiale VV.FF. a riposo

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la moglie SERGIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì, 5 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1978

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Marco Benvenuto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie particolare al primario prof. D'AGNOLO, ai signori medici e al personale tutto della III Divisione medica.

I funerali avranno luogo domani 5 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e direttamente al Cimitero di Muggia.

Muggia, 4 maggio 1978

---

†

Il 1.o maggio si è spenta

Giuseppina Kastelez ved. Sancin

I familiari ne danno il triste annuncio.

Ringraziano di cuore il dott. BENNARI.

I funerali seguiranno venerdì 5 alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Servola.

Trieste, 4 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita dell'adorato

Alberto Rainis

I FAMILIARI

Trieste, 4 maggio 1978

Nel settimo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile fiore purissimo di bontà, d'intelligenza, d'affetto, colto ancora in boccio

Giorgetto Desco
anni 11

Con infinto vivo rimpianto mamma e papà.

Trieste, 4 maggio 1978

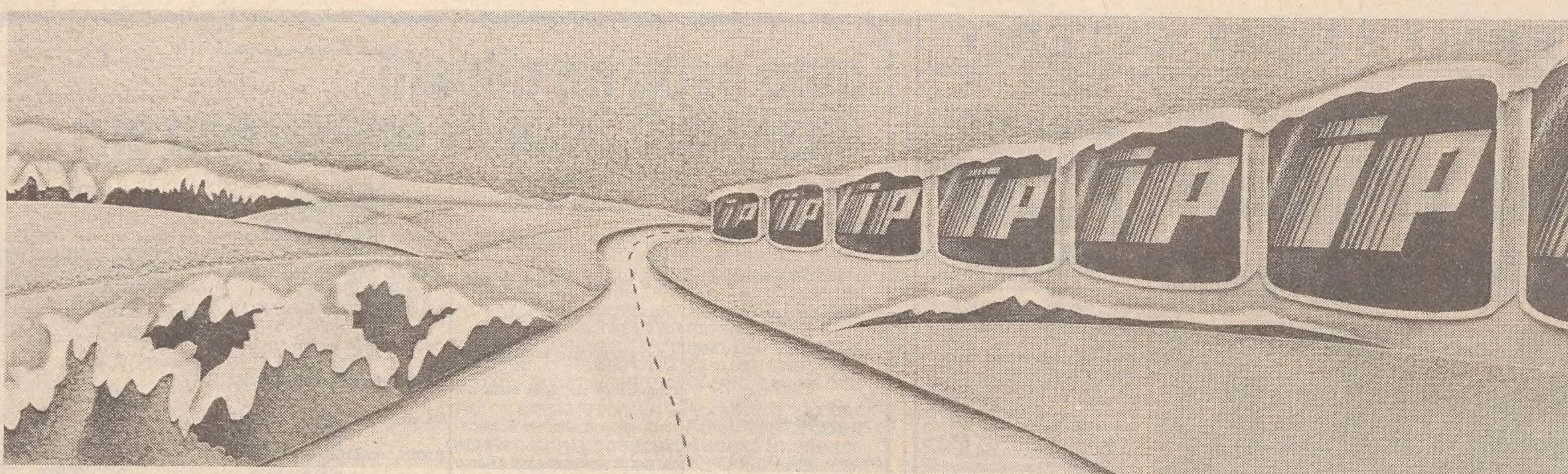
Nel primo anniversario della morte di

Nella Schiavo Repini

La ricordano con immutato amore i familiari

Trieste, 4 maggio 1978

AGENZIA Casa Mia vende Roiano 2 stanze, piccolo soggiorno, cucinino, bagno, tutti confort consegna ottobre pagamento dilazionato. Giulia 13, 794286, Sorgente 9, 794704. 8350 S
ALTOPIANO casa da restaurare, 4 vani grandi, garage, cantina, giardino mq 150. Telefonare 65781 ore ufficio. 8084 S
APPARTAMENTO lussuoso arredato in palazzina sul mare tre camere, salone, cucina, doppi servizi, riscaldamento terrazza poggioli giardino cabina propria sulla spiaggia vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 6338 S
APPARTAMENTI nuovi occupati diverse grandezze, ultimi piani, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento impresa vende. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 8085 S
ARCA Immobiliare vende pronta entrata soggiorno camera tutti confort zone Revoltella, Sanzio, Roiano, Capodistria, Molino Vento. Tel. 31723.
«ASTRA RESIDENCE» secondo lotto nuovo complesso zona residenziale, appartamenti: monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini arredati. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato; contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; prezzi bloccati: inintermediari vendonsi, ufficio in cantiere strada vecchia Istria n. 118 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Tel. 815213.
ATTICO vendesi silenzioso soleggiato prezzo modico 790925.
AURISINA vendesi 2400 mq terreno prato. Tel. 37915 Bonzanini. 8338 S
AURISINA vendesi TERRENO edificabile lato strada 1250 mq prezzo trattabile, geom. SBISA', tel. 775700. 8349 S
BORGO GROTTA (paraggi Bora) vendesi MAGNIFICA VILLA nuova salone-caminetto cucina 4 camere tripli servizi cantina box terreno 3700 mq, geom. SBISA', tel. 775700. 8349 S
CERCO SISTIANA-DUINO per proprio cliente pagamento contanti appartamento in villetta con giardino proprio, tel. 775700. 8349 S
COMMERCIALE vista mare, palazzina inizio costruzione, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, eventuale giardino proprio, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.
DUINO vendonsi appartamenti arredati in palazzina rifiniture lusso giardini propri verde condominiale visione progetti, geom. SBISA', telefono 775700 8349 S
IL Quadrifoglio accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile. Tel. 772737. 12-5 S
IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimo appartamento in palazzina pronta consegna prezzo definitivo mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 69131 orario 10.30 - 12.30; 17.30 - 19.30. 8351 S
IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Tel. 60251, 69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 83,1 S
IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 8352 S
LIGNANO due appartamenti «residence al treno», uno Sabbiadoro altezza Pertegada, fronte strada Lignano, mq 20.000, bellissima casa a Udine, salone molteplici attività, vendo. Telefonare 203913. 153 S
LOCALI affari da 30 32 50 e 100 mq via Crispi e Costalunga vende liberi e affittati Immobiliare Giuliana, tel. 763324. T.A. 1207 S
LOCCHI signorile salone due stanze cucina servizi ampia terrazza vendesi libero lire 50 milioni. Tel. 68848. T.A. 1205 S
MURAT vendesi appartamento casa signorile ammezzato due camere camerino bagno wc separato riscaldamento. Telefono 37915 Bonzanini. 8338 S
OPICINA vendesi appartamento nuovo in villa saloncino 4 camere taverna terrazze box giardino, geom. SBISA', tel. 775700. 8349 S
PANORAMICISSIMI, ultimi 2 appartamenti in bellissima palazzina zona Chiadino, vende direttamente impresa, salone, cucina, 2 stanze da letto, doppi servizi, ampie terrazze, altro analogo con taverna e giardino privato, box auto, finiture di lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9. Tel. 60098. 7377 S
PANORAMICO due stanze cucina gabinetto ripostiglio da restaurare via Carli quarto piano vendesi libero. Scrivere a Publikompass cassetta 30-Q 34100 Trieste. 8340 S



2 minuti possono farti risparmiare il 3% di benzina. Ti sembra poco?

Sono 15 lire al litro.



Bastano 2 minuti per controllare l'olio. E ne vale la pena. Perché l'olio giusto ed efficiente evita usure, corrosioni, depositi e soprattutto riduce gli attriti, aiutandoti a risparmiare fino al 3% di benzina. E a mantenere in ottima forma il motore.

Hai un capitale investito nell'auto. Per farlo rendere di più tieni sotto controllo anche le gomme, il filtro, la batteria, le candele e ... l'acceleratore.

Al distributore IP troverai esperienza, servizi ed i prodotti più adatti alla tua auto. Per fare più chilometri con meno benzina.

Provato e raccomandato anche da
Alfa Romeo
SIMCA CHRYSLER
Kawasaki

Fermati dove c'è scritto IP: i chilometri costano meno.



NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 500 '69-'71-'72, 126 '73, 128 '71, 850 Special '68, 124 Special '71-'73, Prinz '72, R 15 '73, R 4 '74, R 5 '76, BMW 520 '74, Alfa 2000 '73, Alfa Sud '76, Alfetta 1800 '74, Mini 1001 '72, Mk2 '68, Mk3 '70, Mini Minor '68, A 112 '73-'75-'77, Citroen GX '74, Citroen DS '70, Dyane 6 '76, Mazda 1300 '75, Skoda 100 '77, Simca 1307 '76, Simca 1000 '70-'73, 1100 '71, Fulvia '68, Beta coupé 74, Peugeot 104 '73-'75, 204 '71-'73-'75, 304 '70-'73, 304 coupé '71, 204 Break Diesel '75, 504 '70-'73, 504 coupé '72, 504 commerciale Diesel '73.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

PICCARDI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostigli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8285 S
VIA GHIRLANDAIO occupati con RISCALDAMENTO, 3 stanze, cucina, bagno, 16.000.000. MINIMO CONTANTI 8 milioni. ESPERIA, Battisti 4. 8318 S
VIA CADORNA 14, MANSARDE 3 stanze, cucina, servizio, 9 milioni occupate. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 8318 S
VILLE a schiera in località Opicina, via di Basovizza, vende direttamente impresa, ciascuna villa è completamente indipendente ed è composta da salone, cucina, office, dispensa, tripli servizi, cinque stanze da letto, taverna, cantinetta per vini, box per due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, finiture extra-lusso; possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegna dicembre '78. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9. Tel. 60098. 7377 S
VILLETTA periferica, seminuova, 4 stanze, cucina, bagno, garage, 500 mq giardino, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8285 S
VILLETTA-casetta compero anche da restaurare purché ampio giardino. Telef. 567773. 8344 S
VILLINO centrale, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, balcone, cantina, vendesi. Tel. 751805. 8345 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ATTENZIONE! Parapsicologo Delfo riceve ancora pochi giorni. Risolve vostri problemi. Telefonare 30131 appuntamento Hotel Corso. 8356 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. ATTENZIONE! ATTENZIONE! Al Centro vacanze Opicina via Nazionale 119 tel. 212626 LUNEDI' 8 MAGGIO comincia la vendita totale per eliminazione di tutti gli articoli da campeggio a PREZZI STRACCIATISSIMI. 8115 Z
A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827762: imbarcazioni Rio, fuoribordo Volvo, Archimedes, carrelli Ellebi tutti i tipi, ganci traino. Offerta speciale carrello omaggio sino 30 aprile per acquisto Rio 360, 410, 480 completi di motori Jet Piaggio. 8082 Z
A. TRIESTE in via Flavia - vicino Fiat - o passando per Sagrado visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete delle stupende caravan VS, robuste, eleganti super accessoriate, le uniche con materassi a molle, inoltre caravan tedesche T.E Delphin.
AUTONAUTICA Cossich Muggia via Battisti 20, tel. 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi, Lord e i favolosi Tomos. 1148 Z
CAMPER Trieste presenta il Camper Uranio presso la Concessionaria Fiat Grandi di via Flavia. 7958 Z
CERCO da comperare appartamento, 3 stanze, servizi, possibilmente con giardino. Telefonare 61712. 8285 S
LAIKA Caravan di classe superiore con prezzi competitivi. Concessionario Rio Ospo, Muggia. 8332 Z
MOTOSCAFO in vetroresina m 7,50 completo di servizi e cuccette con 2 motori diesel da 106 HP cadauno in perfette condizioni privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli n. 28. 11-5 Z
MOTOSCAFO 4,30 con fuoribordo 55 Hp, completo di dotazioni e carrello, vendo. Telef. 912047. 8337 Z